

Ba  
ppR

RELAZIONI E BILANCI 2012

---

Ba  
pR

Società Cooperativa per Azioni  
Sede Sociale e Direzione Generale:  
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa  
Telegrafico: BANGRICOLA  
Centralino 0932/603111  
Direzione Generale: Telefax 0932/603216  
Registro Imprese di Ragusa/Codice Fiscale: 00026870881  
Albo aziende di credito N. 1330  
Albo dei Gruppi Bancari N. 5036.9  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e-mail: [info@bapr.it](mailto:info@bapr.it)  
Sito Internet: [www.bapr.it](http://www.bapr.it)

---

Ba  
pR



Foto di Giuseppe Leone

*Giusto è che questa terra, di tante bellezze superba,  
alle genti si additi e molto si ammiri,  
opulenta d'invidiati beni e ricca di nobili spiriti.*

**Lucrezio**

"De rerum natura" I secolo a.C.

Ba  
pR

2012  
123° ESERCIZIO

ATTI DELL'ASSEMBLEA  
ORDINARIA DEI SOCI  
DEL 21 APRILE 2013

Ba  
pR



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

---

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia <sup>(1)</sup>
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà <sup>(1)</sup>
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo <sup>(2)</sup>
	Dott. Bruno Canzonieri <sup>(1)</sup>
	Geom. Santo Cutrone <sup>(1)</sup>
	Dott. Giovanni Demostene
	Rag. Salvatore Digrandi <sup>(2)</sup>
	Dott. Sandro Gambuzza <sup>(1)</sup>
	Dott. Leone La Ferla <sup>(1)</sup>
	Ing. Antonella Leggio <sup>(1)</sup>
	Not. Giovanni Livia <sup>(2)</sup>

**COLLEGIO SINDACALE**

---

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

---

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

**DIREZIONE GENERALE**

---

<i>Direttore Generale</i>	Dott. Salvatore Inghilterra
<i>Vice Direttori</i>	Sig. Giambattista Cartia
	Dott. Umberto Occhiuto

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

---

KPMG S.P.A.

<sup>(1)</sup> Componente del Comitato esecutivo - <sup>(2)</sup> Consigliere indipendente



Sala della musica del castello di Donnafugata, Ragusa. Foto di Lamberto Rubino

*Sai cos'è la nostra vita? La tua e la mia?  
Un sogno fatto in Sicilia.  
Forse siamo ancora lì e stiamo sognando.*

**Leonardo Sciascia**

“Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia”

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per venerdì 19 aprile 2013, ore 16,30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**domenica 21 aprile 2013, alle ore 10,30,  
presso i locali di Villa Di Pasquale, Viale delle Americhe,  
c.da Annunziata Castiglione, 97100 Ragusa**

con il seguente

### Ordine del giorno:

- 1) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio 2012; presentazione delle proposte relative al riparto dell'utile netto e alle altre determinazioni, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale;
- 2) proposta di determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2013, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- 3) approvazione delle proposte presentate ai punti 1) e 2);
- 4) nomina di Consiglieri di Amministrazione;
- 5) nomina del Collegio dei Proviviri;
- 6) approvazione delle proposte presentate ai punti 4) e 5).

Ai sensi del combinato disposto degli artt.111, comma 2 e 84, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971/1999 si riportano le disposizioni dello Statuto sociale rilevanti ai fini della partecipazione in assemblea:

*“Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea (...) - Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni non festivi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'assemblea abbia avuto luogo. La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.*

*Il socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.*

*Ciascun socio non può rappresentare per delega più di cinque soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.*

*In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode”.*

Per quanto sopra, il termine per il deposito della “certificazione” o l'invio della “comunicazione dell'intermediario” spira il 17 aprile 2013. Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di “certificazione”. Per ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un “intermediario” in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

I Soci aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto sono, in atto, n. 13.508, titolari complessivamente di n. 5.605.796 azioni ordinarie, salve successive variazioni.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e relativo rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, i Signori Soci sono pregati di anticipare l'ingresso di almeno mezz'ora rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori assembleari. Non saranno consentiti ingressi in sala riunione, decorsa un'ora dall'inizio dell'Assemblea.

Il presente avviso è pubblicato anche nel sito internet [www.bapr.it](http://www.bapr.it), ai sensi dell'art.111, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Deposito dei documenti assembleari relativi ai punti all'ò.d.g. secondo legge, presso la sede sociale: si segnala, in particolare, che è posto a disposizione dei Soci il documento “Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profili dei candidati in carica”, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2012, in applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia del 11/01/2012 in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Ragusa, 19 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art.21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 Ore”, in data 28 marzo 2013.

Ba  
pR

BILANCIO  
D'ESERCIZIO

**Avvertenza.**

*Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2011; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.*

*Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*

<b>DATI DI SINTESI DI BILANCIO</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>DATI PATRIMONIALI</b> (importi in milioni di euro)		
Crediti verso clientela	3.584,0	3.551,3
Raccolta diretta da clientela	3.491,1	3.536,9
Raccolta indiretta da clientela	861,7	1.035,3
Patrimonio netto (post riparto utile)	760,1	745,9
<b>DATI ECONOMICI</b> (importi in milioni di euro)		
Margine di interesse	117,1	137,1
Margine di intermediazione	173,7	183,9
Costi operativi	91,0	91,2
Utile d'esercizio	30,5	37,1

<b>INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>INDICI PATRIMONIALI</b>		
Patrimonio netto / Totale passivo	16,73%	16,91%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	21,21%	21,00%
Crediti verso clientela / Totale attivo	78,86%	80,49%
Titoli / Totale attivo	12,51%	11,14%
Raccolta da clientela / Totale passivo	76,82%	80,17%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	102,66%	100,41%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>		
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER1)	31,22%	31,30%
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	32,52%	32,69%
Eccedenza patrimoniale (tot. Patr. vigilanza - tot. requisiti patrim. obbligatori)	555,0	544,0
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,37%	74,53%
Costi operativi / Margine di intermediazione	52,39%	49,56%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	4,07%	5,07%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI</b>		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	4,34%	3,38%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	20,47%	16,09%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA'</b> (importi in migliaia di euro)		
Costo del personale / numero medio dipendenti	68,3	69,0
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	191,1	200,1
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.840,6	3.861,3
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.942,8	3.876,9





Particolare del decoro di un carretto siciliano. Foto di Lamberto Rubino

*È in questa terra, la Sicilia, che la favola  
fa nascere i primi uomini.*

*È questa la patria delle divinità mitologiche della Grecia...*

*Terra di dei ed eroi!*

*Che cosa son divenute le tue brillanti chimere?*

**Alexis di Tocqueville**

“Appunti di viaggio”



Signori Soci,

prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso del 2012, riteniamo opportuno volgere brevemente la nostra attenzione sul contesto economico e creditizio di riferimento.

## SCENARIO MACRO-ECONOMICO

### Contesto internazionale

Nel corso del 2012 la congiuntura economica internazionale ha evidenziato diffusi segnali di rallentamento; ai focolai di crisi, prevalentemente concentrati nei paesi della periferia europea, si è aggiunta la generale condizione di debolezza della domanda in molte economie avanzate, dovuta al processo, a tutt'oggi in atto, di riduzione del grado di indebitamento pubblico e privato.

I segnali di decelerazione del ciclo hanno coinvolto anche i Paesi emergenti che, a loro volta, hanno scontato il rallentamento dovuto alle minori opportunità di esportazione sui mercati dei Paesi occidentali.

Secondo le ultime stime, la crescita mondiale nel 2012 sarebbe risultata in rallentamento rispetto al 2011, attestandosi al 3,3% e confermando un apporto più significativo da parte dei Paesi emergenti, il cui sviluppo, anche se in decelerazione, ha costituito ancora una volta il volano dell'economia mondiale.

L'economia statunitense, sebbene abbia presentato segnali di ripresa rispetto all'esercizio precedente (2,2% vs. 1,8%), nel corso del 2012 si è tuttavia mossa su modesti ritmi di crescita, frenata dalle difficoltà della domanda interna.

L'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e l'accumulo delle scorte hanno più che compensato il calo degli investimenti fissi produttivi ed il rallentamento dei consumi privati.

Anche le condizioni sul mercato del lavoro sono risultate in lento ma graduale miglioramento e si sono sensibilmente ridotte le richieste di sussidi.

L'inflazione, riflettendo la debolezza della fase ciclica, si è mantenuta su livelli contenuti (2,1% in media d'anno), riportandosi sui valori del 2010.

Ritmi di crescita leggermente più contenuti ha conseguito l'economia Giapponese, il cui Pil, nel 2012, sarebbe cresciuto nell'ordine dell'1,9%, pur in presenza di alcuni segnali contrastanti registrati nel corso degli ultimi mesi dell'anno, quando si è verificata una marcata flessione riconducibile, principalmente, ad un netto calo delle vendite all'estero e alla caduta degli investimenti delle imprese e dei consumi privati.

Per quanto attiene, invece, alle principali economie emergenti, l'attività economica ha continuato a rallentare, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, solo in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. Nel dettaglio, la Cina ha continuato a segnare tassi di crescita più sostenuti (+7,7%), l'India è cresciuta del +4,5%, mentre in Brasile l'espansione del prodotto è rimasta contenuta, fermandosi al +1,5%.

### Area Euro e contesto italiano

Nel corso del 2012, il Pil dell'area Euro ha continuato a risentire dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011, palesando dinamiche recessive per tre trimestri consecutivi.

L'attività economica dell'area Euro a fine anno si è ridotta dello 0,5%, riflettendo la stagnazione dei consumi delle famiglie e il collasso della produzione industriale. L'interscambio con l'estero ha invece continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del prodotto.

L'indebolimento del ciclo economico mondiale non si è tradotto in una riduzione dei prezzi delle materie prime in generale e del petrolio in particolare, pur in presenza di un tasso d'inflazione medio annuo rimasto su livelli contenuti prossimi al 2,5% annuo.

Il marcato peggioramento congiunturale dell'Area non ha risparmiato nemmeno i paesi core (Germania e Francia) che, al pari degli altri, hanno registrato una fase di decelerazione dell'attività economica. La recessione risulta pertanto guidata dalla caduta della domanda interna dell'area, solo in parte attenuata dal contributo positivo delle esportazioni nette alla crescita, legato più ad una caduta delle importazioni che all'andamento vero e proprio dell'export.

La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita anche negli ultimi mesi dell'anno appena concluso, risentendo della perdurante difficoltà di spesa delle famiglie e delle imprese.

Nonostante i contributi positivi per la crescita, provenienti dalla domanda dei mercati esteri, crescita del 2,3% e dalle misure di sostegno alla crescita contenute nei decreti "salva Italia" e "cresci Italia", costituite da sgravi fiscali alle imprese e dall'adozione di alcune semplificazioni, il Pil italiano è atteso ridursi del 2,4% nel 2012.

Con riguardo ai livelli di spesa per consumi interni, si osserva una severa contrazione dei consumi delle famiglie (-2,6%), riconducibile ad una sempre più oggettiva debolezza del reddito disponibile e al pessimismo circa le prospettive del mercato del lavoro, a cui si è accompagnata una riduzione dei volumi di spesa delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private, contrattesi dello 0,6%.

Si è notevolmente amplificato, rispetto all'esercizio 2011, il tracollo degli investimenti fissi lordi, ridottisi dell'8,0%, palesando una marcata crisi nel settore delle costruzioni (-6,2%) ed ancor più in quello delle macchine e dei mezzi di trasporto, che hanno registrato, rispettivamente, una dinamica recessiva del 10,6% e del 12,2%.

Nel 2012 tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro hanno evidenziato netti segnali di peggioramento, con una contrazione occupazionale dell'1,1% che ha interessato trasversalmente tutti i comparti, con impatti particolarmente pesanti sul settore delle costruzioni (-5,4%) e dell'agricoltura (-3,5%) e più moderati sui settori dell'industria (-1,9%).

Il tasso di disoccupazione è cresciuto oltre i due punti percentuali rispetto all'anno precedente, portandosi al 10,6%.

E' proseguito nel 2012 il percorso verso l'aggiustamento dei conti pubblici, con una riduzione, rispetto al 2011, di circa 8 decimi del rapporto tra l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione ed il Pil che si è attestato, a fine anno, al 3%; resta, tuttavia, evidente come siffatta dinamica sia da ricondursi esclusivamente ad un ulteriore aumento delle entrate, a fronte di un capitolo di spesa ancora in leggera crescita.

In media d'anno l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo è stato del 3,3%, riflettendo l'accelerazione delle quotazioni delle materie prime e gli aumenti delle imposte indirette e delle accise.

### **Economia regionale e locale**

Nel corso del 2012 la Sicilia ha risentito del deterioramento del quadro macroeconomico nazionale, con ricadute negative nei principali settori. Al netto rallentamento della domanda sia nella componente privata che in quella pubblica, si sono aggiunti la drastica riduzione del fatturato e degli ordinativi delle imprese industriali, la bassa propensione all'investimento e sempre maggiori difficoltà del mercato immobiliare residenziale.

Amplificandosi i fattori di criticità emersi a livello nazionale, l'economia siciliana, nel corso del 2012, ha conseguito una flessione del Pil nell'ordine del 2,7%.

Ad incidere sul mancato sostegno della domanda interna all'economia isolana sono state tanto la riduzione dei livelli di spesa pubblica, contrattasi dello 0,7%, sia i consumi sempre più asfittici delle famiglie, ridottisi di quasi il 4%.

Per il quinto anno consecutivo le statistiche sull'anagrafe delle imprese colgono un'ulteriore contrazione della base produttiva siciliana, con una dismissione, nel 2012, di oltre mille imprese di varie dimensioni ed operanti in massima parte nel settore manifatturiero.

Le incerte prospettive della domanda e l'inasprimento delle condizioni creditizie si sono riflesse

in una marcata decelerazione degli investimenti fissi lordi, che si sono contratti del 5,9% in media d'anno; particolarmente severa è stata la battuta di arresto degli investimenti in macchinari ed attrezzature, diminuiti di oltre l'8%, mentre quelli in costruzioni sono arretrati del 3,5%.

In base ai dati resi disponibili dall'Agenzia del Territorio e relativi al primo semestre 2012 emerge in modo inequivocabile la portata della crisi depressiva che sta attanagliando il mercato immobiliare nazionale e regionale; in un solo semestre le transazioni immobiliari siciliane sono diminuite di oltre il 25%, in linea con il tasso tendenziale nazionale (-22,6%).

L'analisi della distribuzione provinciale delle compravendite evidenzia per tutte le province siciliane una riduzione del numero di transazioni, con variazioni negative più contenute per le province di Agrigento (-12,1%) e Caltanissetta (-15,3%) e superiori al 30% per le province di Messina e Ragusa.

Anche in un periodo di forte crisi, quale quello attuale, i dati relativi al commercio estero hanno palesato un andamento in controtendenza, evidenziando la vivacità delle componenti più dinamiche dell'economia dell'Isola. Le esportazioni hanno messo a segno una crescita complessiva del 16,8% che ha riguardato, in maniera preponderante, i prodotti dell'industria manifatturiera; unica eccezione i prodotti dell'agricoltura e le esportazioni del settore estrattivo contrattisi, rispettivamente, del 12,4% e dell'11,5%. Particolarmente positiva è stata la performance dell'elettronica, dell'elettromeccanica e degli apparecchi elettrici, oltre al comparto farmaceutico e ai prodotti di raffinazione petrolifera.

Lungo i primi otto mesi dell'anno i flussi turistici si sono mantenuti sostanzialmente allineati a quelli del 2011 segnando, a livello aggregato, un incremento marginale dello 0,1%; in dettaglio, si è registrata una lieve contrazione della componente interna sia per quanto attiene gli arrivi (-1,1%), sia per le presenze (-2,7%), a fronte, invece, di un contenuto rafforzamento della componente straniera (rispettivamente +1,1% e +4,3%). Dall'analisi disaggregata per provincia, emerge una dinamica più spinta per le province di Catania, Siracusa, Palermo ed Enna, mentre le restanti hanno palesato un andamento flessivo. Si segnala, altresì, una lieve rimodulazione della domanda turistica straniera, orientata ad un prolungamento della permanenza, con una predilezione traslata verso le strutture alberghiere.

Il comparto agricolo nel 2012 è atteso conseguire una crescita del proprio valore aggiunto intorno all'1,8%. Analizzando la performance aggregata complessiva, si segnala il miglioramento della resa delle culture cerealicole, nonostante una lieve riduzione del numero di ettari impiegati, l'aumento delle estensioni oltre che delle quantità prodotte di legumi, l'incremento del raccolto di olive, di ortaggi in piena area e degli ortaggi in serra.

Con riguardo alla vitivinicoltura, quella appena conclusa sarà ricordata per l'Italia come la seconda peggior vendemmia dal 1950 ad oggi; a risultare fortemente deludente sarebbe stato il volume della produzione raccolta, a fronte, tuttavia, di una buona resa qualitativa. In Sicilia, però, in assoluta controtendenza, si sarebbe registrato un aumento del quantitativo di uva prodotta, con un incremento stimato prossimo al 10%.

Sul versante occupazionale i dati provvisori, aggiornati al terzo trimestre 2012, fotografano una realtà al cui interno risalta la consistente crescita del numero di persone che si muovono in cerca di occupazione; la forza lavoro è aumentata del 2,3%, con un tasso di disoccupazione che sarebbe asceso, a fine anno, dal 12,9% del 2011 al 16,4%.

A livello disaggregato, in controtendenza, si sarebbe registrato un lieve incremento occupazionale nel solo settore dei servizi, mentre l'agricoltura avrebbe accusato una perdita dell'8,2%, il settore industriale del 9,3% e l'edilizia del 12,3%.

## POLITICA MONETARIA

Nel corso dell'anno la BCE ha continuato nell'implementazione di politiche monetarie espansive: ha mantenuto invariato il tasso di policy all'1% per i primi sei mesi del 2012, optando per un taglio di 25 punti base nel meeting di luglio.

Per l'intero corso dell'esercizio 2012 la Federal Reserve ha lasciato invariato il proprio tasso di policy sul livello minimo, ricompreso tra lo 0,00% e lo 0,25%.

In chiusura d'anno il tasso Euribor a 3 mesi ha toccato il proprio minimo storico dalla nascita dell'Euro, posizionandosi allo 0,19%, ben 124 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011.

Anche il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni, che si è attestato all'1,62%, ha palesato un andamento in contrazione, riducendosi di 0,91 punti base rispetto a dicembre 2011.

## MERCATI FINANZIARI

Nel 2012 si è assistito ad una generalizzata svalutazione dell'Euro nei confronti delle altre principali monete: la quotazione media annua nei confronti del Dollaro statunitense si è attestata a 1,29 contro l'1,39 del 2011, nei riguardi della Sterlina inglese si è collocata intorno al valore dello 0,81 (0,87 nel 2011), nei confronti dello Yen giapponese a 102,70 contro i 110,90 dell'anno precedente e, infine, in raffronto al Franco svizzero la quotazione media annua è scesa all'1,205 contro l'1,230 del 2011.

Dopo un primo trimestre del 2012 molto positivo, i mercati finanziari sono stati investiti da nuove turbolenze che si sono riflesse nell'aumento del rendimento dei titoli governativi italiani e spagnoli e in una accelerazione del processo di frammentazione finanziaria all'interno dell'area Euro, accentuando le differenze tra Paesi "core" e "periferici" e minando l'integrità dell'Unione europea.

A stemperare le tensioni ha contribuito, oltre alla summenzionata manovra di fine luglio della BCE di riduzione del tasso d'interesse sulle operazioni principali di rifinanziamento, anche e soprattutto l'introduzione, a fine settembre, da parte della BCE, delle "Outright Monetary Transactions" (OMT), misura posta a salvaguardia dei canali di trasmissione della politica monetaria ed atta a ridurre la frammentazione dei mercati finanziari dell'area Euro, mediante l'acquisto, condizionato alla richiesta di aiuto ai fondi Efsf/Esm, sul mercato secondario dei titoli di stato a breve scadenza.

Il mercato dei titoli obbligazionari domestici, in corso d'anno, ha incorporato l'ulteriore rallentamento dell'economia dell'area Euro e, in particolare, dei paesi periferici, oltre che i problemi del settore bancario spagnolo, scontando come inevitabile conseguenza un prezzo del rischio paese costantemente elevato.

Nella media di dicembre 2012 il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi è risultato pari all'1,35% (1,99% a dicembre 2011), mentre in Italia si è attestato al 4,53% a fronte del 6,65% di dicembre dello scorso anno; pertanto, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi è stato, nella media del mese di dicembre, di 390,93 punti, dopo aver fatto registrare il picco più alto in data 24 luglio 2012 (536 punti base). I principali mercati azionari internazionali nel corso del 2012 hanno indistintamente realizzato degli incrementi su base annua, sia pure con intensità differenziate.

Sulla stessa scia positiva si sono mossi anche i principali indici di Borsa europea.

## EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Tra le norme entrate in vigore nel corso del 2012 richiamiamo, in breve, quelle più significative per il settore del credito.

In data 11 gennaio 2012 Banca d'Italia ha diffuso una nota esplicativa relativa all'applicazione da parte delle banche delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

La Vigilanza ha posto attenzione al dovere, in capo agli Organi aziendali, di assicurare il governo dei rischi a cui la banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presidi.

Il documento sottolinea infatti la necessità di garantire:

1. un governo efficace, unitario e coerente dei rischi, mediante una chiara determinazione ex ante dei livelli di rischio ritenuti adeguati e sostenibili, in linea con gli indirizzi della programmazione strategica;
2. un approccio integrato ai rischi, nella loro più ampia accezione;
3. un adeguato contributo e coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo competenti.

Viene inoltre indicato, come presupposto per una sana ed efficiente governance degli istituti, la composizione di organi di supervisione e gestione partecipati da soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca.

In data 30 maggio 2012 è stato pubblicato l'aggiornamento n.13 del 29 maggio 2012 della Circolare n.263 del 27.12.2006 («Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

L'aggiornamento modifica le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla definizione di esposizioni scadute e/o sconfinanti. In particolare, sono state rimosse le residue deroghe permanenti, che consentivano alle banche che utilizzano i metodi IRB di applicare il limite di 180 giorni su alcuni portafogli («esposizioni al dettaglio» ed «esposizioni verso enti del settore pubblico») per la classificazione di dette esposizioni. Di conseguenza, il limite è stato allineato a 90 giorni per tutti i portafogli.

In data 25 luglio 2012 la Banca d'Italia e la Consob hanno emanato il documento recante il recepimento della direttiva CRD 3 sui sistemi di remunerazione e incentivazione che modifica il Regolamento congiunto Banca d'Italia - CONSOB sui servizi di investimento.

Il documento va ad intervenire sulla seconda parte del Regolamento (Parte 2), recante la disciplina del «Sistema Organizzativo».

In tale ambito si segnala l'introduzione del nuovo Capo III-bis, recante il nuovo art.14-bis in tema di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

In data 19 settembre 2012 è stato emanato il Decreto Legislativo n.169 modificativo del decreto legislativo 13 agosto 2010, n.141, recante disposizioni in materia di credito al consumo. Il decreto introduce numerose novità in materia di credito al consumo, esercizio dell'attività di agente finanziario, disciplina delle società fiduciarie e antiriciclaggio, tra cui l'informativa precontrattuale, per la quale viene stabilita la gratuità della medesima trasmessa al cliente indipendentemente dagli strumenti di comunicazione impiegati.

La Banca d'Italia, in data 18 settembre 2012, ha emanato un Provvedimento recante le Istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura.

Il Provvedimento fornisce indicazioni ai prestatori di servizi di pagamento volte a facilitare l'applicazione del Regolamento comunitario nel sistema dei pagamenti italiano.

In data 17 dicembre 2012 è stata promulgata la Legge 17 dicembre 2012, n.221, di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n.179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.

Di seguito riportiamo, tra le principali modifiche apportate riguardanti il mondo delle Banche e degli Intermediari Finanziari:

- AZIONARIATO BANCHE POPOLARI: l'art. 23-quater innalza la soglia di partecipazione al capitale sociale all'1%. Viene inoltre stabilito, relativamente agli eventuali limiti statutari, una soglia minima partecipativa pari allo 0,5%. In deroga al limite di detenzione viene concesso agli statuti di poter fissare al 3% la partecipazione delle fondazioni di origine bancaria di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione, detengano una partecipazione al capitale sociale superiore all'1%, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di aggregazione e fermo restando che tale partecipazione non può essere incrementata. Sono fatti salvi i limiti più stringenti previsti dalla disciplina propria dei soggetti. Viene, infine, inserito all'interno dell'art.30 il nuovo comma 5-bis mediante il quale viene prevista la possibilità per gli istituti di prevedere all'interno dello statuto la subordinazione dell'acquisizione della qualifica di socio, oltre che a requisiti soggettivi, al possesso di un numero minimo di azioni.
- SISTEMI DI DELEGA DELLE BANCHE POPOLARI: mediante la modifica dell'art.150-bis del TUB viene introdotta la possibilità di prevedere negli statuti delle banche popolari un limite al numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, fermo restando il limite di dieci, previsto dall'art.2539, primo comma, del codice civile.
- OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI BANCARI: art.24-ter del decreto legge modifica il comma 1 dell'art.136 del TUB, dando facoltà al consiglio di amministrazione di delegare l'approvazione di operazioni che interessino soggetti che occupano funzioni di amministrazione, direzione e controllo (contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca amministrata, diretta o controllata).

### SISTEMA CREDITIZIO

L'esercizio 2012 ha fatto registrare un'ulteriore contrazione del numero delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), che si è ridotto di 55 unità, attestandosi a fine anno a quota 730.

Dall'analisi delle più recenti rilevazioni statistiche disponibili sui principali aggregati creditizi di fine anno emerge un contenuto incremento della raccolta denominata in euro del sistema bancario italiano, rappresentata dai depositi di clientela residente e dalle obbligazioni.

La crescita tendenziale registrata è stata dell'1,61%, interamente ascrivibile alla sola evoluzione positiva dei depositi da clientela residente, cresciuti del 6,21%, a fronte di una considerevole flessione delle obbligazioni delle banche (-6,83%).

Nel corso del 2012 il comparto dei prestiti bancari ha palesato un andamento altalenante, accusando dei rallentamenti lungo tutto il secondo semestre, sì da segnare una variazione annua negativa prossima all'1,06%.

I finanziamenti al settore famiglie e società non finanziarie hanno accusato una variazione negativa del 2,50%, con una più marcata incidenza della componente a medio/lungo termine, contrattasi del 2,79%, rispetto a quella a breve termine arretrata dell'1,66%.

Per quanto attiene ai tassi bancari, si è registrato un moderato incremento del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie attestatosi, a fine anno, all'1,25% (1,08% a dicembre 2011), mentre il tasso sulle obbligazioni si è sostanzialmente riconfermato sullo stesso valore di un anno fa (3,36%); nel suo complesso, quindi, il tasso medio di remunerazione complessivo della raccolta bancaria da clientela è ascenso dal 2,0% del 2011 al 2,08% di fine 2012.

Per quanto attiene agli impieghi, invece, risulta in flessione e sempre su livelli contenuti il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie che, a fine anno, è risultato pari al 3,78%, 45 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011.

Nella media del 2012 lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a 187 punti base, 30 punti base al di sotto della media del 2011.



Signori Soci,

dopo aver rappresentato sinteticamente il contesto economico e creditizio di riferimento, procediamo ad illustrare le dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, evidenziando l'andamento patrimoniale e reddituale della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nel suo 123° esercizio.

## DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Gestione del credito

#### Crediti verso clientela

Al 31 dicembre i crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a 3,584 milioni di euro, registrando un incremento, su dicembre 2011, di 32,748 milioni (0,92%), a fronte di una flessione dell'analogo dato di sistema dell'1,06%.

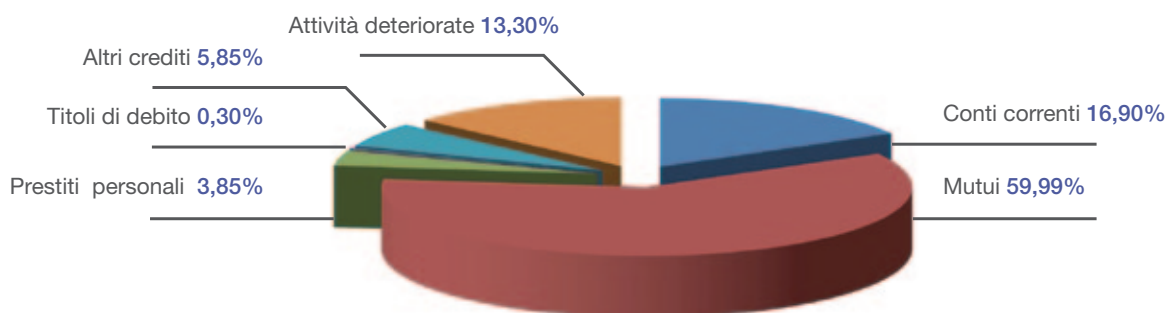
(valori in migliaia di euro)

	2012	2011	Variazioni	
			in valore	%
Conti correnti	605.557	613.276	(7.719)	(1,26%)
Mutui e prestiti a medio e lungo termine	2.150.094	2.215.913	(65.819)	(2,97%)
Prestiti personali	131.212	149.929	(18.717)	(12,48%)
Altri crediti	209.734	213.122	(3.388)	(1,59%)
Titoli di debito	10.680	5.016	5.664	112,92%
Attività deteriorate	476.730	354.003	122.727	34,67%
<b>Totali</b>	<b>3.584.007</b>	<b>3.551.259</b>	<b>32.748</b>	<b>0,92%</b>

Nel dettaglio, i mutui sono diminuiti di 65,819 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (-2,97%), così come i conti correnti ed i prestiti personali che sono diminuiti rispettivamente di 7,719 milioni di euro e di 18,717 milioni di euro. La voce "altri crediti" è diminuita dell'1,59% mentre i "titoli di debito" sono cresciuti del 112,92%.

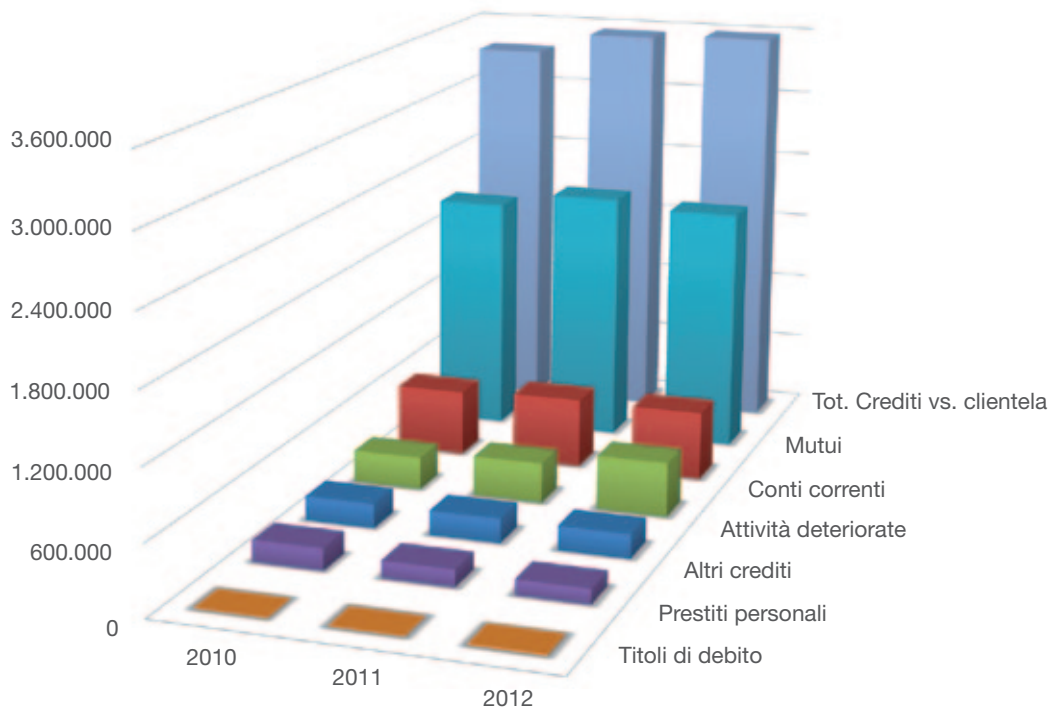
In seguito al peggioramento del contesto economico regionale, accelera la dinamica delle attività deteriorate che, a fine dicembre, risultano pari a 476,730 milioni di euro, in aumento di 122,727 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (+34,67%).

### Composizione % degli impieghi



Il rendimento degli impieghi al netto delle sofferenze si è posizionato nella media di dicembre al 3,93%, in riduzione di 74 punti base rispetto a dicembre 2011 (4,67%). A livello di sistema, il tasso medio mensile si è collocato al 3,78%, 45 punti base al di sotto del dato di dicembre 2011 (4,23%). Rallenta il ritmo di progressione del rapporto tra impieghi e raccolta diretta, che raggiunge a fine anno il valore di 102,66%, crescendo di 2,25 punti percentuali rispetto a fine esercizio precedente.

### Trend impieghi a clientela



Nell'ambito della finanza agevolata, la Banca ha implementato la propria operatività con l'adozione di specifici strumenti in favore della piccola e media impresa artigianale (finanziamenti Artigiancassa e Crias) e del settore del commercio (Fondo regionale per il Commercio), erogando nel complesso finanziamenti agevolati per un ammontare prossimo ai cinque milioni di euro.

Al fine di facilitare l'accesso al credito, nel corso del 2012 il nostro Istituto ha puntato con maggiore convinzione sui due principali fondi di garanzia pubblici, gestiti rispettivamente da Mediocredito Centrale per le Piccole e Medie Imprese e da SGFA per il settore agroalimentare, realtà di fondamentale importanza e di grande sostegno per tutti i settori produttivi.

Nell'ambito della finanza agevolata è proseguita nel 2012 l'attività di Banca Concessionaria, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, in forza alla legge 488/92, con il duplice ruolo di Soggetto convenzionato e di Banca Finanziatrice; in siffatte vesti il nostro Istituto ha gestito e sostenuto programmi d'investimenti a beneficio di tutti i settori economici (Industria, Commercio Turismo ed Artigianato) con l'erogazione sia di contributi a fondo perduto e agevolati sia di nostri finanziamenti per un ammontare superiore ai due milioni di euro.



Il nostro Istituto ha confermato il pieno sostegno al settore agricolo mediante l'erogazione di finanziamenti specifici (per più di dieci milioni di euro) operando con tutte le misure previste dalla L.R. 14 maggio 2009 n.6 aventi lo scopo di facilitare l'accesso al credito agrario da parte delle imprese singole ed associate.

Seppur in un contesto di crisi è proseguita l'attività di sostegno al comparto delle costruzioni: nel settore dell'edilizia convenzionata agevolata, in virtù di specifiche convenzioni stipulate con la Regione Sicilia, sono stati deliberati, ai sensi della L.R. 79/75 in materia di cooperative edilizie, finanziamenti per circa quattro milioni di euro e finanziamenti per circa tre milioni di euro ai sensi della L.R. 457/78 (costruttori edili).

### **Qualità del credito**

L'accentuata rischiosità del far credito trova riscontro nell'andamento dei crediti deteriorati netti (sofferenze, incagli e crediti scaduti o sconfinati da più di 180 giorni), aumentati di 122,727 milioni di euro rispetto allo scorso anno.

In particolare, l'importo complessivo delle attività deteriorate, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta a 784,941 milioni di euro rispetto ai 620,110 milioni di euro del 2011 (+26,58%). La componente rappresentata dalle sofferenze, che incide per circa il 53,18% del totale delle attività deteriorate, ha registrato una variazione del 19,12%, attestandosi a 417,469 milioni di euro. I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono risultati pari a 295,308 milioni di euro, registrando un incremento del 37,53%; le esposizioni scadute e sconfinati, infine, sono aumentate a 67,983 milioni di euro rispetto ai 55,240 milioni di euro del 2011 (+23,07%).

I crediti ristrutturati, categoria non presente negli anni precedenti, ammontano a 4,181 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 i fondi svalutazione, rettificativi dei crediti, ammontano complessivamente a 328,152 milioni di euro, rispetto ai 286,421 milioni di euro del 2011 (+14,57%).

Il grado di copertura dei crediti in sofferenza è pari al 62,73% (65,72% nel 2011), mentre il rapporto sofferenze/impieghi, a valori di bilancio e, quindi, al netto delle rettifiche, si è posizionato al 4,34%, in aumento di 96 punti base rispetto al 2011. Le sofferenze nette, depurate cioè dalle svalutazioni, si sono attestate a 155,592 milioni di euro (+29,64% sul 2011).

Il grado di copertura degli incagli si è attestato, invece, al 15,02% (16,17% nel 2011).

Il rapporto di copertura sul totale dei crediti in bonis è leggermente aumentato, attestandosi allo 0,64% rispetto allo 0,63% del 2011.

### **Gestione del risparmio**

#### **Raccolta diretta**

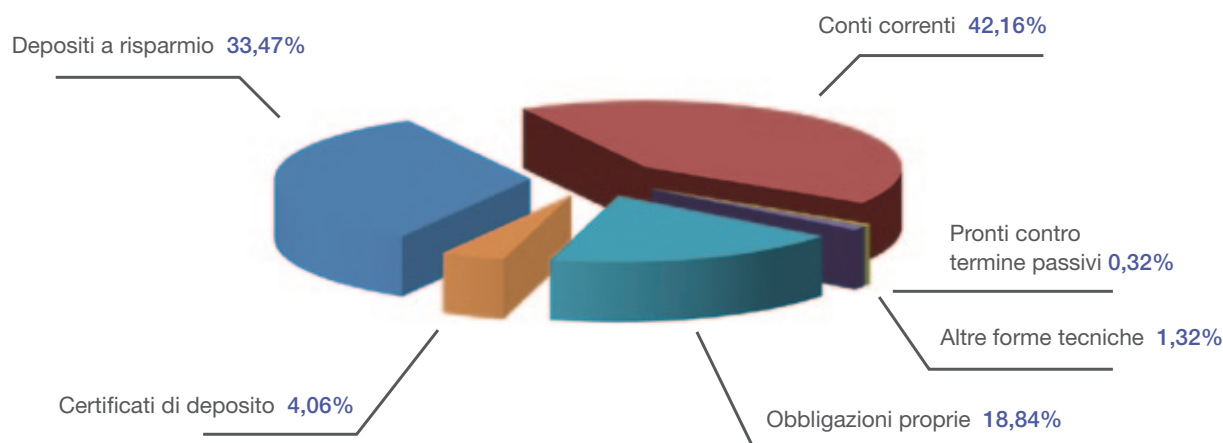
A dicembre 2012 la Raccolta Diretta ammonta a 3.491,110 milioni di euro, in diminuzione di 45,797 milioni di euro (-1,29%) rispetto a dicembre 2011, a fronte di un incremento del dato di sistema pari all' 1,6%.

Sul dato aziendale ha pesantemente inciso il trasferimento ex-lege (art.35 Decr.Leg. 24.1.2012) alla Tesoreria Accentrata dello Stato, delle somme a credito presenti sui conti correnti degli Enti pubblici territoriali e degli Istituti scolastici per i quali la Banca gestisce il servizio di tesoreria. Il valore dei suddetti trasferimenti è stato di complessivi 129,172 milioni di euro e senza tale effetto la raccolta diretta avrebbe conseguito un lusinghiero risultato del +2,36%.

(valori in migliaia di euro)

	2012	2011	Variazioni	
			in valore	%
Conti correnti	1.465.272	1.726.987	(261.715)	(15,15%)
Depositi a risparmio	1.177.298	1.055.513	121.785	11,54%
Debiti per operazioni p.c.t.	11.072	11.393	(321)	(2,82%)
Fondi di terzi in amministrazione	770	910	(140)	(15,38%)
Altri debiti (somme a disposizione clientela, assegni circolari)	37.247	50.252	(13.005)	(25,88%)
Certificati di deposito	141.576	182.002	(40.426)	(22,21%)
Obbligazioni proprie	657.875	509.850	148.025	29,03%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>3.491.110</b>	<b>3.536.907</b>	<b>(45.797)</b>	<b>(1,29%)</b>

### Composizione % della Raccolta Diretta



Dall'analisi delle singole forme tecniche si evidenzia, per quanto riguarda la raccolta a scadenza, il decremento dei Certificati di Deposito (-40,426 milioni di euro) e dei Pronti Contro Termine (-2,82%) a cui si contrappone la crescita delle nostre obbligazioni, aumentate di 148,025 milioni di euro (+29,03%).

La Banca ha, tra l'altro, colto l'opportunità offerta dal Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze del 1 dicembre 2011, di emettere Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (d'ora in poi "TREM") per un importo totale, nell'anno, di 150 milioni di euro. I titoli, interamente collocati, sono gravati dalla minore percentuale esistente nella normativa fiscale italiana di imposta sostitutiva (pari al 5%) e impegnano la Banca ad espandere il credito concesso alle Piccole e Medie Imprese clienti con Sede Legale nel Mezzogiorno d'Italia per un importo pari al nominale emesso entro la scadenza dei titoli in parola. Con tale emissione la Banca, oltre a offrire alla propria clientela opportunità di investimento di elevata sicurezza e convenienza, ribadisce il suo ruolo di sostegno allo sviluppo del tessuto economico di riferimento fatto soprattutto di quelle Piccole e Medie Imprese beneficiarie del detto provvedimento.

# Obbligazioni Trem Bapr

Un investimento per te,  
una risorsa per  
le imprese siciliane.



## Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale Bapr (emessi ai sensi del d.l. n. 70 del 13/05/2011)

Il tuo investimento verrà utilizzato esclusivamente per finanziare le piccole e medie imprese del tuo territorio. Taglio minimo € 1.000. Cedola semestrale. Imposta sostitutiva del 5% sui flussi cedolari. Offerta riservata alle persone fisiche non esercenti attività di impresa. I suddetti titoli possono essere sottoscritti presso tutte le filiali della Banca Agricola Popolare di Ragusa. Offerta valida fino al 03/08/2012, salvo chiusura anticipata in caso di esaurimento del plafond disponibile.

### Obbligazione riservata a nuova raccolta e conversione dall'amministratore\*

ISIN	Scadenza	Tipologia	Cedola Lorda	Cedola Netta	Rendimento Effettivo Lordo	Rendimento Effettivo Netto
IT0004816218	14/05/15	Tasso fisso	4,00%	3,80%	4,04%	3,84%

### Obbligazioni ordinarie

ISIN	Scadenza	Tipologia	Cedola Lorda	Cedola Netta	Rendimento Effettivo Lordo	Rendimento Effettivo Netto
IT0004815206	14/05/15	Tasso fisso	3,25%	3,09%	3,29%	3,11%
IT0004816234	14/05/17	Tasso fisso	4,50%	4,38%	4,55%	4,32%
IT0004815242	14/05/17	Tasso variabile	4,00% <sup>†</sup>	3,80% <sup>†</sup>	4,04% <sup>†</sup>	3,83% <sup>†</sup>

\* Per la definizione di "nuova raccolta" e "conversione dall'amministratore" e vedere le Condizioni Definitive. † Tasso prima cedola. ‡ La mobilità di capitale sono illustrati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Il prezzo di emissione è pari al 100% del valore nominale. Il rendimento lordo annuo di un Titolo di Stato Italiano parametrato per durata alle Obbligazioni Trem Bapr ISIN IT0004815218 e IT0004816228 è quello del BTPT (ISIN IT0004588272) con scadenza 15/04/2015, che alla data del 30/04/2012 presentava un rendimento pari a 3,77% (3,38% netto). Il rendimento lordo annuo di un Titolo di Stato Italiano parametrato per durata alle Obbligazioni Trem Bapr ISIN IT0004816234 è quello del BTPT (ISIN IT0004793474) con scadenza 01/05/2017, che alla data del 30/04/2012 presentava un rendimento pari a 4,72% (4,06% netto). Il rendimento lordo annuo di un Titolo di Stato Italiano parametrato per durata alle Obbligazioni Trem Bapr IT0004815242 è quello del CCT (ISIN IT0004803800) con scadenza 15/06/2017, che alla data del 30/04/2012 presentava un rendimento pari a 4,73% (4,19% netto). I rendimenti esposti dei Titoli di Stato non tengono conto delle eventuali commissioni di negoziazione, che non sono previste per i collocamenti di Obbligazioni della Banca. I rendimenti sono calcolati con periodo di riferimento pari alla vita del titolo e al lordo di costi e/o oneri impliciti ed espliciti a carico dell'investitore. Non esistono costi e/o oneri espliciti ed impliciti legati alla sottoscrizione che non siano adeguatamente evidenziati in Prospetto. I rendimenti netti sono stati calcolati sulla base dell'applicazione ai redditi delle Obbligazioni di un'imposta sostitutiva nella misura del 5% che graverà sui flussi cedolari. Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale e alla relativa interpretazione da parte dell'autorità competente, che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni Trem Bapr potrebbe essere inferiore al prezzo d'acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che in reazione alle Obbligazioni Trem Bapr venga sul mercato secondario. L'Emissione si riserva la facoltà di negoziare in conto proprio le Obbligazioni Issuance nei mesi dalle date di emissione. Alle Obbligazioni e all'Emittente non è stato attribuito alcun livello di rating.

**MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle Obbligazioni Trem Bapr né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento.**

Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente il "Prospetto di base depositato presso la Consob in data 8 agosto 2011 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 11057088 del 20 luglio 2011" e le relative Condizioni Definitive depositate con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Prima di procedere all'acquisto è necessario valutare l'opportunità dell'investimento. Il Prospetto e le Condizioni Definitive sono disponibili su sito internet [www.bapr.it](http://www.bapr.it) e presso le filiali della Bapr. Le Obbligazioni Trem Bapr non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Prima di effettuare l'acquisto è necessario comprendere le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto e delle Condizioni Definitive e i relativi costi. Le Obbligazioni Trem Bapr non sono esentate dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'Emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni Trem Bapr non sono state né saranno registrate al书名 del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigenti negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né al书名 delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualunque altro Paese nel quale la vendita delle Obbligazioni Trem Bapr non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Alien Pools") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, distribuiti o individualmente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli altri Paesi né a coloro che, al momento dell'offerta, per essere residenti in Italia, siano di sesso della U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia. "U.S. Person" ovvero soggetti residenti negli Altri Paesi. Per informazioni visita il sito [www.bapr.it](http://www.bapr.it) o rivolgiti alle filiali.



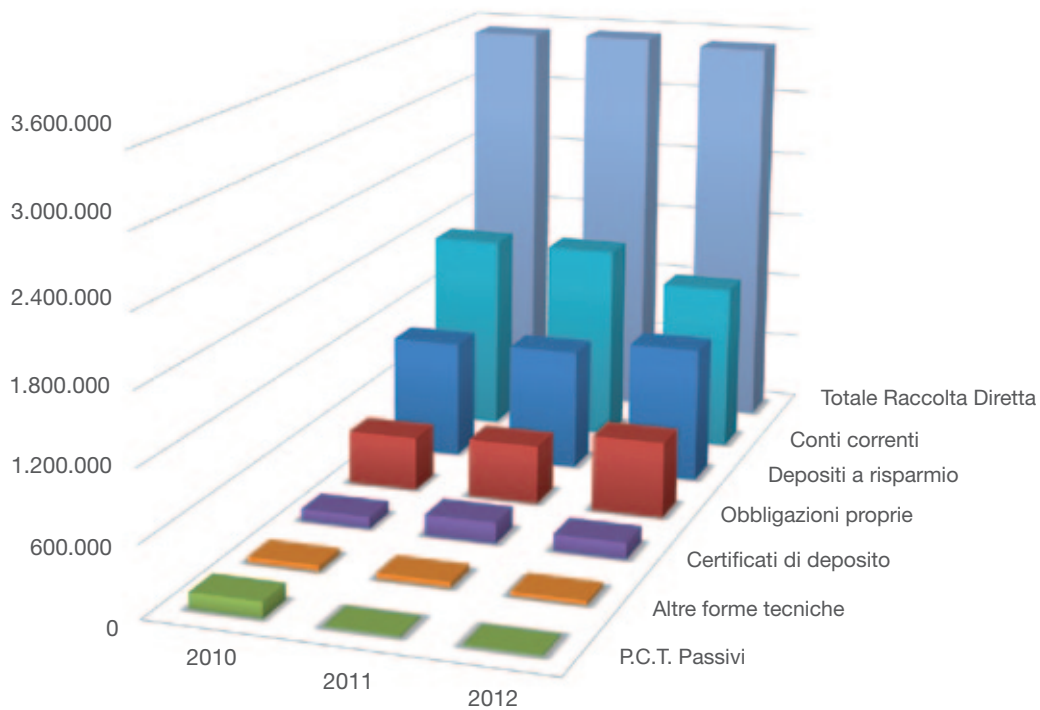
Obbligazioni Trem Bapr.  
Campagna pubblicitaria su stampa nazionale e interno filiali.

Le obbligazioni ordinarie (non TREM e non garantite dallo Stato) hanno nell'anno riscosso il consueto successo riconducibile alla semplicità delle caratteristiche finanziarie e alla presenza di un mercato secondario liquido ed efficiente garantito dal nostro Istituto.

Si rileva, poi, una consistente contrazione della raccolta a vista, addebitabile ai Conti Correnti (aggregato su cui ha pesato il predetto trasferimento dai conti di tesoreria), in decremento di 261,715 milioni di euro (-15,15%), a fronte del comparto dei Depositi a Risparmio e dei Conti Deposito cresciuto, invece, di 121,785 milioni di euro (+11,54%).

Il costo medio mensile della raccolta di clientela si attesta all'1,42%, in crescita di 36 punti base nei confronti del dato medio di dicembre 2011 (1,06%). Il dato di sistema, che si è collocato al 2,08%, evidenzia una crescita di 8 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

### Trend raccolta diretta



## Raccolta Indiretta

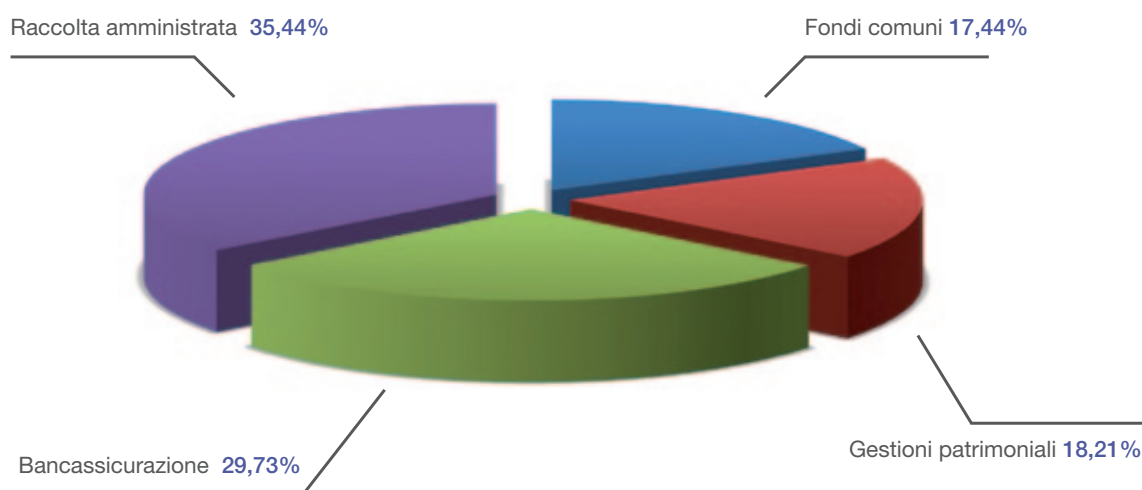
La Raccolta Indiretta, comprensiva dei prodotti di Bancassicurazione, ammonta, a dicembre 2012, a 861,729 milioni di euro, in contrazione rispetto a quanto rilevato a dicembre 2011 di 173,564 milioni di euro (-16,76%).

(valori in migliaia di euro)

	2012		2011		Variazione	
	importi	comp. %	importi	comp. %	importi	comp. %
RACCOLTA AMMINISTRATA	305.429	35,44%	360.798	34,85%	(55.369)	(15,35%)
RACCOLTA GESTITA	556.300	64,56%	674.495	65,15%	(118.195)	(17,52%)
Fondi comuni	150.245	17,44%	212.457	20,52%	(62.212)	(29,28%)
Gestioni patrimoniali	156.933	18,21%	154.217	14,90%	2.716	1,76%
Bancassicurazione	249.122	28,91%	307.821	29,73%	(58.699)	(19,07%)
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>861.729</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.035.293</b>	<b>100,00%</b>	<b>(173.564)</b>	<b>(16,76%)</b>

In dettaglio, si rileva un calo della raccolta amministrata, il cui valore è diminuito da inizio anno di 55,369 milioni di euro (-15,35%) ed un rilevante decremento del risparmio gestito pari a 118,195 milioni di euro (-17,52%). I Fondi comuni di investimento hanno infatti mostrato una variazione negativa pari a 62,212 milioni di euro (-29,28%), i Prodotti assicurativi si sono ridotti di 58,699 milioni di euro rispetto a quanto rilevato lo scorso dicembre (-19,07%), mentre risultano stabili le Gestioni Patrimoniali della nostra Controllata Finsud Sim, cresciute di 2,716 milioni di euro da inizio anno (+1,76%).

### Composizione % Raccolta Indiretta



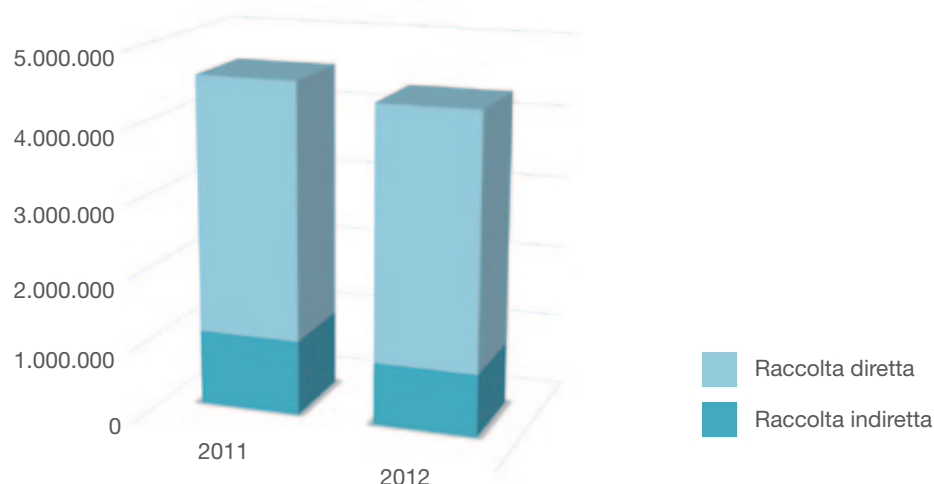
## Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di 4.352,839 milioni di euro, con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di 219,361 milioni di euro, di cui 129,172 milioni di euro rappresentati dai predetti trasferimenti ex-lege e risulta composta per il 80,20% da raccolta diretta e per il 19,80% da raccolta indiretta.

(valori in migliaia di euro)

	2012		2011		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Raccolta diretta	3.491.110	80,20%	3.536.907	77,36%	(45.797)	(1,29%)
Raccolta indiretta	861.729	19,80%	1.035.293	22,64%	(173.564)	(16,76%)
<b>Totale Raccolta</b>	<b>4.352.839</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.572.200</b>	<b>100,00%</b>	<b>(219.361)</b>	<b>(4,80%)</b>

### Raccolta Complessiva



## Patrimonio

L'adeguata dimensione patrimoniale, considerata una grandezza primaria per ogni azienda, da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca.

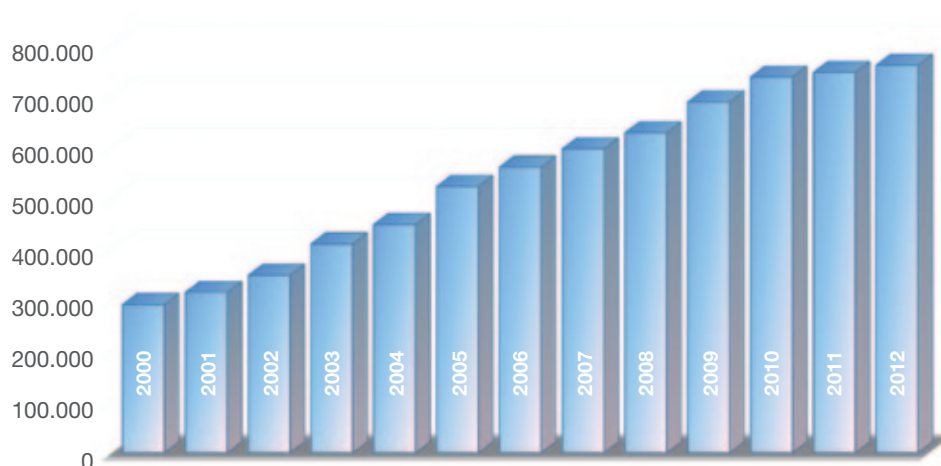
Nel corso degli anni, il nostro Istituto si è costantemente impegnato per mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e lo sviluppo operativo e dimensionale, equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più nell'attuale contesto in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate "riserve" in una logica prudentiale di presidio dei fattori di rischio.

Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla Banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per accrescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese.



Di seguito rappresentiamo, in chiave consuntiva, come il Patrimonio netto, dopo il riparto dell'utile, sia passato dai 291,055 milioni di euro del 2000 ai 760,148 milioni di euro del 2012, più che raddoppiando, in questi anni, la sua consistenza: esso esprime la vera opportunità di sviluppo della Banca e rappresenta la base di solidità e sicurezza per i nostri soci, per i depositanti e per la realtà economica e sociale di cui siamo, con orgoglio, espressione.

### Trend storico del Patrimonio netto



Le azioni in circolazione al 31.12.2012 sono 6.358.265, con un incremento dello 0,05% rispetto all'anno precedente. L'incremento è determinato dal ricollocamento netto di 9.579 azioni proprie in portafoglio.

Il Patrimonio di Vigilanza si è attestato a 736,076 milioni di euro, con un incremento del 2,21% rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2012 il rischio di credito assorbiva il 21,39% del Patrimonio, il rischio di mercato lo 0,54%, il rischio operativo il 2,67%.

Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza complessivo e le Attività di rischio ponderate, costituite dal complesso dei crediti per cassa e degli impegni ponderati, ha determinato un coefficiente del 32,52%, contro un minimo obbligatorio richiesto, per le banche appartenenti a gruppi bancari, del 6%, mentre il TIER 1 Capital ratio (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) è pari al 31,22%. A tale proposito giova evidenziare che tali livelli quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione consentono alla Banca di essere, da subito, pienamente conforme alla revisione delle regole prudenziali introdotte dal Comitato di Basilea (Basilea 3), lasciando peraltro ampi margini di sicurezza per fronteggiare le ciclicità recessive ed assecondare un equilibrato sviluppo dimensionale.

#### Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2012, la Banca detiene n.110.489 azioni proprie, del valore nominale di euro 2,58. Le stesse azioni presentano, alla fine dell'anno, un prezzo medio unitario di euro 110,70. Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 301.314 azioni proprie per un totale di 34,013 milioni di euro e vendute n. 310.893 azioni per un valore complessivo di 35,078 milioni di euro.

## Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie della Banca, a fine anno, ammontavano complessivamente a 568,480 milioni di euro, con un incremento di 76,885 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività:

(valori in migliaia di euro)

	2012	2011	Variazione	
			in valore	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.499	114.353	(11.854)	(10,37%)
Attività finanziarie valutate al fair value	11.431	9.723	1.708	17,57%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	454.550	367.519	87.031	23,68%
<b>Totale</b>	<b>568.480</b>	<b>491.595</b>	<b>76.885</b>	<b>15,64%</b>

Le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2011, un decremento del 10,37%, mentre le attività finanziarie valutate al fair value si sono attestate a 11,431 milioni di euro, in crescita del 17,57% sul dato dello scorso anno. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 454,550 milioni di euro, evidenziando un rilevante incremento del 23,68% rispetto al precedente esercizio.

Si noti, in particolare, un aumento significativo delle attività finanziarie complessive imputabile all'inaridirsi del mercato interbancario, in cui il nostro Istituto ricopriva l'importante ruolo di datore netto di liquidità. Escluse le riserve di liquidità, le disponibilità in eccesso sono state indirizzate verso il comparto "titoli". Le scelte di investimento sono state improntate alla massima prudenza prediligendo attività finanziarie utilizzabili come "collateral" (ovvero titoli cedibili in pegno) per operazioni di rifinanziamento con la BCE. Pertanto, la maggiore crescita percentuale si registra nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

## Crediti verso banche

Nel corso del 2012, il nostro Istituto ha mantenuto una posizione di costante eccesso di liquidità al fine di prevenire situazioni di crisi imputabili alla crisi del credito interbancario. A fine esercizio, il totale della liquidità detenuta sul conto gestione presso Banca d'Italia ammontava a circa 139 milioni di euro.

La rarefazione degli scambi sul mercato interbancario dei depositi, unitamente alla crisi di fiducia che ha investito l'area Euro, hanno indotto la Banca ad impiegare le proprie disponibilità liquide mediante deposito overnight presso la BCE fin quando esso ha garantito una remunerazione (l'intero sistema bancario ha depositato quotidianamente un importo medio pari a circa 493 miliardi di euro).

Allorché il tasso di remunerazione del deposito overnight in BCE è stato azzerato - a partire dal 5 luglio 2012 - dal precedente livello dello 0,25%, la Banca al pari delle altre Banche europee ha optato per lasciare depositate le proprie riserve di liquidità sul conto gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia.

La Banca ha partecipato alla seconda delle operazioni di rifinanziamento straordinarie con scadenza triennale indette dalla BCE (d'ora in poi "LTRO") raccogliendo 135 milioni di euro.

L'esposizione finanziaria netta verso Banche (inclusa la BCE) alla fine dell'anno consta esclusivamente della raccolta dei suddetti 135 milioni di euro.

Anche al fine di reperire "collateral" per le operazioni di rifinanziamento, la Banca ha emesso in



data 28 febbraio 2012 un'obbligazione della durata di anni 3 richiedendo la garanzia dello Stato al fine di poter quotare in un mercato regolamentato ed ottenere allo stesso momento il requisito di stanzialità presso la BCE. In data 28 febbraio 2012, visto il Decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha decretato la concessione della Garanzia sull'obbligazione emessa per 43 milioni di euro e, successivamente, quotata sul MOT di Borsa Italiana Spa.

Al 31 dicembre 2012 gli impieghi complessivi verso istituzioni creditizie ammontano a 181,216 milioni di euro, in aumento di 130,035 milioni di euro rispetto al 2011. In dettaglio, i depositi verso Banche Centrali risultano pari a 138,809 milioni di euro, mentre gli impieghi alle banche ordinarie ammontano a 42,407 milioni di euro.

Si registra, quindi, al netto dei "debiti verso banche", pari a fine esercizio a 137,241 milioni di euro, una posizione attiva netta sul mercato interbancario di 43,975 milioni di euro.

### **Partecipazioni in imprese del Gruppo**

Gli investimenti in partecipazioni ammontano, al 31 dicembre 2012, a 11,022 milioni di euro e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. costituita nel novembre del 2012.

I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, ad euro 483.685 (361.671 nel 2011, +33,74%) e ad euro 3.654.

Con riferimento, in particolare, alla controllata FinSud SIM S.p.A., il clima di incertezza, specie sulle prospettive future dell'economia ha continuato ad influire in negativo sulla propensione dei risparmiatori alla fruizione dei servizi finanziari ed è alla luce di tali circostanze che deve inquadrarsi l'avvenuto mantenimento dei flussi commissionali e dei ricavi in senso lato, su livelli in linea con quelli del precedente periodo.

Anche nel 2012 risulta confermato il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio dei conti, con una situazione reddituale che evidenzia una struttura adeguatamente bilanciata, dalla quale si evince, ormai per ognuno dei comparti operativi, una consolidata stabilità dei risultati prodotti da un esercizio all'altro.

## ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

### Margine d'interesse

Il risultato dell'attività di intermediazione ha prodotto un margine di interesse di 117,053 milioni di euro, con un decremento rispetto all'anno precedente di 20,037 milioni, pari a -14,62%.

Tale calo riflette l'effetto combinato di una riduzione degli interessi attivi del 4,53% e di un rilevante incremento degli interessi passivi, cresciuti del 39,04%.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2012	2011	Variazione	
				in valore	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	161.177	168.825	(7.648)	(4,53%)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.124)	(31.735)	(12.389)	39,04%
30.	Margine di interesse	117.053	137.090	(20.037)	(14,62%)

Il differenziale tra tasso medio complessivo dell'attivo e tasso medio del passivo è risultato, nella media del 2012, pari al 2,34%, a fronte di un valore medio del 2011 di 2,95%, registrando un decremento di 61 punti base; tale restringimento dello spread è riconducibile al fatto che, rispetto a dicembre 2011, il rendimento complessivo dell'attivo è diminuito di 22 punti base, mentre il costo della raccolta è aumentato di 38 punti base. L'analogo differenziale riferito agli impieghi e alla raccolta da clientela risulta pari al 2,76%, in contrazione di 66 punti base rispetto al 2011.

A livello di sistema, il differenziale fra tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta nei confronti di famiglie ed imprese è risultato pari, nella media del 2012, a 1,87%, 30 punti base in meno rispetto alla media del 2011.

L'apporto della componente legata alla gestione denaro al totale dei ricavi si è ridotto: il margine di interesse, infatti, ha inciso sul Margine di intermediazione della Banca nella misura del 67,37%, a fronte del 74,53% dello scorso anno.

### Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione ha raggiunto l'ammontare di 173,745 milioni di euro, con un decremento sull'anno precedente di 10,197 milioni di euro (-5,54%).

In progresso (+7,87%) rispetto a dicembre 2011 le commissioni nette, attestatesi a 49,734 milioni di euro; in dettaglio, le commissioni attive sono state pari a 53,523 milioni di euro (+8,53%) e le passive sono risultate in aumento del 18,00%.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2012	2011	Variazione	
				in valore	%
40.	Commissioni attive	53.523	49.314	4.209	8,53%
50.	Commissioni passive	(3.789)	(3.211)	(578)	18,00%
60.	Commissioni nette	49.734	46.103	3.631	7,87%
70.	Dividendi e proventi simili	693	1.479	(786)	(53,15%)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.093	(921)	5.014	(544,36%)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.486	360	1.126	312,59%
	a) crediti	-	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.551	374	1.177	314,79%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	(65)	(14)	(51)	371,76%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	686	(170)	856	(503,33%)
	Risultato della gestione in titoli	6.247	(731)	6.978	(954,58%)
120.	Margine di intermediazione	173.745	183.941	(10.197)	(5,54%)

Le voci "70" "80", "100" e "110", che evidenziano i dividendi e il risultato di negoziazione e di valutazione del portafoglio titoli, segnano un contributo complessivo positivo pari a 6,957 milioni di euro, in netto aumento rispetto al corrispondente valore di dicembre 2011, pari a 748 mila euro. In tale ambito l'attività di gestione di parte del portafoglio titoli, delegata alla nostra controllata Finsud SIM, contribuisce per circa 3,6 milioni di euro.

Il margine di intermediazione ha raggiunto, quindi, il valore di 173,745 milioni di euro, rallentando, rispetto al 2011, del 5,54%.

### Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 139,820 milioni di euro, segnando un decremento di 13,276 milioni di euro, pari -8,67%. A tale risultato si è pervenuti dopo avere sottratto al margine di intermediazione il saldo delle rettifiche e riprese di valore su crediti, che risulta negativo per 33,924 milioni di euro. Il deterioramento dello scenario macroeconomico ha infatti reso necessario una prudenziale accelerazione delle svalutazioni sul portafoglio crediti.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2012	2011	Variazione	
				in valore	%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(33.924)	(30.845)	(3.079)	9,98%
	a) crediti	(33.924)	(30.845)	(3.079)	9,98%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	139.820	153.096	(13.276)	(8,67%)

### Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile della operatività corrente, al lordo delle imposte, è passato da 61,927 milioni di euro del 2011 a 48,797 milioni di euro del 2012, con un decremento pari al 21,20%.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2012	2011	Variazione	
				in valore	%
150.	Spese amministrative:	(101.901)	(102.790)	889	(0,86%)
	a) spese per il personale	(62.121)	(63.249)	1.128	(1,78%)
	b) altre spese amministrative	(39.780)	(39.542)	(238)	(0,60%)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(76)	471	(547)	(116,12%)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.499)	(4.665)	166	(3,56%)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(133)	(284)	151	(53,24%)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	15.587	16.106	(519)	(3,22%)
200.	Costi operativi	(91.022)	(91.162)	140	(0,15%)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1)	(7)	(6)	(85,71%)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48.797	61.927	(13.130)	(21,20%)

Le spese amministrative, iscritte a conto economico per 101,901 milioni di euro, sono diminuite di 889 migliaia di euro; il decremento è da attribuire prevalentemente ad una diminuzione delle spese del personale (-1,78%). Più in dettaglio, le spese del personale si sono attestate a 62,121 milioni di euro, rispetto ai 63,249 milioni di euro del 2011, mentre le altre spese amministrative, pari a 39,780 milioni di euro, sono aumentate di 238 migliaia di euro.

Il "Cost/income", dato dal rapporto fra spese amministrative e margine di intermediazione, risulta pari al 58,65% rispetto al 55,88% del 2011.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" ha registrato rettifiche nette per 76 migliaia di euro, mentre nel 2011 la voce registrava riprese di valore nette pari a 471 migliaia di euro; le rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, si sono attestate complessivamente a 4,632 milioni di euro rispetto ai 4,949 milioni di euro dell'anno precedente (-6,41%).

Gli altri proventi e oneri di gestione hanno ridotto il loro apporto presentando, a fine 2012, un saldo pari a 15,587 milioni di euro; i costi operativi risultano quindi pari a 91,022 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'analogo dato del 2011 (-0,15%).

## Utile d'esercizio

La Banca nel 2012 ha conseguito risultati economici positivi in un contesto di mercato difficile, perseguendo l'obiettivo della redditività sostenibile.

L'utile netto d'esercizio, derivante dall'utile dell'operatività corrente al netto delle imposte sul reddito d'esercizio (18,267 milioni di euro), si è attestato a 30,531 milioni di euro.

(valori in migliaia di euro)

VOCI		2012	2011	Variazione	
				in valore	%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.267)	(24.787)	6.520	(26,30%)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.531	37.140	(6.609)	(17,80%)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.531	37.140	(6.609)	(17,80%)

Il risultato sopra esposto risente della severa accelerazione delle rettifiche su crediti prudenzialmente operate e va inquadrato in un contesto congiunturale di eccezionale debolezza e di straordinaria e diffusa difficoltà specifica del settore.

## ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art.114, comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e della conseguente delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani e le società aventi strumenti diffusi tra il pubblico sono tenute a fornire l'informativa di seguito riportata.

### Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In merito a dette operazioni, non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

### Operazioni con Soggetti Collegati

In occasione dell'aggiornamento n.9 della Circolare 263/2006, la Banca d'Italia, regolamentando in materia di conflitti di interessi, ha disciplinato le operazioni nei confronti dei Soggetti Collegati, integrando e, per certi ambiti, variando la regolamentazione già dettata dalla Consob con Delibera n.17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n.17389 del 23 giugno 2010.

Pertanto, la Banca, riprendendo il precedente "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate", ha apportato allo stesso le opportune modifiche per renderlo conforme ad entrambe le normative di Vigilanza, adottando il nuovo "Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e dotandosi, come espressamente previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.263, di apposita Policy interna, volta a definire, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e nel rispetto del principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il

rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative delineate nel Regolamento.

La Policy, in un'ottica di razionalizzazione dell'impianto procedurale, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti di interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione degli artt.2391 del cod. civ. e 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.L. 17 dicembre 2012, n.179.

La disciplina è entrata in vigore il 31.12.2012.

E' stato, quindi, ridelineato il perimetro dei soggetti coinvolti, introducendo la categoria dei Soggetti Collegati – un insieme costituito dalla “Parte Correlata” e dai “Soggetti ad essi connessi” -, sono stati previsti nuovi limiti prudenziali, di carattere quantitativo, per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei relativi rischi; la distinzione tra operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza e ordinarie è rimasta, invece, invariata.

In base ai principi contabili (IAS) e alle disposizioni di cui al Regolamento adottato dalla Banca, poi declinate in seno alla Policy interna, si comunica che la Banca ha posto in essere con “Soggetti Collegati” esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Si precisa che tale tipologia di operazioni rientra tra quelle per le quali sia il Regolamento Consob sia le Disposizioni di cui alla Circolare sopra citata riconoscono agli Intermediari la facoltà di escludere le stesse dall'applicazione delle normative in parola.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di Soggetti Collegati sono riportate, in dettaglio, nella parte H – “Operazioni con Soggetti Collegati” della Nota Integrativa in bilancio.

### **Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile**

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso dell'ultimo triennio l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

Non si detengono, altresì, attività riconducibili a persone fisiche e giuridiche sottoposte a misure di “congelamento”, ai sensi della decisione 2011/867/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 20 dicembre 2011 e del Regolamento UE n.1360/2011 con riferimento alle misure restrittive in considerazione della situazione in Libia.

## **PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2012**

Signori Soci,

prima di passare alla illustrazione dei principali fatti aziendali relativi al decorso esercizio, ricordiamo che il 23 marzo 2012 è venuto a mancare il Consigliere di Amministrazione Dott. Vito Curiale, la cui figura abbiamo avuto occasione di commemorare nell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2012; e che, in sostituzione del consigliere deceduto, la stessa Assemblea dei Soci del 22 aprile 2012 ha nominato, nella carica di Consigliere di Amministrazione, il Notaio Giovanni Livia.

Relativamente ai principali fatti aziendali verificatisi nel 2012, è con orgoglio che Vi comunichiamo che il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa si è confermato ai vertici dell'annuale classifica predisposta dalla rivista specializzata Banca-Finanza. Un riconoscimento di non poco conto soprattutto in un momento complesso e difficile per il settore, come questo. Per la Banca la soddisfazione è ancora maggiore visto che i dati raccolti non fanno che confermare la generale affidabilità dell'Istituto di credito e la sua capacità di ben operare nel settore.

## VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Al riguardo è punto di riferimento l'articolo 3 dello Statuto Sociale, secondo il quale "La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci, quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare."

La Banca condiziona con la sua presenza l'economia del territorio ove si colloca e la responsabilità sociale verso gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, gli enti ed istituzioni locali costituisce il fondamento etico del suo operato ampliando la visione tradizionale del "fare impresa", legata unicamente al profitto: il concetto di "creazione di valore" finisce per trascendere il suo significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di "sviluppo sociale".

### Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione

Il valore aggiunto esprime il valore della ricchezza che la Banca ha saputo produrre e distribuire tra i "portatori di interessi" (stakeholders) con cui si rapporta, a vario titolo, nella sua operatività quotidiana. La riesposizione delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel Bilancio evidenzia il processo di formazione del valore aggiunto, nelle sue diverse formulazioni, nonché la distribuzione dello stesso. Sotto il profilo metodologico, tra le diverse configurazioni che può assumere il Valore Aggiunto, si è scelta, come base di riferimento, quella del Valore Aggiunto Globale - V.A.G. - adottata nel Modello ABI di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito. Il prospetto di seguito presentato è stato, quindi, predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio 2012.

*Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto*

*(valori in migliaia di euro)*

VOCI		2012	2011
	Interessi attivi e proventi assimilati	161.177	168.825
	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.124)	(31.735)
	Commissioni attive	53.523	49.314
	Commissioni passive	(3.789)	(3.211)
	Dividendi e proventi simili	693	1.479
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.093	(921)
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.485	360
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.551	374
	d) passività finanziarie	(66)	(14)
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	686	(170)
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(33.924)	(30.845)
	a) crediti	(33.924)	(30.845)
	Altri oneri/proventi di gestione	15.587	16.106
<b>A</b>	<b>TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>155.407</b>	<b>169.202</b>
	Valore economico distribuito ai fornitori	29.968	29.931
	Valore economico distribuito ai dipendenti	62.121	63.249
	Valore economico distribuito agli azionisti	18.113	18.130
	Valore economico distribuito all'amministrazione centrale e periferica	33.651	39.253
	Valore economico distribuito a collettività e ambiente	214	241
<b>B</b>	<b>TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>144.067</b>	<b>150.804</b>
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	76	(471)
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	4.499	4.665
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	133	284
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (imposte anticipate/differite)	(5.736)	(5.040)
	Utile destinato a riserve	12.368	18.960
<b>C</b>	<b>TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>11.340</b>	<b>18.398</b>



Il valore aggiunto distribuito dell'esercizio 2012, pari a 144,067 milioni di euro, risulta così ripartito tra le diverse categorie di stakeholders:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 41,94%, per un totale di 62,121 milioni di euro;
- gli azionisti hanno percepito il 12,02%, per un totale di 18,113 milioni di euro;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 33,651 milioni di euro, pari al 26,03% del valore aggiunto distribuito;
- i fornitori, per acquisto di beni e servizi, ne hanno ricevuto il 19,85%, per un totale di 29,968 milioni di euro;
- 214 migliaia di euro sono state devolute alla collettività e all'ambiente.

### Compagine sociale

Lo stretto rapporto esistente tra la Banca ed i propri Soci rappresenta uno degli elementi essenziali che contraddistinguono il modello di banca popolare.

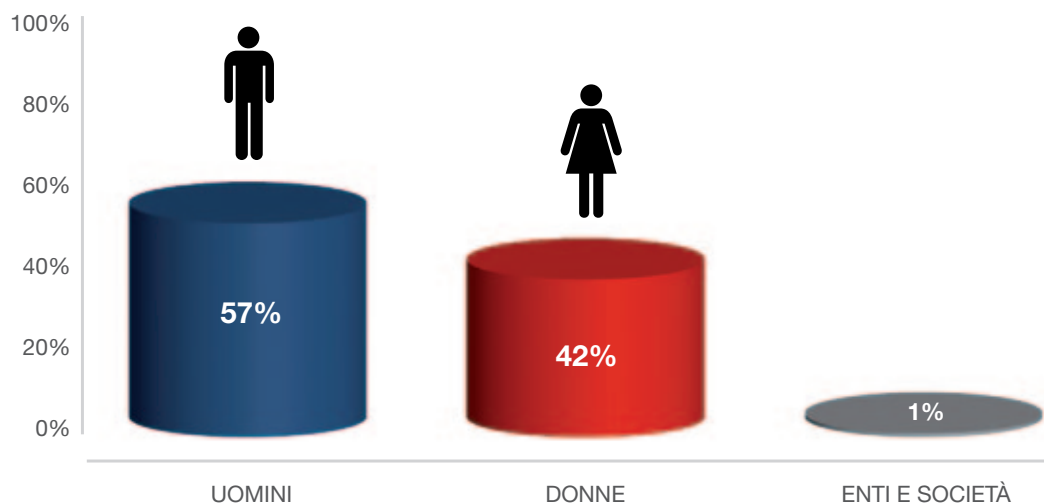
Al 31 dicembre 2012 gli azionisti della Banca erano n.17.014, di cui n.13.633 iscritti a socio e n.3.341 titolari di soli diritti patrimoniali.

Ai sensi dell'art.2528, comma cinque, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione comunica che tutti i nuovi azionisti ammessi a socio sono in possesso dei requisiti necessari a salvaguardare il carattere cooperativo e mutualistico della Società, ai sensi di Legge e di Statuto.

Gli azionisti sono espressione della società civile ed economica di tradizionale riferimento, accostatisi all'acquisto delle nostre azioni con l'intento di effettuare uno stabile investimento e di stringere con la Banca una fruttuosa e durevole collaborazione.

Analizzando la composizione della Compagine Sociale si osserva che è costituita prevalentemente da persone fisiche, con una più alta incidenza degli uomini (57%) sulle donne (42%).

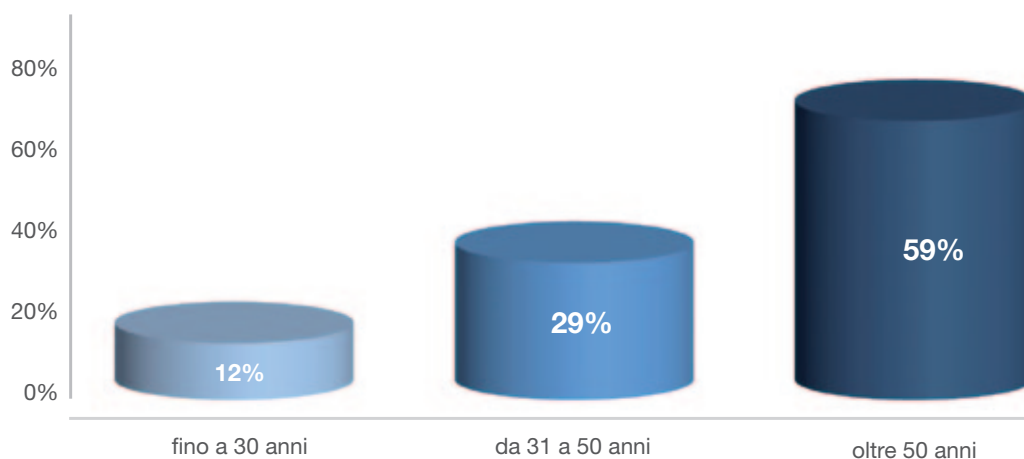
Distribuzione degli azionisti per tipologia





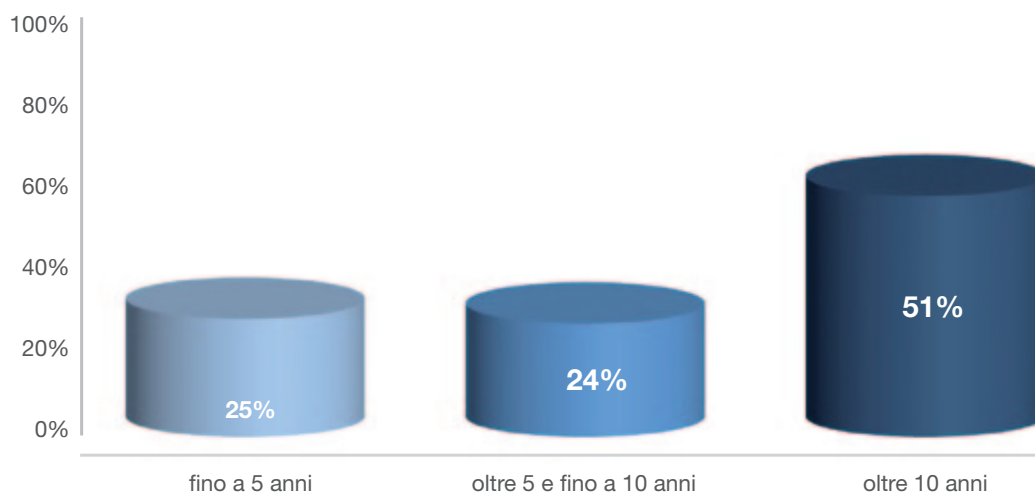
La ripartizione dei Soci per età evidenzia una concentrazione nella fascia di età superiore ai 50 anni (59%). La presenza, nella componente partecipativa, di un considerevole numero di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con la Banca sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

### Distribuzione degli azionisti per fascia di età



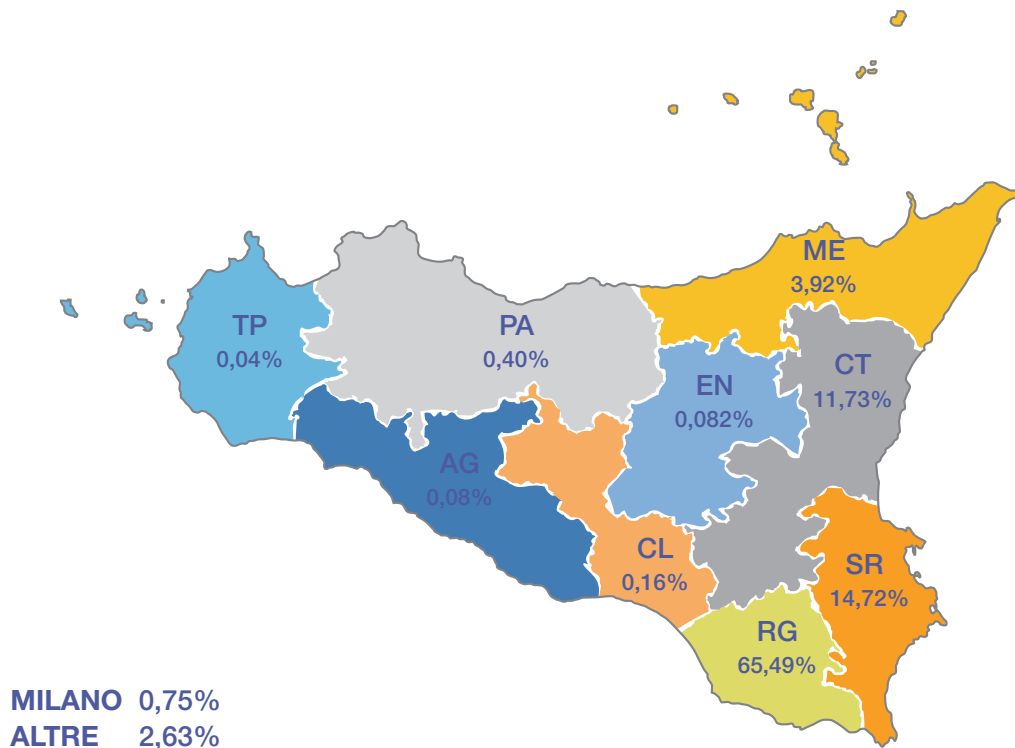
Il 51% dei soci è azionista da oltre dieci anni, a riprova del consolidato rapporto di collaborazione e di fiducia che li unisce alla Banca.

### Distribuzione degli azionisti per anzianità di rapporto sociale



L'analisi della distribuzione geografica dei soci, invece, riflette in larga misura le direttrici di espansione territoriale, come riportato dal seguente grafico.

### Distribuzione degli azionisti per area geografica



Tra i soci è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2012, su 909 dipendenti 740 sono soci della Banca (81,41%). Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi costituzionali in materia di mutualità e cooperazione, ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro.

### Risorse Umane

Le strategie intraprese per fronteggiare il particolare momento di grave congiuntura economica sono state diverse ed hanno ricompreso anche la gestione del capitale umano, quale leva essenziale per la crescita aziendale. In particolare, la nostra Banca, ha, da un lato, limitato le assunzioni di personale alla gestione mirata del turn-over, dall'altro, ha ottimizzato l'impiego delle risorse presenti, agendo sullo strumento della rotazione nelle mansioni, della flessibilità e fungibilità ed intervenendo, altresì, sull'efficientamento dell'organizzazione interna e sul consolidamento della variabile motivazionale, investendo particolarmente sulla formazione continua per ulteriormente sviluppare le competenze professionali, non tralasciando l'azione di attento controllo dei costi.

Premesso quanto sopra, dal punto di vista dimensionale, l'esercizio 2012 si è chiuso sostanzialmente in linea con l'anno precedente; infatti, al 31.12.2012, l'organico risultava composto da n.909 risorse, con un incremento, rispetto al 31.12.2011, di n.1 unità, dovuto alla seguente dinamica:

- Personale in entrata: n.14 unità
- Personale in uscita: n.13 unità

con la seguente composizione per qualifica di appartenenza:

QUALIFICA	ANNO 2012		
	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	9	-	9
Quadri Direttivi	209	72	281
Aree Professionali	364	255	619
<b>Totale</b>	<b>582</b>	<b>327</b>	<b>909</b>

La presenza femminile è pari al 36% del totale, leggermente in aumento rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'organico fra la Sede Centrale e la Rete delle Filiali, si mantiene un equilibrato rapporto tra la quantità delle risorse assegnate alle Filiali (pari al 76,2%) e quelle assegnate alla Sede Centrale (pari al 23,8%), percentuale quest'ultima in lieve calo rispetto agli anni precedenti.

Distribuzione dell'organico tra Sede Centrale e Rete Commerciale al 31.12.2012		
	Numero dipendenti	comp. %
Sede centrale	216	23,76%
Rete commerciale	693	76,24%
<b>Totale</b>	<b>909</b>	<b>100,00%</b>

Per quanto attiene alla dislocazione territoriale del Personale, qui di seguito si rappresenta la situazione per provincia in essere al 31.12.2012:

Dislocazione del personale per qualifica e provincia

Province	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali	Totale
Ragusa	8	172	332	512
Catania	1	57	148	206
Siracusa	-	34	95	129
Messina	-	16	38	54
Milano	-	2	3	5
Enna	-	-	3	3
<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>281</b>	<b>619</b>	<b>909</b>

Si segnala, altresì, che relativamente alle classi di età del Personale la scomposizione è quella rappresentata nella seguente tabella:

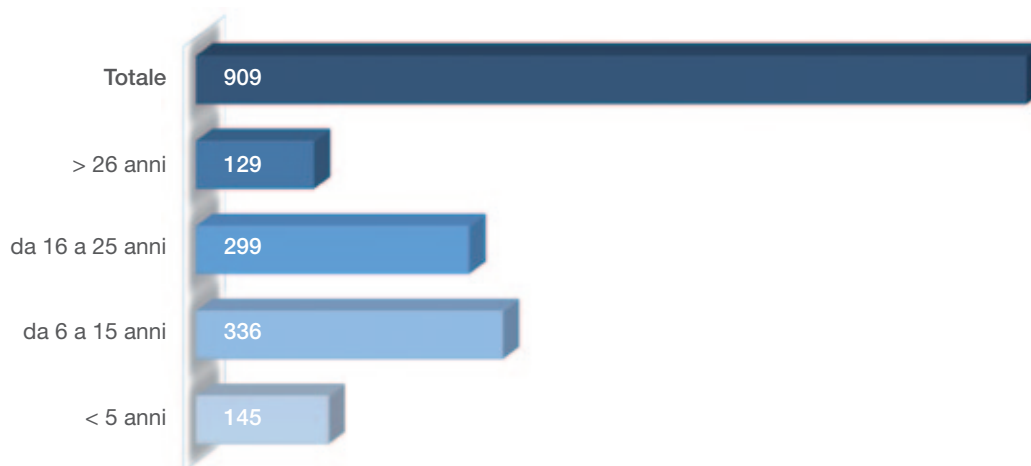
Organico al 31.12.2012 - per classi di età

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%
oltre 50 anni	202	67	269	29,59%
da 41 a 50 anni	233	138	371	40,82%
da 31 a 40 anni	131	112	243	26,73%
fino a 30 anni	16	10	26	2,86%
<b>Totali</b>	<b>582</b>	<b>327</b>	<b>909</b>	<b>100,00%</b>

Infine, per quanto attiene l'età media del Personale della Banca il dato, al 31.12.2012, è pari a 45,2 anni, in leggero incremento rispetto all'anno 2011, che contava una età media di anni 44,6.

Per quanto concerne l'anzianità di servizio del Personale, di seguito si rappresenta la situazione in essere al 31.12.2012:

#### Classi di anzianità del Personale



mentre l'anzianità media del Personale della Banca è pari ad anni 15 e mesi 9 di servizio, in lieve incremento rispetto all'anno 2011 (anni 15 e mesi 2).

Si evidenzia che, nel corso dell'anno 2012, si sono registrate:

- n.14 assunzioni, di cui n.13 effettuate con contratto di lavoro a tempo indeterminato e una con contratto di lavoro a tempo determinato, già trasformato a tempo indeterminato nel corso del corrente anno;
- e n.13 cessazioni dal servizio così distinte:

Cessazioni dal servizio per:	Numero risorse
Pensionamento	8
Decesso	3
Scadenza contratto a termine	1
Licenziamento	1
<b>Totali</b>	<b>13</b>

## Formazione

Nell'ambito del piano formativo dell'anno 2012 si fa specifica menzione dell'intervento formativo denominato "L'armonia della relazione nel rispetto delle regole" realizzato con il finanziamento del Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) che - avviato negli ultimi mesi del 2011 e conclusosi nel primo semestre del 2012 - ha coinvolto tutto il Personale della Rete, ciascun dipendente per l'area di competenza, relativamente alle seguenti tematiche:

- Antiriciclaggio
- Servizi di investimento e di promozione finanziaria (Mifid)
- Crediti
- Ruolo dei capi filiale nel monitoraggio della relazione con il cliente

Per la metodologia didattica utilizzata, per le aree tematiche trattate di attuale rilevanza e per la grande platea dei destinatari, l'intervento predetto ha assunto una valenza di significativo investimento formativo, con comprovato ritorno in termini di sviluppo delle competenze del Personale coinvolto e miglioramento delle relative performance nell'erogazione dei servizi.

In aggiunta a tale intervento formativo sono stati realizzati - nel corso del 2012- numerosi altri interventi così suddivisi:

- extra aziendali svolti presso Enti di formazione esterni, specializzati nella formazione del Personale bancario, condotti solitamente a livello interaziendale, con possibilità di proficuo interscambio di esperienza e modus operandi con le diverse realtà territoriali e settoriali;
- aziendali, progettati e curati da Personale interno della Banca in possesso di adeguata qualificazione professionale sulle materie oggetto di formazione;
- aziendali con intervento di docenza esterna, svolti presso le nostre sedi e la cui docenza, per la peculiarità delle materie trattate, è stata affidata a società di formazione esterne specializzate.

Complessivamente, nel 2012, le ore di formazione erogate al Personale sono state n. 31.987 ed il Personale coinvolto in attività formative è pari a 823 unità (90% del totale dell'organico aziendale). In particolare:

- a livello aziendale sono stati tenuti corsi di formazione - per la durata complessiva di numero 30.187 ore, che hanno coinvolto numero 798 dipendenti - finalizzati all'aggiornamento professionale del Personale su varie tematiche, tra le quali: normativa antiriciclaggio, normativa Mifid, la valutazione del merito creditizio, tassazione delle rendite finanziarie, Trasparenza, Privacy, Sicurezza sul lavoro, Organizzazione e analisi dei processi. Specifici corsi di addestramento sono stati tenuti in relazione all'adozione di nuovi applicativi procedurali ("Pef Web - Pratica elettronica di fido", "MC-monitoraggio crediti", "Nuova procedura KOWEB"-gestione condizioni, "DAISY- operazioni con parti correlate" ). Continua è stata la formazione del Personale sui prodotti commerciali e finanziari collocati dal nostro Istituto nonché la formazione sui prodotti assicurativi collocati per il tramite dei nostri addetti all'uopo incaricati;
- a livello extra aziendale numero 101 dipendenti hanno fruito, nel complesso, di numero 1.800 ore di studio/formazione, finalizzate all'approfondimento e/o aggiornamento su tematiche/aree proprie di ciascun ambito aziendale, in particolare: in area commerciale, in materia di gestione ed amministrazione delle risorse umane, su tematiche relative a fiscalità e bilancio, in area credito, in particolare sul monitoraggio del credito problematico e sulla ristrutturazione del debito nell'impresa in crisi e sul finanziamento di energie rinnovabili, ed ancora, su tematiche relative alla Pianificazione e Risk management, su tematiche di formazione/aggiornamento della normativa bancaria, in particolare sulle garanzie bancarie di base, sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sugli obblighi di adeguata verifica della clientela, sulla normativa Basilea 3, Target2, Facta, Sepa.

Infine, vanno menzionate ulteriori n.300 ore dedicate all'addestramento ed all'aggiornamento tecnico/operativo ed ad incontri di lavoro del Personale relativamente alle procedure ed ai servizi del Centro Consortile C.S.E, al quale la nostra Banca aderisce.

### **Tirocini formativi e di orientamento**

E' stata confermata, relativamente alla collaborazione con alcune università italiane e alla stipula di apposite convenzioni, la volontà del nostro Istituto di ospitare giovani studenti universitari per lo svolgimento di tirocini formativi (stage). In totale nel corso del 2012 sono stati ospitati presso i Settori/Servizi della nostra Sede Centrale n.11 studenti universitari. Inoltre, sono stati ospitati presso alcune filiali della rete, per brevi periodi di tirocinio formativo, n.12 studenti frequentanti la quinta classe di Istituti Tecnici Commerciali.

### **Relazioni sindacali**

Nel corso dell'annuale incontro previsto dal C.C.N.L., sono state illustrate alle rappresentanze sindacali aziendali le prospettive strategiche della Banca, i dati attinenti il profilo strutturale aziendale (andamento occupazionale, i trasferimenti effettuati, la distribuzione territoriale degli sportelli con indicazioni previsionali sulle future aperture, etc.), i progetti aziendali di sviluppo delle risorse umane, inclusi gli interventi formativi pianificati e realizzati nell'anno 2012, ed infine, gli interventi previsti ed effettuati in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nel luogo di lavoro.

Inoltre, e, con riferimento alle vigenti disposizioni normative, per consentire al Personale avente diritto di poter beneficiare delle previste e riconfermate agevolazioni fiscali, anche nell'anno 2012 è stato raggiunto specifico accordo con le rappresentanze sindacali aziendali in materia di detasazione degli emolumenti legati ad incrementi di produttività (Premio aziendale).

### **Politiche di remunerazione**

Per quanto attiene agli obblighi di informativa annuale all'Assemblea, illustriamo il processo che attiene alle politiche retributive.

Il sistema retributivo della Banca si fonda sui principi richiamati dall'art.2 "Linee Guida" del vigente regolamento "Politiche retributive e di incentivazione" ed è coerente con le scelte complessive della Banca, in termini di assunzione di rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

In particolare, si porta a conoscenza dell'Assemblea che la politica retributiva della Banca, con riferimento agli Organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei Componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo; quanto precede sia con riferimento alla parte del compenso correlata, in misura percentuale, all'utile distribuibile, che all'erogazione del compenso previsto, in misura fissa, per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, come stabilito nella delibera di nomina dello stesso; detti compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "personale più rilevante" della Banca;
- i compensi dei consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare detti compensi vengono erogati annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre e relativamente ai componenti degli organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Per i componenti la Direzione Generale non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Le retribuzioni erogate ai Responsabili delle Funzioni di controllo sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Inoltre, relativamente a detti Responsabili, non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento al Personale dipendente, le retribuzioni erogate hanno rispettato le previsioni del vigente C.C.N.L. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni dell'art.8 del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Relativamente al Premio aziendale, di cui all'art.43 del vigente C.C.N.L. di settore, lo stesso è stato determinato secondo il criterio di calcolo previsto dall'art.9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22.07.2008 e nel rispetto di quanto previsto dalle delibere aziendali al riguardo.

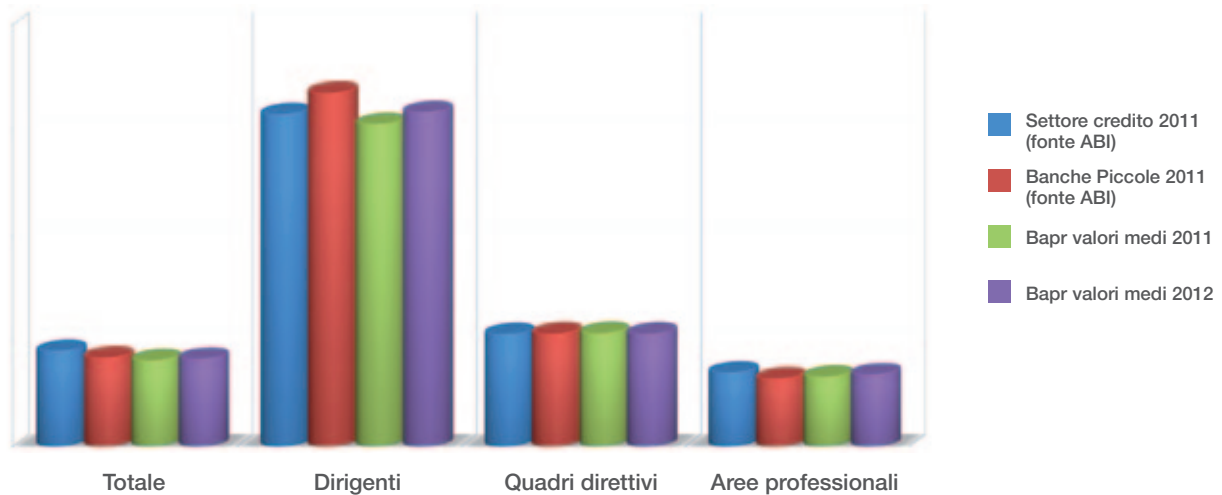
In merito a tale Premio, il C.d.A della Banca, nella riunione del 29.12.2011, coerentemente alle disposizioni di Vigilanza del 30.03.2011, ha dato mandato al Direttore Generale, avvalendosi del supporto delle competenti funzioni aziendali, di proporre, in occasione del futuro rinnovo del contratto integrativo aziendale, le modifiche più conformi al nuovo dettato normativo, che prevede, per la determinazione della componente variabile delle remunerazione dei dipendenti, meccanismi definiti in una logica di sostenibilità, che tengano conto del profilo del rischio, della solidità patrimoniale aziendale e della correttezza delle relazioni con la clientela.

Anche per il Personale dipendente non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari, fatta salva una "campagna prodotto" realizzata nella parte finale dell'anno 2012, nel pieno rispetto della vigente normativa.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della banca nel 2011 e nel 2012 con i dati medi del settore credito del 2011, riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra banca in base alla classificazione fatta dall'Associazione Bancaria Italiana (Abi).



**EROGAZIONI CORRISPOSTE A QUALSIASI TITOLO  
PER UNITÀ STANDARD DI LAVORO DIPENDENTE  
(distinte per categoria contrattuale)**



Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2012, ripartite per aree di attività, la situazione, con riferimento al personale al 31 dicembre 2012, è quella rappresentata nella tabella seguente:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività (valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto	Numero Dipendenti
Corporate Center (a)	5.671	94
Area Commerciale (b)	38.811	810
Finanza/Tesoreria (c)	393	5
<b>Totali</b>	<b>44.875</b>	<b>909</b>

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata alla gestione del Portafoglio di proprietà

Relativamente ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2012, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", si rappresenta quanto segue:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo al "Personale più rilevante" della Banca (valori in migliaia di euro)

RUOLO	Totale erogato	di cui: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)
Amministratori	1.019	-
Componenti Direzione Generale	762	-
Responsabili funzioni di controllo (Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, Ispettorato/Auditing, Risorse Umane*)	472	-
Responsabili di servizio/settore	740	38
<b>Totali</b>	<b>2.993</b>	<b>38</b>

(\*) La funzione "Risorse Umane" è equiparata alle funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011

in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Secondo le indicazioni fornite dall'allegato 1 delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011, informiamo l'Assemblea che nel corso del 2012 è stato sostenuto un costo per "trattamento di fine rapporto", pari ad euro 21.079.

Altresì, con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2012, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", si precisa che:

- non sono state erogate componenti variabili della remunerazione in forma di azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di strumenti finanziari;
- non sono state erogate remunerazione differite;
- non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Con riferimento ai collaboratori esterni, i compensi corrisposti sono stati in linea con le previsioni dell'art.10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2012, è pienamente conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché tendenzialmente in linea con i dati medi di settore elaborati dall'Abi.

## Gestione del Personale e clima aziendale

La Banca ha proseguito nell'azione di sviluppo delle competenze professionali del proprio Personale, condotta sia tramite interventi formativi specifici e diretti a consolidare le abilità professionali che tramite una adeguata mobilità interna, nelle diverse posizioni di lavoro.

Relativamente al clima aziendale si riconferma, anche per l'anno 2012, la quasi totale assenza sia di contenzioso del lavoro che di provvedimenti disciplinari; così come, si riconferma, nella gestione del Personale, la continua e particolare attenzione della Banca alle esigenze personali e familiari dei propri dipendenti nonché al rispetto degli accordi contrattuali in essere.

A tal proposito, si ricorda che nel corso dell'anno sono stati erogati al Personale n.16 mutui a tasso agevolato allo scopo di favorire l'acquisto della prima casa, per l'importo di 1,597 milioni di euro. Sono stati inoltre erogati n.48 mutui non agevolati al personale per l'importo di 5,830 milioni di euro.

## Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)

Nel 2012, suo settimo anno di attività, il Cral dei dipendenti della Banca ha incrementato il numero delle iniziative per i suoi 351 soci (di cui 28 cosiddetti "aggregati" e 36 ex Dipendenti, oggi pensionati).

Come sempre distribuite tra il sociale, il culturale, il tempo libero e lo sport, le numerose occasioni, molte delle quali aperte al pubblico e non riservate ai soli soci del dopolavoro, hanno consentito l'aggregazione e la condivisione in modo sano del tempo libero. Tra gli eventi ormai calendarizzati, il fine settimana sportivo, organizzato a settembre a Selinunte, con una notevole partecipazione.

L'anno sociale del dopolavoro della Banca ha poi fatto registrare un numero record di iniziative ed è opportuno segnalare alcuni importanti viaggi di carattere turistico-culturale insieme alle ormai "classiche" visite domenicali alla scoperta di luoghi caratteristici della nostra Isola, i tanti concerti (per citarne uno, quello del cantautore siracusano Carlo Muratori in un apprezzato concerto dedicato al Natale) e le rappresentazioni teatrali (su tutte, "Le Baccanti" al Teatro Greco di Siracusa nell'ambito delle annuali rappresentazioni classiche).

Infine, il tradizionale regalo destinato ai soci, quest'anno rappresentato da un libro nel quale sono raccolte cinquanta ricette di cibi siciliani. Anche per il 2012, fedeli al motto "un modo per aiutare chi aiuta", il Cral ha voluto contribuire economicamente con due distinti interventi. Il primo a favore di una famiglia ragusana colpita dalla grave malattia della giovane madre, costretta a curarsi in un ospedale degli Stati Uniti e la seconda a favore del "Centro Risvegli Ibleo" che ha ottenuto il nulla osta a costruire un centro per l'assistenza alle persone che vivono in stato vegetativo. L'anno sociale del dopolavoro aziendale si è chiuso con una iniziativa di elevato profilo: la presentazione del libro "La forza del gruppo" alla presenza di uno dei tre autori, il Procuratore della Repubblica di Agrigento, Dott. Salvatore Vella, aggregato alla Direzione Nazionale Antimafia.

## CLIENTI

La centralità del cliente rappresenta una guida fondamentale delle scelte aziendali, per la costruzione di un rapporto di fiducia che duri nel tempo. La soddisfazione dei clienti è monitorata sia nell'ambito delle quotidiane relazioni commerciali, sia attraverso l'analisi dei reclami.

### Gestione dei reclami

La gestione dei reclami è una preziosa fonte di informazione per migliorare la qualità dei servizi resi al cliente.

Nel corso del 2012 la Banca ha gestito 56 ricorsi, di cui 2 inerenti i servizi di investimento. Le controversie sono state risolte entro i tempi previsti dalla normativa vigente. I reclami ordinari accolti sono stati 9.

## **AMBIENTE**

L'attività tipica di una banca, a differenza di quella di un'azienda industriale, non origina direttamente fenomeni di inquinamento particolarmente rilevanti. Pertanto la salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese.

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha continuato a sostenere il settore delle energie rinnovabili, uno dei pochi comparti che ha mostrato interessanti trend di crescita. L'Istituto ha rafforzato il suo ruolo di leadership nell'ambito dei finanziamenti diretti alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili, sostenendo, nel 2012, quasi 150 progetti d'investimento con l'erogazione di più di 5 milioni di euro di finanziamenti. In tale ambito, la Banca ha svolto un ruolo tangibile nell'ambito dell'Osservatorio ABI per le energie rinnovabili, organismo che ha interloquuto col legislatore per quanto riguarda la complessa evoluzione normativa del sistema incentivante per le rinnovabili. L'Osservatorio ha fra l'altro promosso l'attivazione del Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto (Legge Kyoto) e gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti: la Banca ha aderito alla Convenzione Abi-Cdp, predisposta per la gestione e l'erogazione dei relativi finanziamenti agevolati.

## RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Confermando l'atteggiamento proprio del settore del credito popolare, che mira ad intessere relazioni tra la banca e il territorio in cui essa opera, anche nel 2012 il nostro Istituto ha sostenuto molte iniziative di organismi che operano in ambito locale, nella logica di supporto allo sviluppo non solo economico ma anche sociale e culturale del territorio.

In quest'ottica, numerose sono state le opere strutturali e di manutenzione realizzate con il contributo del nostro Istituto, tra queste: l'Oratorio Giovanile della Parrocchia Maria S.S. del Rosario di Pedalino; le terrazze del Chiostro del Convento S. Francesco d'Assisi di Comiso; la cupola della Parrocchia S. Maria Ausiliatrice di Ragusa; la messa a norma degli spazi espositivi e il completamento della pavimentazione del Museo San Nicolò di Militello Val di Catania.

Nell'anno 2012 la Banca ha effettuato diversi interventi a salvaguardia dei beni riguardanti il patrimonio ecclesiale contribuendo al restauro delle seguenti opere:

- organo a canne a due manuali presso la Basilica Santuario S. Antonio di Messina, costruita dopo il terremoto del 1908 al posto della precedente chiesetta, per volontà del messinese Sant'Annibale Maria di Francia, fondatore delle Congregazioni Religiose dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo. L'organo è stato costruito nel 1957 dalla fabbrica Organi Ruffati di Padova secondo le antiche regole dell'Arte Organaria Italiana;
- statua della Madonna del Carmelo custodita presso la Chiesa di San Paolo a Vittoria. Statua di pregevole fattura, di autore ignoto risalente al XVIII secolo;
- dipinto raffigurante la "Deposizione di Cristo con l'Addolorata", olio su tela di autore ignoto e conservato presso la Chiesa di San Giovanni Evangelista a Modica;
- affreschi del Tempietto del Calvario di Vittoria, decorazioni a tempera che sembrano risalire alla prima metà del '900.

In campo religioso, di particolare rilievo è risultato l'intervento a sostegno della realizzazione della mostra permanente presso il monastero San Giuseppe di Ragusa Ibla delle monache Benedettine del Santissimo Sacramento dell'Altare e del ciclo di eventi realizzati in occasione del quarto centenario della fondazione del Monastero, la cui storia si intreccia con la storia locale. La presenza benedettina a Ragusa Ibla risale infatti al 1611 e ancora oggi il monastero emana una spiritualità ed entusiasmo che accompagna, con una presenza tanto silenziosa quanto forte, il cammino della Città stessa e della comunità ecclesiale.

La mostra, allestita con semplicità e bellezza, fa intuire al visitatore l'essenza della spiritualità benedettina, unita al gusto del servizio offerto dalle monache.

In ambito sociale, è stato confermato l'impegno da sempre profuso da parte del nostro Istituto a favore di associazioni ed onlus, avendo quale unico obiettivo quello di sostenere l'attività dalle stesse svolta, senza ricerca di ritorni di natura commerciale o pubblicitaria.

La Musica ed il Teatro sono stati oggetto di particolare attenzione da parte della Banca, che non ha fatto mancare il proprio sostegno alle Associazioni ed Organismi ad essi preposti per la realizzazione di rassegne ed eventi di particolare richiamo.

Lo Sport, quale sano motore educativo per i giovani, è stato, anche quest'anno, fortemente patrocinato dal nostro Istituto con interventi molte volte risolutivi per la gestione di numerose associazioni sportive che, a causa della crisi in cui versano molti comuni, si sono visti annullati i finanziamenti annui agli stessi ordinariamente riconosciuti.

Coniugando l'attenzione allo sport con la sensibilità verso le problematiche affrontate dai più deboli, numerose sono state le Società sportive che promuovono lo sport come mezzo di integrazione e di impegno tra i disabili che hanno beneficiato del contributo della Banca.

Numerosissimi i convegni a carattere medico/scientifico, economico/fiscale e giuridico realizzati sull'intero territorio della Sicilia Orientale grazie anche all'intervento del nostro Istituto.

Di particolare interesse culturale l'evento organizzato dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa "I pionieri dell'archeologia sottomarina: Siracusa e Marsala, dalla Sicilia al

Mediterraneo”, nel quadro della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico subacqueo soprattutto alla luce della recente ratifica della convenzione UNESCO sull’argomento.

### **Fondazione Cesare e Doris Zipelli**

Nell’esercizio in rassegna, la “Fondazione Cesare e Doris Zipelli” ha intensificato la propria attività, da una parte acquisendo nella propria collezione di carte geografiche della Sicilia, un nucleo di preziose stampe del Saint-Non dedicate alla monetazione di epoca romana in Sicilia e promuovendo di concerto con la Banca una apprezzata esposizione di parte della collezione in occasione della manifestazione promossa dall’ABI “Invito a Palazzo”, svoltasi il 6 ottobre 2012 nei locali del Centro Direzionale, e dall’altra avviando l’operazione di catalogazione e schedatura di tutte le carte geografiche della Sicilia per renderle fruibili anche sul web. Inoltre, nella logica di un impegno in favore dei giovani, la Fondazione ha realizzato un primo intervento promuovendo la pubblicazione di un saggio di una giovane laureata in filosofia, Amelia Cartia, sull’opera del filosofo modicano Carmelo Ottaviano, nell’ambito delle celebrazioni in occasione del centenario dalla nascita culminate con l’individuazione di una giovane ricercatrice di filosofia riconosciuta dalla Giuria nella studiosa ragusana premiata dalla Fondazione.



Foto di Luigi Nifosi

**In alto:** La Chiesa di San Giuseppe, gioiello del tardo barocco siciliano, annessa al Monastero benedettino dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento.

**In basso:** Suore benedettine dedite allo sfilato siciliano, un'arte di grande bellezza e difficoltà.





## Museo Obsculta

Il Monastero benedettino di S. Giuseppe di Ragusa Ibla ospita il Museo "Obsculta", inaugurato in occasione del IV centenario della sua fondazione. La Banca, dopo aver sostenuto le manifestazioni celebrative della ricorrenza, ha contribuito ai lavori di accesso al Museo. Si tratta di un itinerario storico-spirituale nel quale documenti e oggetti raccontano i fatti salienti della storia del Monastero e la vita della comunità monastica che lo abita. "Obsculta" è l'incipit della Regola di San Benedetto: "Ascolta, o figlio, gli insegnamenti del maestro e apri dolcemente il tuo cuore". L'accesso al Museo è introdotto dalla "Scala dell'Umiltà", che con i suoi dodici gradini rappresenta un percorso ascetico verso la "Carità di Dio". Lo spazio espositivo è diviso in quattro sezioni che illustrano l'operosità e la preghiera del monachesimo benedettino: le prime tre dedicate alla storia e alla spiritualità del monastero, la quarta alla vita quotidiana delle monache dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento, che si svolge secondo la regola dell'Ora-Adora et Labora.



Oggetti e manufatti realizzati dalle monache dell'Adorazione Perpetua testimoniano l'operosità che da sempre nel monachesimo benedettino accompagna la preghiera.

Ba  
pR



**In alto:** L'ingresso del museo adiacente alla Chiesa Madre di San Nicolò a Militello in Val di Catania.  
**In basso:** Il museo espone frammenti marmorei della chiesa madre e delle chiese affiliate.





## Museo San Nicolò

Fondato nel 1984 a Militello in Val di Catania, il Museo San Nicolò è stato per molti anni l'unico museo ecclesiastico della provincia di Catania. La sede sorge negli spazi e nelle cripte sottostanti la Chiesa Madre di San Nicolò, monumentale costruzione tardo barocca sorta tra il 1720 e il 1770 e dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 2002.

Ampi spazi espositivi ospitano argenti, paramenti sacri, dipinti e sculture dal XV al XIX secolo lungo un percorso suggestivo e affascinante che ogni anno viene apprezzato da una media di quattromila visitatori.

Il contributo della Banca ha reso accessibile i locali che custodiscono molte delle opere della collezione museale, rendendole agibili al pubblico. In particolare, la sala dei paramenti sacri è stata ripavimentata e messa in sicurezza grazie al restauro sostenuto della Banca.



Vista di una sala dedicata a sculture lignee e marmoree e frammenti lapidei.



Un antico volume dedicato al gioco degli scacchi.



Le suggestive cripte della Chiesa Madre di San Nicolò e un dettaglio della pinacoteca, ubicata nelle ampie sale prospicienti la piazzetta antistante il museo.



Ba  
pR



In alto: La facciata del Santuario. In basso: Il ricco altare.





## Santuario Sant'Antonio Messina

La Banca ha contribuito al restauro dell'organo storico a canne a due manuali presso la Basilica Santuario S. Antonio di Messina della Congregazione dei Padri Rogazionisti. L'organo è stato costruito nel 1957 dalla fabbrica Organi Ruffati di Padova secondo le antiche regole dell'Arte Organaria Italiana, ed è allocato in una apposita cantoria sopra il portale di ingresso della Chiesa, mentre la consolle con la tastiera, rifinita in radica di noce con coperchio di chiusura a rullo, è posizionata alla sinistra dell'altare.

La Basilica Santuario che custodisce l'organo fu costruita dopo il terremoto del 1908, al posto della precedente chiesetta, per volontà del messinese Sant'Annibale Maria di Francia, fondatore delle Congregazioni Religiose dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo. Fu progettata dall'Ingegnere Letterio Savoja in stile eclettico e le coperture delle navate sono state affrescate da Rosario Spagnoli.



L'organo a canne a due manuali posto al di sopra del portale d'ingresso del Santuario.

## POLITICHE COMMERCIALI

La Banca ha mantenuto la focalizzazione del proprio modello di servizio sul portafoglio clienti privati a medio/basso profilo patrimoniale e sulle imprese di piccole dimensioni indirizzandovi, in via prioritaria, la crescita dei volumi di intermediazione.

Sul fronte della provvista, la perdurante debolezza del ciclo economico e la ridotta capacità di risparmio di famiglie ed imprese, associata a sempre più aggressive politiche di offerta della concorrenza, ha implicato la necessità di attuare specifiche azioni commerciali di difesa e sviluppo dei volumi di raccolta diretta, operate attraverso una più spinta segmentazione delle condizioni e mediante l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti, assecondando la ricomposizione della domanda delle famiglie verso le forme di deposito a maggior scadenza, caratterizzate da semplice struttura finanziaria ed elevato grado di protezione del risparmio.

L'acquisizione e il mantenimento dei clienti ad elevato profilo patrimoniale si è avvalsa dell'ausilio di figure specialistiche di sviluppo ed assistenza che, in affiancamento alla rete tradizionale, hanno consentito una più adeguata personalizzazione del modello di servizio.

Sul fronte degli impieghi, nell'ambito di un contesto sistemico di contrazione della domanda di credito, la politica di offerta della Banca ha continuato a contemperare l'esigenza di un doveroso sostegno anticiclico al tessuto economico e produttivo di riferimento, con l'aumentata necessità di attuare processi operativi di selezione del credito avversi a concentrazioni di rischio, atti a garantire gli equilibri economici aziendali attraverso una più stretta relazione tra prezzo del credito, accresciuto costo della raccolta e livello di rischio del prenditore.

### Rete commerciale

Nel corso del 2012, proseguendo nell'attività di ottimizzazione della rete sportelli, è stata chiusa, in provincia di Siracusa, la filiale di Brucoli, acquisita a seguito dell'incorporazione della ex Banca Popolare di Augusta, mentre è stato aperto un nuovo sportello a Mascalucia, in provincia di Catania.

Sono stati inoltre completati i lavori edili di ristrutturazione, ampliamento e/o riorganizzazione delle seguenti dipendenze:

- Succursale di Ispica, con il raddoppio degli spazi operativi della Filiale a seguito dell'accorpamento del primo piano e della realizzazione di una scala interna di collegamento;
- Ispica Ag.1 con il trasferimento della filiale dai precedenti locali siti all'interno di un centro commerciale, in immobile di proprietà di più ampia fruibilità;
- Agenzia di Santa Venerina con il trasloco in nuovi locali di maggiore funzionalità.

La presenza territoriale della Banca, al 31 dicembre 2012, risulta così ripartita sulle singole province:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	35
Siracusa	18
Catania	32
Messina	11
Enna	1
Milano	1
<b>Totale</b>	<b>98</b>

**Più uno.**

Un **nuovo sportello a Mascalucia:**  
dal **26 novembre**, la tua banca  
è ancora più vicina a te.

ME

EN

**+1**

Mascalucia  
CT

SR

RG

Mascalucia (CT) - Via Roma, 167

La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

**BaPR** BANCA AGRICOLA  
POPOLARE DI RAGUSA

Apertura nuovo sportello a Mascalucia.

Campagna stampa su La Sicilia e locandina interno filiali.



Le Aree territoriali in cui è organizzata l'attività commerciale della Banca, risultano così composte:

AREA TERRITORIALE	N. sportelli
Ragusa 1	21
Ragusa 2	22
Siracusa	18
Catania - Enna	23
Messina	13
Altre Aree	1
<b>Totale</b>	<b>98</b>

La rete di postazioni ATM, al 31 dicembre 2012 è costituita da 142 sportelli, di cui 109 operanti presso le filiali della Banca e 33 siti presso terzi.

Sempre più apprezzato ed utilizzato da ampia fascia di clientela risulta essere il nuovo servizio "VersaFacile" al quale risultano abilitati, al 31.12.2012, n.11 sportelli ATM, attraverso i quali sono state effettuate, durante l'anno, oltre 56.000 operazioni di versamento in assegni e contanti per oltre 84 milioni di euro.

I dati relativi al servizio P.O.S. evidenziano, nel corso del 2012, una crescita dell'1,89%, contro il 4,75% dell'anno precedente. A pesare su questo rallentamento sono state principalmente le dismissioni di apparecchiature motivate, principalmente, da cessata attività. I P.O.S. installati, al 31 dicembre 2012, si attestano a n.6.473. Le transazioni effettuate rilevano un incremento del 13% per un volume di oltre 425 milioni di euro (+4,2%).

### Banca Virtuale

Nel 2012 è stato confermato il progressivo consolidamento e la costante crescita dei servizi di Banca Virtuale, sia relativamente al comparto destinato ai privati, il "Bapr Online", sia quello destinato alle aziende, il "Bapr Azienda Più", per il tramite del Corporate Banking Interbancario.

Nello scorso anno sono aumentate le sottoscrizioni di contratti per il servizio "Bapr Online": al 31 dicembre i contratti in essere erano 54.819, con un aumento in valore assoluto di 5.986 contratti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12,26%).

La negoziazione titoli, nel corso del 2012, ha fatto registrare un totale di 28.185 operazioni, di cui 15.775 (pari al 56% del totale) direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

Relativamente ai bonifici "virtuali", disposti direttamente dalla clientela tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online" rappresentano il 59% del totale banca (nel 2011 il 53 %).

In ambito Corporate Banking Interbancario, il 2012 ha segnato una stasi a livello generale, anche per effetto della concentrazione ancora in atto del sistema bancario italiano.

Le principali tipologie di servizi utilizzati dalla clientela (bonifici, Riba, RID, deleghe F24) sono in costante aumento, a dimostrazione del gradimento che i servizi telematici riscontrano da parte delle aziende/professionisti cui il prodotto è principalmente rivolto.

### Prodotti e servizi

Rafforzare la fiducia degli utenti nell'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante rappresenta per il sistema Italia una importante opportunità attraverso la quale recuperare competitività e redditività. Uno studio dell'ABI ha infatti stimato che la gestione del contante rappresenta per il nostro Paese un costo pari a circa 30 miliardi di euro che grava sul sistema bancario per 3,5 miliardi.

Nel corso dell'anno il nostro Istituto ha intrapreso importanti iniziative commerciali destinate alla promozione delle Carte di Credito (CartaSì ed American Express) che si inseriscono nella logica di ampliamento dei servizi resi alla clientela e rappresentano la naturale conseguenza della lotta all'uso del contante.

Con l'entrata in vigore del d.l. n.201/2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", è stato introdotto anche per le pubbliche amministrazioni il limite di effettuare pagamenti in contanti di importo superiore a 1.000 euro. Ciò ha avuto un impatto notevole sui pensionati che percepivano l'assegno mensile per cassa e che si sono visti costretti a scegliere un conto bancario o postale su cui far confluire i propri emolumenti.

In tale contesto, nel periodo tra febbraio e maggio 2012, è stata realizzata una campagna promozionale denominata "Conto Sorriso", grazie alla quale sono state canalizzate oltre n.2000 pensioni di cui n.1.239 su conto corrente e n.762 su libretto di deposito a risparmio. Circa il 30% delle pensioni sono state canalizzate da clientela di nuova acquisizione.

Nell'ottica di incrementare il livello di sicurezza del servizio di "Internet Banking" e contrastare efficacemente il fenomeno della frode informatica denominata "Phishing", la Banca ha attivato un sistema di autorizzazione delle operazioni disposte tramite il servizio Bapr OnLine, che in atto risulta il più sicuro sul mercato.

Il nuovo sistema di sicurezza, denominato "Secure Call", rappresenta un'evoluzione del sistema Token, dove il telefono cellulare del cliente diventa lo strumento terminale di un iter autorizzativo basato su una piattaforma informatica che riceve gli input da canali separati, quello telematico (internet) e quello della rete mobile (cellulari).

Con l'obiettivo di fornire un servizio dotato di maggior sicurezza, al "Secure Call" è stato inoltre abbinato un servizio di "alert" con l'invio di una notifica a mezzo sms o e-mail ad ogni operazione dispositiva effettuata tramite il Bapr OnLine.



Servizio Secure Call.

Mailing informativo per i correntisti.

Anche nell'anno 2012 il mercato assicurativo ha registrato una brusca diminuzione della raccolta dei premi rispetto alla crescita registrata nel biennio 2009-2010, quale diretta conseguenza del significativo rallentamento dell'economia mondiale e della perdurante incertezza dei mercati finanziari generata dai timori sul debito sovrano dell'Area Euro.

Il calo è stato concentrato soprattutto nel settore vita, che ha registrato, così come evidenziato anche nel 2011, una contrazione nella raccolta dei premi assicurativi collocati presso gli sportelli bancari e postali pari a circa il 18%.

In uno scenario caratterizzato da una così mutevole realtà economica, in cui si amplia la ricerca di nuove opportunità di mercato, si conferma anche per il 2012 il trend, che individua nella "bancassicurazione danni" un canale con ampi spazi di crescita e sviluppo.

In linea con l'andamento del mercato, il nostro Istituto, in tale comparto, ha ottenuto risultati lusinghieri ed, in particolare, nel collocamento di polizze Rami Elementari, incassando premi per un ammontare pari a quasi 800 migliaia di euro, a fronte di circa 3.000 pezzi collocati, patendo una contrazione del ramo "investimenti" inferiore alla media del mercato nazionale (-15% contro un -18%).

Il Catalogo Prodotti del nostro Istituto è stato arricchito di due nuove polizze a tutela rispettivamente della salute della persona, della famiglia e della casa, denominate "Ti Indennizzo", che garantisce un indennizzo sicuro in caso di infortunio od intervento chirurgico e "Ripara casa", polizza di protezione della casa che fornisce anche l'intervento di una rete di professionisti che, in caso di guasti, intervengono direttamente per eseguire la riparazione.

Nel mercato R.C. auto si segnalano circa 2 milioni di euro di premi incassati con oltre 4.000 polizze.

Si conferma anche per il 2012 il trend positivo delle coperture Temporanee caso Morte, sia nella tipologia di puro rischio, sia in quella di copertura di mutui e prestiti. E' stato raccolto infatti quasi 1 milione di euro di nuovi premi con circa 2.000 pezzi sia con prodotti di Eurovita Assicurazioni che con prodotti di Arcavita.

**Accredita  
la tua pensione  
su Conto Sorriso.**

**ricevi 50€ in buoni spesa**  
per te e per ogni amico che porterai  
(chiedi il regolamento in filiale)

**assistenza dedicata**

**zero spese**  
per la gestione del conto corrente

offerta valida fino al 30 aprile 2012

**BaPR** BANCA AGRICOLA  
POPOLARE DI RAGUSA

#### Conto Sorriso.

Campagna pubblicitaria su affissioni e stampa per l'accredito automatico della pensione sul conto corrente denominato "Conto Sorriso". Il nuovo conto è stato formulato con il preciso obiettivo di rendere semplici e veloci le operazioni di accredito: per tale motivo è stato associato a un "Sorriso" assicurante, e tale naming è stato registrato come marchio.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'innovazione e la tecnologia rivestono una duplice funzione nel settore bancario: rendere più efficienti i processi di produzione e permettere di sviluppare nuovi prodotti/servizi.

Al fine di garantirne la continuità operativa attraverso un efficiente servizio (7 giorni su 7) di rilevazione delle anomalie e di tempestiva attivazione delle corrispondenti azioni correttive, è stato completato il passaggio in CSE della gestione del parco ATM dell'Istituto. Contestualmente, per aumentare il livello di sicurezza e scoraggiare i furti, la quasi totalità delle apparecchiature è stata dotata del sistema di macchiatura di banconote in caso di rimozione non desiderata dell'ATM e del sistema di prevenzione dell'introduzione di esplosivo all'interno della cassaforte dell'apparecchiatura.

Per assicurare adeguati standard sia di performance che di affidabilità della rete di trasmissione dati si è proceduto al potenziamento della stessa. Contemporaneamente è stato avviato un progetto di miglioramento dei servizi di fonia nonché di attivazione di alcuni servizi a valore aggiunto, quali i FAX Server o il servizio di registrazione degli ordini telefonici gestito in modalità accentrata. La conclusione del progetto è pianificata per il primo semestre 2013.

Allo scopo di ottimizzare il processo di erogazione del credito è stato attivato su tutte le Dipendenze della Banca il nuovo applicativo "Pratica Elettronica di Fido" per l'istruttoria delle pratiche di affidamento.

E' stata avviata la nuova modalità di archiviazione documentale, che si prefigge l'obiettivo della riduzione di utilizzo di carta e, conseguentemente, risparmio di spazi.

Con l'obiettivo di modernizzare e semplificare l'operatività inerente all'emissione degli Assegni Circolari a modulo continuo posta in essere dalla Banca, è stato attivato un nuovo applicativo che consente una gestione più efficiente del processo di emissione degli assegni circolari richiesti dalla Clientela.

Per migliorare il processo di gestione e monitoraggio delle condizioni generali applicate alla clientela è stata avviata la procedura KOWeb del CSE. Tale procedura, grazie all'integrazione con gli altri applicativi adottati dall'Istituto e mediante l'utilizzo di una interfaccia grafica semplificata, consente agli addetti un efficiente presidio dagli aspetti economici della relazione Banca-Cliente. E' operativo il nuovo applicativo per il Monitoraggio Crediti a supporto sia della determinazione delle posizioni da porre in "osservazione" sia per la gestione delle stesse, rendendo tale attività più efficace tramite:

- l'anticipazione degli interventi correttivi ad una fase precoce, in cui emergono i primi segnali di anomalia e nella quale le probabilità di risanamento delle posizioni risultano maggiori;
- un più ampio coinvolgimento della rete nel controllo analitico delle posizioni, volto ad accrescere la rapidità delle azioni regolatrici nonché a rinvigorire il grado di responsabilizzazione degli operatori periferici;
- la definizione di un percorso strutturato di gestione delle posizioni anomale, tramite la determinazione di tempi massimi di risoluzione delle anomalie e di regole idonee a rendere più tempestiva la presa d'atto dello stato di insolvenza degli affidati ed il conseguente avvio delle procedure di recupero in contenzioso.

Con l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo del Servizio di Cassa offerto alle Istituzioni Scolastiche, è stato attivato l'Ordinativo Informatico Locale (OIL) che nasce con lo scopo di realizzare un colloquio efficace, standardizzato ed in linea con gli indirizzi dell'Amministrazione Digitale, tra Istituzione Scolastica e Banca cassiera.

I vantaggi derivanti dall'introduzione dell'OIL sono molteplici, infatti le Istituzioni Scolastiche:

- seguono modalità operative uniformi che semplificano le transazioni con le banche;
- diminuiscono i tempi di svolgimento delle attività di pagamento e incasso;
- riducono drasticamente l'impiego della carta e i relativi problemi di gestione degli archivi;
- limitano il rischio di errori nei controlli e nel caricamento dei dati;

- proseguono il processo di innovazione che agevolerà la futura fruizione di nuovi servizi (ad es. grazie all'impiego della firma digitale);
- semplificano i controlli da parte della banca cassiera che potrà eseguire le operazioni contabili molto più rapidamente.

E' stata, altresì rivisitata, la gestione documentale su tutti i rapporti di BaprOnline mediante l'invio, in modalità elettronica e mediante canale internet, dell'informativa alla clientela relativa agli ordini di pagamento, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa che regola il comparto dei Servizi di Pagamento (Direttiva PSD). Ciò rappresenta un processo di modernizzazione ed al tempo stesso di semplificazione (riducendo l'utilizzo della carta) nei rapporti di corrispondenza con la Clientela, con vantaggi soprattutto in termini di maggiore tempestività nel recapito della corrispondenza e della successiva archiviazione.

Relativamente alla negoziazione titoli, al fine di garantire un servizio più tempestivo ed efficiente soprattutto nella fase di inserimento degli ordini, è stato concluso il passaggio della piattaforma di Borsa Italiana da TradeElect a Millennium Exchange.

Per garantire una maggiore sicurezza delle operazioni di sportello e di riduzione dei relativi tempi di esecuzione, è stata attivata una nuova metodologia di verifica della firma dei clienti che, mediante la "digitalizzazione degli specimen di firma", consente di valutare, in tempo reale e da qualsiasi filiale, la corrispondenza della firma apposta dal cliente con quella originale depositata in Banca. Tale funzionalità è stata resa possibile grazie ad un aggiornamento hardware e software dei lettori di assegni utilizzati anche per la scansione degli specimen di firma.

Infine, l'applicazione 'MS – Monitoraggio Sospesi', all'interno del nuovo Sportello Web, è stata implementata con ulteriori tipologie di sospesi rendendo l'operatività di Back-Office quanto più semplice ed immediata, consentendo di:

- valutare l'importanza delle criticità, sulla base di autonome considerazioni ed indicando anche visivamente le priorità di trattamento delle pratiche pendenti;
- evidenziare le attività non rimandabili e comunque da completare entro determinate finestre temporali;
- mostrare delle evidenze puntuali sintetiche ed analitiche fornite dalle unità operative interessate.

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che mirano a:

- tutelare la stabilità aziendale salvaguardando il valore del patrimonio aziendale e prevenendo la manifestazione dei rischi;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- garantire la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Il sistema coinvolge tutte le strutture dell'azienda, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità. Particolare rilievo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è assunto dal regime di controllo prudenziale, attinente alle prescrizioni del secondo Pilastro di Basilea.

La Banca, in tale ambito ed in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, ha disegnato ed adottato un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione ai rischi attuali e prospettici, tenuto conto della situazione dimensionale ed operativa.



### **Definizione della propensione al rischio**

Il Consiglio di Amministrazione definisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni strategiche, la propensione al rischio, fissandone, per il triennio di riferimento dei propri Piani Industriali, il livello massimo di assunzione, come rapporto fra rischio e propria dotazione patrimoniale, attuale e prospettica. La propensione al rischio sui diversi vettori viene definita sulla base di modelli di misurazione omogenei per ogni tipologia di rischio individuata e ritenuta rilevante e misurabile.

Nella fase di determinazione o di eventuale revisione dei budget viene verificato che le azioni da intraprendere siano tali da garantire il rispetto del livello di "Risk Appetite" individuato.

### **Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione**

Annualmente viene svolta un'attività di rilevazione e mappatura dei rischi, finalizzata ad evidenziare i rischi individuati, selezionare quelli ritenuti "rilevanti" sulla base degli indicatori metodologicamente prescelti, definire i rischi "misurabili" e quelli solo "valutabili" nonché le soluzioni scelte per la mitigazione degli stessi, ivi compresi i presidi organizzativi e procedurali.

L'attività di ricognizione ed identificazione dei rischi aziendali è il punto nevralgico del governo dei rischi; i vettori di rischio rilevati in sede di mappatura sono quelli di credito, di concentrazione, di mercato, operativo, di tasso di interesse, di liquidità e di reputazione.

### **Misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi**

Le metriche ed i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi individuati come "rilevanti" tengono conto del principio di proporzionalità, nonché delle caratteristiche operative ed organizzative della Banca. Nello specifico, per la misurazione dei Rischi di primo pilastro, la Banca si avvale dei cosiddetti metodi "standard"; per quanto attiene invece alla misurazione dei Rischi di secondo pilastro misurabili, la Banca utilizza anche modelli interni. Per i rischi "non misurabili", ma solamente valutabili, si procede alla formulazione di un giudizio qualitativo sul livello di rischio associato a tali fattispecie, nonché sull'adeguatezza dei presidi di controllo e di attenuazione in essere. Il Capitale Interno Complessivo è determinato, seguendo una logica prudenziale, aggregando gli stock di Capitale Interno, determinati per ciascuna tipologia di rischio. Il Capitale Interno così individuato è sottoposto ad analisi di congruità rispetto al Capitale Interno Complessivo, in ottica attuale e prospettica e, ove rilevino eventuali scostamenti, sono avviate le possibili azioni e gli interventi correttivi.

### **Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza**

La nozione di Capitale Complessivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che delibera sulla base delle valutazioni formulate dal Comitato Gestione Rischi.

Date le scelte effettuate dalla Banca, si rileva una coincidenza tra la misura di Capitale Interno a fronte di ciascun rischio di primo pilastro ed il corrispondente requisito patrimoniale regolamentare, quindi tra il requisito patrimoniale regolamentare complessivo e la somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di primo pilastro.

### **Sistemi di Governo dei Rischi Aziendali**

In relazione al *Rischio di Credito*, le politiche di mitigazione perseguite pongono particolare attenzione al processo istruttorio in fase di erogazione, alla diversificazione settoriale degli impieghi e all'acquisizione di idonee garanzie, ove necessario.



Nel corso dell'esercizio appena trascorso sono stati implementati specifici presidi di controllo e monitoraggio delle posizioni "in bonis", che presentano primi segnali di deterioramento, onde prevenirne, con opportune azioni, il deterioramento verso stati patologici. La Banca è, inoltre, provvista di appositi assetti organizzativi idonei a garantire il rispetto delle previsioni normative connesse alle attività di Credit Risk Mitigation.

Il **Rischio di Concentrazione** verso singole controparti, o gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione "single name"), è misurato utilizzando l'algoritmo proposto dall'Autorità di Vigilanza, mentre per il Rischio di Concentrazione "geo-settoriale" viene utilizzata la metodologia semplificata elaborata all'interno del laboratorio ABI.

Con riferimento al **Rischio di Mercato**, la variabilità del valore di mercato del portafoglio di negoziazione è costantemente monitorata in termini di risultato consuntivo e di rischio potenziale, grazie all'utilizzo di metodologie VaR di tipo parametrico, corroborate con analisi di stress test effettuate con cadenze periodiche. Completano il quadro di riferimento un sistema di limiti incentrato sulla definizione di sub limiti di Massima Perdita Accettabile posti sui vari segmenti e portafogli di operatività della Banca.

Quanto al **Rischio Operativo**, la Banca ne fronteggia la relativa esposizione implementando azioni di monitoraggio e di mitigazione, in particolare attraverso l'innalzamento del livello di efficacia dei processi aziendali e la costante verifica della conformità normativa dei medesimi.

Con riguardo al **Rischio di Tasso di Interesse**, la Banca monitora l'evoluzione temporale dell'indice di rischio determinato secondo la metodologia semplificata di vigilanza normativamente prevista; inoltre la Banca è dotata di specifiche Linee Guida per la misurazione e gestione di detto vettore di rischio, definendo un appropriato sistema di warning tarato su specifici indicatori.

In tema di **Rischio di Liquidità**, oltre all'attività di monitoraggio e gestione operativa giornaliera della posizione di liquidità, nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha adottato una nuova Policy in materia, che recepisce le indicazioni previste dai nuovi assetti regolamentari definiti in sede internazionale (Basilea 3). Nell'ambito di tale Policy è individuata la metrica per definire la soglia di tolleranza a tale vettore di rischio ed è definito un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Con riferimento al **Rischio Strategico**, la Banca è dotata di una apposita Policy che delinea un set di indicatori attraverso cui viene monitorata l'evoluzione di tale vettore di rischio; per quanto attiene, invece, al **Rischio Reputazionale**, la sua gestione avviene attraverso un sistema di azioni preventive, ovvero, mediante l'utilizzo di strumenti di contrasto volti a ridurre la probabilità di accadimento degli eventi idonei a recare nocimento alla reputazione aziendale. La Banca è dotata, inoltre, di un'apposita funzione incaricata della gestione del **Rischio di non conformità** alle norme, ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

Signori Soci,

in conformità con quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Alla data di redazione della presente Relazione, non è avvenuto nei primi mesi del 2013 alcun evento che possa influire sulla veridicità, chiarezza e correttezza della rappresentazione contabile fornita nel Bilancio 2012.

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Le prospettive di consolidamento della ripresa ciclica mondiale restano fragili con previsioni, per l'Area Euro, che incorporano una fase di perdurante difficoltà del quadro economico, con una crescita zero nel 2013.

In Italia, il protratto rallentamento dell'attività economica, che risente della perdurante difficoltà di spesa di famiglie e imprese, nonostante i contributi positivi provenienti dalla domanda dei mercati esteri, induce a prevedere un'ulteriore riduzione del Pil nel 2013, prossima all'1,3%.

Al pari dell'economia nazionale anche quella siciliana sta attraversando uno dei momenti più critici della sua storia recente; al netto rallentamento della domanda, sia nella componente privata che in quella pubblica, si aggiunge una evidente crisi di fiducia che influenza, di fatto, in maniera fortemente negativa, i possibili percorsi di crescita e di sviluppo. Ad una flessione del Prodotto Interno Lordo del 2,3% nel 2012, potrebbe seguire un ulteriore rallentamento nell'ordine dell'1,8% nel 2013.

Dalle previsioni implicite nelle quotazioni dei Futures sulle eurodivise si desume come l'attuale livello del tasso euribor a 3 mesi, a cui è contrattualmente indicizzata buona parte degli impieghi a clientela della Banca, aumenterà solo marginalmente nei prossimi mesi, raggiungendo un livello puntuale prossimo allo 0,5% a fine anno, segnando pertanto, nell'anno in corso, il minimo storico, in termini di media annuale.

La Banca, sulla base dell'attuale quadro previsivo, vedrà diminuire ulteriormente il flusso degli interessi attivi da clientela, subendo altresì gli effetti di un costo della raccolta che, anche in ipotesi di stabilizzazione del tasso di remunerazione offerto dai titoli di Stato, faticherà ad invertire la forte tendenza espansiva in atto.

Il margine della gestione denaro da clientela si ridurrà, quindi, ulteriormente nel 2013, accompagnandosi ad una riduzione del contributo in conto interessi del portafoglio titoli di proprietà, indotto dalla probabile normalizzazione del livello di remunerazione offerto dai titoli di Stato ed evidenziandosi, quindi, una probabile accelerazione, nel 2013, del trend di riduzione del livello dei ricavi verificatosi nello scorso esercizio.

La gestione del credito continuerà ad essere fonte di ulteriore potenziale volatilità dei risultati; l'aggravarsi delle condizioni di debolezza economica indurrà il permanere su livelli elevati delle rettifiche su crediti.

In un contesto di elevate turbolenze finanziarie e di fragile evoluzione del ciclo economico, la Banca dovrà contemperare l'imprescindibile esigenza di attuare una più stretta correlazione tra prezzo del credito, costo della raccolta e livello di rischio del prenditore, con la necessità di garantire il necessario supporto, nell'ambito di sempre più oculati criteri di concessione del credito, all'economia sana dei propri territori.

## Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

In merito ai principali rischi che potrebbero manifestarsi nel 2013, si evidenziano quelli conseguenti da un riacutizzarsi della crisi del debito italiano derivante dalle incertezze del quadro politico istituzionale nazionale e dalla insufficienza delle misure di contenimento messe in atto dalla Banca Centrale Europea.

A livello aziendale, l'evoluzione della gestione, per l'esercizio 2013, continuerà a risentire della tempistica connessa all'uscita dall'attuale fase recessiva e dal percorso di normalizzazione del livello dei rendimenti dei titoli governativi e dell'intera struttura dei tassi di interesse.

Un ulteriore rallentamento, rispetto all'attuale quadro previsivo, nel percorso di recupero dei tassi europei e di stabilizzazione dei titoli di Stato, implicherebbe un ampliamento della attesa riduzione del livello di redditività, compresa tra una riduzione del tasso di remunerazione degli impieghi e uno strutturale aumento del costo della raccolta, nonché da rettifiche di valore su crediti attese permanere su livelli sostenuti.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

Nonostante gli elementi di difficoltà relativi al contesto economico, stante la particolare solidità patrimoniale della Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della "continuità aziendale", dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di particolare discontinuità rispetto al passato e che, per tale motivo, la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto", mentre ogni eventuale elemento di incertezza riscontrato non è risultato significativo ai fini di una sua specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale".

## PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

### Proposta approvazione Bilancio e riparto Utile Netto

Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Banca, nel definire la politica di bilancio relativa all'esercizio appena concluso, ha tenuto conto della raccomandazione dell'Organo di Vigilanza in ordine all'esigenza di adottare rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e di destinazione degli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio aziendale.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

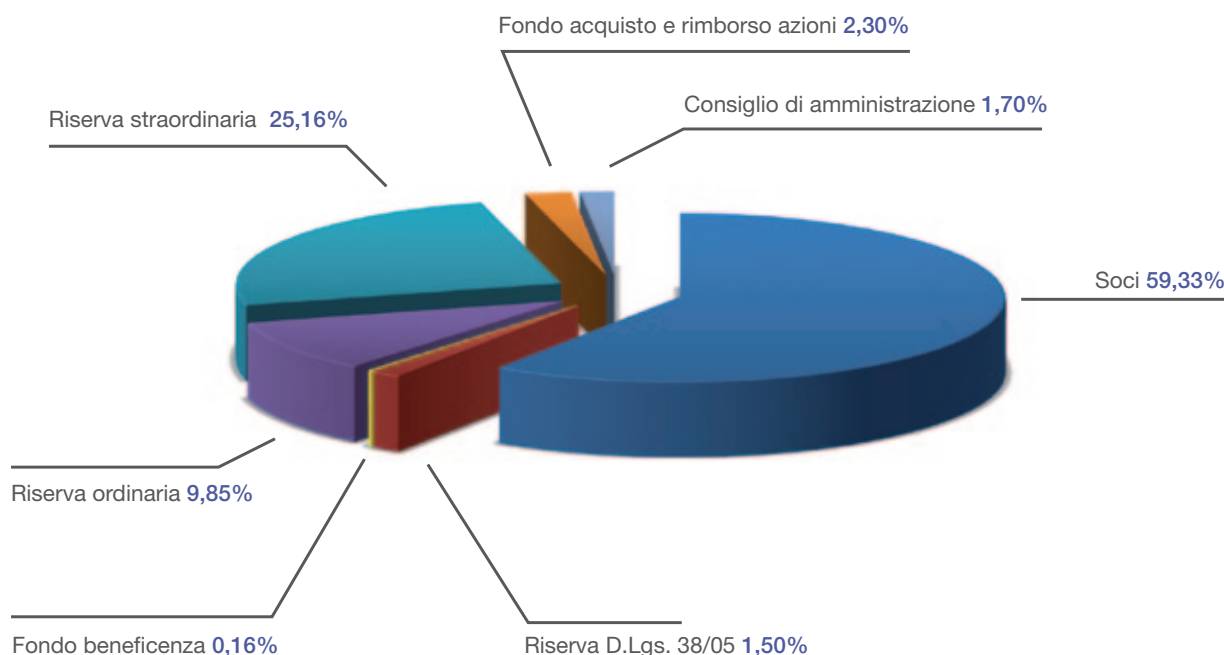
- il Bilancio 2012, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni e gli accantonamenti proposti e motivati nella Nota integrativa e nella Relazione;
- la ripartizione dell'Utile netto 2012 di 30,5 milioni di euro articolata, ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto sociale, nel modo seguente:

	<i>(unità di euro)</i>
alla riserva non distribuibile ai sensi art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	458.862
alla riserva ordinaria il 10%	3.007.182
alla riserva straordinaria il 10%	3.007.182
a riserva per il compenso al Consiglio di Amministrazione (*)	518.696
ai Soci per l'assegnazione di un dividendo di euro 2,80 per azione	18.112.511
al fondo acquisto e rimborso azioni sociali	702.622
al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	4.673.626
<b>Totale Utile Netto</b>	<b>30.530.681</b>

(\*) calcolato ai sensi dell'art.22, comma 1, lettera d) dello Statuto Sociale

con autorizzazione dell'Assemblea, anche con riferimento al precedente esercizio, al trasferimento alla riserva straordinaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco.

## Ripartizione Utile Netto



Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che, ai sensi del D.Lgs. n.213/98 e del Regolamento Consob n.11768/1998, le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, Vi informiamo che detta società procederà allo stacco del dividendo in data 23.04.2013 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso sarà esigibile dal 02.05.2013 presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

### Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione

Ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, viene chiamata a determinare "l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione".

Al riguardo l'espressione statutaria "tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio" è stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo. In adesione a tale indirizzo, anche negli anni precedenti, ispirandosi al principio di sana e prudente gestione, la Banca ha proceduto a determinare il sovrapprezzo a valori al di sotto del matematico "valore di libro". La ratio di tale valutazione prudentiale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, sottraendo il "valore" delle azioni a sensibili oscillazioni: ciò consente, da un lato, di scoraggiare operazioni a sfondo meramente speculativo, contrarie per definizione allo spirito cooperativistico della società e, dall'altro, di rafforzare l'"affectio societatis", garantendo agli investitori una crescita graduale, ma consolidata nel tempo, del valore dell'azione, in coerenza con i principi della mutualità e del risparmio consacrati nello Statuto sociale. Ad ulteriore conforto della validità dell'indirizzo sin qui seguito, si aggiunge, ancora, la ragionevole considerazione che l'applicazione dei principi contabili internazionali possa apportare ai valori di bilancio una maggiore volatilità e fluttuazione, con conseguenti effetti sull'ammontare del patrimonio della società.

Ciò premesso, sul punto si riferisce che dividendo l'ammontare del patrimonio risultante dopo il riparto dell'Utile netto al 31.12.2012 per il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2012 (760.147.964/6.358.265), ne risulta un "valore di libro" di euro 119,55 per ciascuna azione.

Ispirandosi al principio di "prudenza" sopra enunciato, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone all'Assemblea di deliberare per l'anno in corso, un sovrapprezzo unitario di euro 112,42, che sommato al valore nominale di euro 2,58 determina il prezzo unitario di emissione dell'azione di euro 115,00 (anno 2011 euro 112,00). A detto "prezzo" devono aggiungersi mensilmente le "quote di conguaglio", che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.18, primo comma, dello Statuto sociale, ha determinato, per ciascuna azione emessa, nella misura di euro 0,15 moltiplicati per un fattore pari al "mese", espresso in numero, in cui avviene l'emissione stessa. Si ricorda, infine, che le azioni emesse nel corso dell'esercizio godono sempre del dividendo "intero".

Si porta, inoltre, a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- ai sensi dell'art.6, terzo comma, dello Statuto sociale, di stabilire in n. 200.000, al netto degli annullamenti, il numero massimo di azioni da emettere complessivamente per l'esercizio 2013 e di determinare in n.500 il numero massimo di nuove azioni che ciascun soggetto/investitore può richiedere in sottoscrizione, in una o più soluzioni, nel corso dello stesso esercizio 2013;
- ai sensi dell'art.8, terzo comma, dello Statuto sociale, di determinare in euro 10,00 l'importo delle "spese per ammissione", che deve essere versato da chi, avendone fatta richiesta, sia stato ammesso a socio.

### **Rinnovo cariche sociali**

Infine ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri di Amministrazione: Dott. Bruno Canzonieri, Dott. Leone La Ferla, Dott. Sandro Maria Gambuzza; occorre pertanto procedere al rinnovo delle tre cariche in scadenza; il prossimo mandato triennale dei neo-eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2015;
- scade il Collegio dei Probiviri, nelle persone dei componenti effettivi Avv. Carmelo Di Paola, Not. Leonardo Cabibbo, Dott. Maria Giuseppa Nicosia, e dei componenti supplenti Dott. Vittorio Schembari e Avv. Giovanni Iachella; il prossimo mandato triennale dei neo-eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2015.

## RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di passare la parola al Presidente del Collegio Sindacale, è doveroso esprimere viva riconoscenza e sentiti apprezzamenti nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di crescita dell'Istituto. Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche e, in particolare, i Direttori delle Filiali di Catania e Ragusa.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo regionale e all'Assessorato Bilancio e Finanze. Desideriamo salutare cordialmente e ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana. Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere alla Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente Cav. del Lav. Dott. Emilio Zanetti e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Indirizziamo altresì un cordiale saluto alle società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l., nella persona del loro Presidente.

Analogo saluto estendiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Al Collegio Sindacale esprimiamo il più vivo apprezzamento per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso, apprezzamento e ringraziamento per l'opera e l'impegno professionale ed umano prestati al servizio della Banca. Ai Dipendenti che sono andati in quiescenza nel 2012, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al servizio della Banca.

Desideriamo ringraziare:

- il Dott. Migliorisi Carmelo che, assunto in servizio nel 1974, ha maturato quasi per intero la sua esperienza professionale presso la rete commerciale dove ha ricoperto diversi incarichi, fino a quello di Preposto dell'Agenzia n.4 di Ragusa, ruolo che ha ricoperto con professionalità e impegno dal '92 e fino al pensionamento;
- la Sig.na Micieli Annamaria che, alle dipendenze della Banca dal 1971, dopo un periodo di permanenza presso l'Ufficio Crediti Speciali, dal 1996 è stata assegnata alla Sede di Ragusa dove le sono stati affidati ruoli di responsabilità fino a quello di Sostituto Preposto, che ha svolto con professionalità e particolare diligenza fino alla data del suo pensionamento;
- il Rag. Limoli Giuseppe che, già dipendente della Banca Popolare di Augusta dal 1979, dopo l'incorporazione assume l'incarico di Sostituto Preposto della succursale di Augusta, ruolo che ha ricoperto con competenza ed impegno fino alla data di pensionamento;
- il Sig. Cascone Angelo che, dipendente della Banca dal 1981, ha prestato servizio dall'assunzione e fino al 2009 presso l'Ufficio Economato della Sede Centrale ed in ultimo presso l'Agenzia n.5 di Ragusa;
- il Dott. Mudanò Franco, assunto nel giugno del 2001 per dirigere l'istituenda filiale di Bronte, che ha retto fino al 2007; successivamente trasferito presso le filiali di Catania, Belpasso e infine Paternò, ha svolto con impegno e professionalità compiti di responsabilità fino alla data del suo pensionamento;
- la Sig.ra Giglio Biagia che, in servizio dal 1977, ha maturato la sua esperienza professionale interamente presso la filiale di Francofonte, dove ha ricoperto incarichi sia nell'area esecutiva che nell'area affari;



- il Sig. Mio Concetto che, già dipendente della Banca di Credito Cooperativo di Belpasso dal 1974, a seguito dell'incorporazione, viene assegnato a prestare servizio, con funzioni di Sostituto Preposto presso la dipendenza di Belpasso, ruolo che ha ricoperto fino al pensionamento con diligenza ed impegno;
- il Geom. Lanza Antonino che, assunto nel 1983, ha prestato servizio quasi esclusivamente presso la filiale di Pozzallo, dove ha svolto, con dedizione ed impegno, compiti di responsabilità nel comparto esecutivo.

Ringraziamo inoltre il Sig. Cuzzoni Pietro, che da aprile del 2011 e fino ad ottobre del 2012 è stato chiamato a dirigere il Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi della Banca, per il proficuo contributo apportato nel periodo di permanenza presso il nostro Istituto nella gestione e nell'attuazione dei progetti organizzativi in corso presso predetto Servizio.

A tutti i colleghi sopra menzionati va il sentito ringraziamento della Banca per la diligente opera quotidianamente prestata nei lunghi anni al servizio della stessa.

Infine, desideriamo, in questa sede, rinnovare le più sentite condoglianze alle famiglie dei nostri dipendenti Diquattro Giuseppina, La Rosa Salvatore e Vinci Salvatore, prematuramente scomparsi nel corso del 2012, dei quali vogliamo ricordare l'impegno costante nell'espletamento dell'attività di lavoro nonché le notevoli doti di umanità e cordialità che hanno contraddistinto i loro rapporti con i colleghi ed i superiori.

## CONCLUSIONI

Signori Soci,

il nostro Paese vive un momento di seria difficoltà e risente degli effetti della protratta crisi finanziaria.

Il Direttore della Banca d'Italia, Dott. Visco, in un recente Congresso ha asserito: *“Il nostro sistema bancario ha resistito alla crisi finanziaria globale grazie a un modello di intermediazione fondamentalmente sano e a un’esposizione contenuta verso i prodotti della finanza strutturata, in un quadro regolamentare e di vigilanza prudente.*

*Ma il corretto svolgimento dell’attività creditizia e finanziaria richiede la competenza e la buona fede degli operatori, entrambe determinanti per assicurare la sana e prudente gestione degli intermediari e per preservare la fiducia dei risparmiatori. Non vi è mercato che possa funzionare senza regole, né vi può essere prudente gestione senza correttezza.”*

In questo anno particolarmente difficile, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, con senso di responsabilità, ha mantenuto il proprio ruolo di sostegno al servizio del territorio, dell’economia delle famiglie e delle piccole e medie imprese, in forza di quei valori di sussidiarietà, mutualismo e solidarietà che rappresentano e costituiscono allo stesso tempo la sua identità di Banca popolare. E’ nel rispetto di tale identità che la Banca si è adoperata per coniugare lo sviluppo del territorio di riferimento con le logiche proprie dell’impresa, improntando la politica aziendale sul presidio dei rischi, sulla solidità del patrimonio, sulla base societaria, nella convinzione che la missione aziendale e la sua condivisione sono elementi imprescindibili per ottenere il consenso della clientela, del proprio personale, dell’opinione pubblica e delle Istituzioni.

La nostra esperienza ha dimostrato che flessibilità non significa snaturare la propria identità, bensì fare affidamento sul proprio “modo di essere” per trovare le soluzioni operative più adeguate. Occorre soprattutto ricordarsi che al primato dell’economia deve sostituirsi il primato del diritto, cioè delle regole, nella consapevolezza che è stato soprattutto il sovvertimento di questo rapporto la causa prima della crisi finanziaria ed economica che ancora attanaglia diversi Paesi, fra i quali l’Italia, con le drammatiche conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

La Banca intende mantenere e rafforzare il vantaggio competitivo della sua dimensione locale, continuando ad essere attenta ai riflessi della propria attività sul territorio, in rapporto simbiotico con quest’ultimo giacché più esso cresce, più essa si sviluppa.

La strada da percorrere è in salita, vista l’incertezza economica che viviamo, ma occorre mantenere fermi gli obiettivi: la difesa dell’autonomia e della indipendenza della Banca e il suo ruolo di sostegno all’economia del territorio.

E’ ciò che abbiamo fatto e intendiamo, con vigore e fiducia, continuare a fare, sulla rotta del futuro.

Ragusa, 19 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto nel pieno rispetto del principio di prudenza e non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata al principio della continuità;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2012 le operazioni effettuate con i soggetti collegati non hanno inciso sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca in quanto sono state poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l., costituita in data 8 novembre 2012;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai principali Responsabili delle Funzioni e dagli incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di informazioni rilevanti;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante verifiche, ispezioni, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo effettuato controlli presso gli Uffici di Sede centrale e presso le Dipendenze, verificando la corretta applicazione delle procedure contabili e gestionali prescritte. Valutiamo pertanto positivamente il sistema amministrativo contabile della società che risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- abbiamo constatato che nel corso del 2012 l'attività del Servizio Ispettorato si è sviluppata in un rilevante numero di interventi attraverso verifiche effettuate presso le Dipendenze e gli Uffici di Sede Centrale. Il Servizio ha altresì collaborato con le altre Funzioni della Banca nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali fornendo indicazioni idonee a migliorare le procedure esistenti ed i processi gestionali, formulando anche osservazioni e pareri richiesti dagli Organi di Vigilanza;
- abbiamo constatato che la Funzione di Controllo del Rischio di non Conformità ha svolto la propria attività, in stretta collaborazione con il Servizio Ispettorato, per la verifica dell'adeguatezza e del rispetto della normativa, così come stabilito dalla policy del rischio di compliance; le verifiche hanno riguardato le procedure organizzative, informatiche ed il sistema normativo della Banca. Inoltre l'attività di controllo interno ha riguardato l'analisi dei presidi per l'individuazione, misurazione e gestione dei rischi al fine di un efficace governo della gestione aziendale;

- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di revisione. Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente Relazione;
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sul quale riferiamo quanto segue:
- il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed adottati dalla Commissione Europea, in ossequio alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura; sul punto riferiamo:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.544.682.078
Passività e fondi	3.766.680.973
Capitale sociale e riserve	747.470.424
Utile d'esercizio	30.530.681

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.797.405
Imposte sul reddito dell'esercizio	18.266.724
Utile d'esercizio	30.530.681

- Il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, iscritto in Bilancio per euro 19.039.388, è stato sottoposto a verifica da una società di consulenza specializzata che ha confermato la congruità del valore di avviamento e pertanto si è ritenuto non effettuare alcuna svalutazione;
- Il Collegio riferisce che tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) iscritte nell'attivo patrimoniale sono ricomprese partecipazioni di minoranza che la Banca ha valutato al "fair value" a seguito di relazioni rilasciate da società specializzate;
- Il Collegio informa che la Banca, in virtù del D.L. n. 16/2012, ha beneficiato del diritto al rimborso, pari ad euro 2.937.112, della maggiore Ires pagata dal 2007 al 2011, a seguito della indeducibilità analitica dell'Irap riferita ai costi del personale dipendente;
- Il Collegio ha verificato il rispetto delle norme dettate dalla Legge 675/1996 e successive modifiche ed integrazioni in tema di trattamento e protezione dei dati personali, nonché l'aggiornamento del Modello di Governo dei Rischi Operativi, del Rischio ex D.Lgs. 231/2001 – Codice Etico e della Policy del Rischio di Riciclaggio;
- Il Collegio informa che la Banca al 31.12.2012 deteneva n.110.489 azioni proprie il cui valore è stato appostato nell'apposita voce di Bilancio nel rispetto dell'articolo 52 dello Statuto sociale;
- Il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;

- Il Collegio comunica che la Banca, anche nell'esercizio 2012, ha continuato a perseguire le finalità mutualistiche previste nello Statuto sociale nei confronti dei Soci, ha sostenuto l'attività di Enti ed Istituzioni per la promozione e lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'ambiente, così come esposto nella Relazione degli Amministratori. Questi obiettivi hanno trovato concreta attuazione sia con le condizioni riservate ai Soci ed ai Dipendenti che con altre collaterali iniziative riguardanti la valorizzazione delle attività economiche tradizionali, la solidarietà, la promozione della cultura ed il sostegno alla ricerca scientifica. In particolare poi, nell'anno 2012, la Banca, al fine di espandere il credito alle Piccole e Medie Imprese clienti, ha emesso Titoli di Risparmio per l'economia Meridionale, di elevata sicurezza e convenienza, proseguendo nella politica di sostegno dell'economia locale;
- Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- Il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2012, che possano incidere sui risultati di Bilancio.

La Banca, in ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Comunicazione del 13 marzo 2013, ha rettificato il valore complessivo dei crediti anomali tenendo conto dell'evoluzione presente e prospettica del contesto economico di riferimento, ha continuato a perseguire politiche aziendali in materia di remunerazione e di incentivazione conformi alle normative di riferimento ed ha mantenuto la medesima politica di distribuzione dei dividendi adottata negli anni precedenti.

Si propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori e la proposta di destinazione dell'utile.

Il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza e ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per anticipata quiescenza o per raggiunti limiti di età.

Signori soci,

Ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott.ssa Carmela Pannuzzo	1	4
Dott. Giorgio Giannone	1	7
Dott. Antonio Grande	1	4

**Specifica:**

**Dott.ssa Carmela Pannuzzo**

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco effettivo	31/03/2015	NO
Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Tutonet Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2012	NO
Consulting Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO

**Dott. Giorgio Giannone**

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
Avimecc Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Commerfidi Soc.Coop.	Presidente collegio sindacale	27/06/2014	NO
Syneos Srl	Presidente collegio sindacale	28/09/2013	NO
Gianni' Motors Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Merkant Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	05/05/2013	NO
Sergio Tumino Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2014	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO

**Dott. Antonio Grande**

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. Bilancio al 31/12/2013	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco supplente	31/03/2015	NO
Ariap Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. Bilancio al 31/12/2012	NO
Prefabbricati Sgaroto Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. Bilancio al 31/12/2013	NO
Primosole Veicoli Industriali Srl	Sindaco effettivo	Approv. Bilancio al 31/12/2014	NO
Akos Srl	Sindaco supplente	Approv. Bilancio al 31/12/2013	NO
Ars Investimenti	Sindaco supplente	Approv. Bilancio	NO
Colle D'oro Soc. Cons.Agr. a r.l.	Sindaco supplente	Approv. Bilancio	NO
Autoricambi Francesco Musso Srl	Sindaco supplente	Approv. Bilancio al 31/12/2013	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approv. Bilancio	NO
Fin.Po Finanziaria Popolare Srl	Sindaco supplente	Approv. Bilancio	NO
Palagiunta Spa	Sindaco supplente	Approv. Bilancio	NO
Euroimpresa Srl	Sindaco supplente	Approv. Bilancio	NO

Ragusa, 3 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

---

Ba  
pR



SCHEMI  
DEL BILANCIO  
DELL'IMPRESA

VOCI DELL'ATTIVO		2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.238.134	149.873.767
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.499.026	114.352.768
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	11.431.239	9.722.637
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	454.550.154	367.519.363
60.	Crediti verso banche	181.216.481	51.181.149
70.	Crediti verso clientela	3.584.007.137	3.551.259.423
100.	Partecipazioni	11.021.571	6.181.571
110.	Attività materiali	59.568.735	63.255.994
120.	Attività immateriali	19.100.882	19.204.234
	di cui:		
	avviamento	19.039.388	19.039.388
130.	Attività fiscali	39.383.766	31.345.477
	a) correnti	12.891.721	8.238.750
	b) anticipate	26.492.045	23.106.727
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	21.441.733	15.302.277
150.	Altre attività	50.664.953	47.883.997
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.544.682.078</b>	<b>4.411.780.380</b>

## Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2012	2011
10.	Debiti verso banche	137.240.573	2.793.253
20.	Debiti verso clientela	2.691.659.349	2.845.055.237
30.	Titoli in circolazione	799.450.631	691.851.502
80.	Passività fiscali	4.384.621	10.597.868
	a) correnti	-	6.881.163
	b) differite	4.384.621	3.716.705
100.	Altre passività	105.734.731	72.367.348
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.699.372	16.943.394
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.511.696	8.122.612
	a) quiescenza e obblighi simili	1.066.207	1.011.479
	b) altri fondi	7.445.489	7.111.133
130.	Riserve da valutazione	29.969.784	29.036.528
160.	Riserve	437.324.915	418.752.199
170.	Sovrapprezzi di emissione	276.006.580	275.712.596
180.	Capitale	16.689.385	16.705.410
190.	Azioni proprie (-)	(12.520.240)	(13.297.348)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	30.530.681	37.139.781
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.544.682.078</b>	<b>4.411.780.380</b>

---

Ba  
pR

## Conto economico

VOCI		2012	2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	161.177.240	168.825.078
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.124.025)	(31.734.980)
30.	Margine di interesse	117.053.215	137.090.098
40.	Commissioni attive	53.523.051	49.314.370
50.	Commissioni passive	(3.789.173)	(3.211.107)
60.	Commissioni nette	49.733.878	46.103.262
70.	Dividendi e proventi simili	692.901	1.479.122
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.093.307	(921.160)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.485.671	360.083
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.551.196	373.973
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(65.525)	(13.890)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	685.585	(169.979)
120.	Margine di intermediazione	173.744.557	183.941.425
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(33.924.265)	(30.845.135)
	a) crediti	(33.924.265)	(30.845.135)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	139.820.292	153.096.290
150.	Spese amministrative:	(101.901.019)	(102.790.165)
	a) spese per il personale	(62.120.989)	(63.248.533)
	b) altre spese amministrative	(39.780.030)	(39.541.632)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(75.950)	471.245
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.499.303)	(4.665.337)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(132.844)	(284.082)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	15.587.110	16.105.857
200.	Costi operativi	(91.022.006)	(91.162.483)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(881)	(7.074)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.797.405	61.926.733
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.266.724)	(24.786.952)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	30.530.681	37.139.781
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.530.681	37.139.781

---

Ba  
pR

## Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2012	2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.530.681	37.139.781
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.240.431	745.754
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.307.176)	362.792
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	933.255	1.108.546
120.	Redditività complessiva (Voci 10+110)	31.463.936	38.248.327



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>	16.671.495	-	16.671.495	-	-
a) azione ordinarie	16.671.495	-	16.671.495	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	273.700.053	-	273.700.053	-	-
<b>Riserve:</b>	399.746.990	-	399.746.990	19.544.832	-
a) di utili	399.746.990	-	399.746.990	19.544.832	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	28.590.351	(662.368)	27.927.983	-	-
a) attività finanziarie	4.310.599	-	4.310.599	-	-
b) altre	24.279.752	(662.368)	23.617.384	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(717.869)	-	(717.869)	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	35.087.014	662.368	35.749.382	(19.544.832)	(16.204.550)
<b>Patrimonio netto</b>	753.078.034	-	753.078.034	-	(16.204.550)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>	16.705.410	-	16.705.410	-	-
a) azione ordinarie	16.705.410	-	16.705.410	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	275.712.596	-	275.712.596	-	-
<b>Riserve:</b>	418.752.199	-	418.752.199	18.959.879	-
a) di utili	418.752.199	-	418.752.199	18.959.879	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	29.036.529	-	29.036.529	-	-
a) attività finanziarie	5.056.353	-	5.056.353	-	-
b) altre	23.980.176	-	23.980.176	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(13.297.349)	-	(13.297.349)	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	37.139.781	-	37.139.781	(18.959.879)	(18.179.902)
<b>Patrimonio netto</b>	764.049.166	-	764.049.166	-	(18.179.902)

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	
-	33.915	-	-	-	-	-	-	16.705.410
-	33.915	-	-	-	-	-	-	16.705.410
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.978.771	33.772	-	-	-	-	-	275.712.596
-	(539.623)	-	-	-	-	-	-	418.752.199
-	(539.623)	-	-	-	-	-	-	418.752.199
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.108.546	29.036.529
-	-	-	-	-	-	-	745.754	5.056.353
-	-	-	-	-	-	-	362.792	23.980.176
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(12.579.480)	-	-	-	-	-	(13.297.349)
-	-	-	-	-	-	-	37.139.781	37.139.781
-	1.473.063	(12.545.708)	-	-	-	-	38.248.327	764.049.166

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2012	
-	(16.025)	-	-	-	-	-	-	16.689.385
-	(16.025)	-	-	-	-	-	-	16.689.385
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	5.360	288.624	-	-	-	-	-	276.006.580
-	(658.307)	271.144	-	-	-	-	-	437.324.915
-	(658.307)	271.144	-	-	-	-	-	437.324.915
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	933.255	29.969.784
-	-	-	-	-	-	-	4.240.431	9.296.784
-	-	-	-	-	-	-	(3.307.176)	20.673.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	777.109	-	-	-	-	-	(12.520.240)
-	-	-	-	-	-	-	30.530.681	30.530.681
-	(668.972)	1.336.877	-	-	-	-	31.463.936	778.001.105

## Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2012	2011
1. Gestione	69.340.402	73.769.447
Interessi attivi incassati (+)	161.177.240	168.825.078
Interessi passivi pagati (-)	(44.124.025)	(31.734.980)
Dividendi e proventi simili (+)	503.485	1.239.248
Commissioni nette (+/-)	49.733.878	46.103.262
Spese per il personale (-)	(61.068.629)	(62.147.283)
Altri costi (-)	(39.780.911)	(40.469.866)
Altri ricavi (+)	21.166.088	16.740.940
Imposte e tasse (-)	(18.266.724)	(24.786.952)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(279.486.190)	59.575.746
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.853.742	7.949.528
Attività finanziarie valutate al "fair value"	(1.023.017)	2.109.326
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(82.790.359)	157.896.027
Crediti verso clientela	(66.671.979)	(222.945.431)
Crediti verso banche: a vista	(11.168.599)	133.275.014
Crediti verso banche: altri crediti	(118.866.733)	(6.813.560)
Altre attività	(10.819.245)	(11.895.158)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	114.514.274	9.195.620
Debiti verso banche: a vista	135.362.946	832.482
Debiti verso banche: altri debiti	(915.625)	(712.544)
Debiti verso clientela	(153.395.889)	(105.572.945)
Titoli in circolazione	107.599.129	119.853.544
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
Altre passività	25.863.713	(5.204.917)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(95.631.514)	142.540.813
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da:	1.719.243	5.742.038
Vendite di partecipazioni	160.000	-
Dividendi incassati su partecipazioni	189.416	239.874
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	5.312.175
Vendite di attività materiali	1.357.710	189.989
Vendite di attività immateriali	12.117	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(7.211.364)	(3.203.613)
Acquisti di partecipazioni	5.000.000	160.000
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	2.169.755	2.959.094
Acquisti di attività immateriali	41.609	84.519
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.492.121)	2.538.425
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
Emissione/acquisti di azioni proprie	667.905	(11.072.645)
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(18.179.902)	(16.204.550)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(17.511.997)	(27.277.195)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(118.635.633)</b>	<b>117.802.043</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	149.873.767	32.071.724
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(118.635.633)	117.802.043
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.238.134	149.873.767

**Parte A - Politiche contabili**

**Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C - Informazioni sul conto economico**

**Parte D - Redditività complessiva**

**Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F - Informazioni sul patrimonio**

**Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H - Operazioni con soggetti collegati**

**Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L - Informativa di settore**

**Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:**

FV: fair value (valore equo)

FV\*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

## **Parte A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

### **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 - Crediti
- 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
- 6 - Operazioni di copertura
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Trattamento fine rapporto del personale
- 13 - Fondi per rischi ed oneri
- 14 - Debiti e titoli in circolazione
- 15 - Passività finanziarie di negoziazione
- 16 - Passività valutate al fair value
- 17 - Operazioni in valuta
- 18 - Altre informazioni

### **A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.



- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 19 marzo 2013.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2012 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);

2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Si segnala, infine, che con comunicazione del 13 marzo 2013, la Banca d'Italia, relativamente ai bilanci 2012, ha fornito precise indicazioni alle Banche sui criteri di tutela da seguire contro il deterioramento della qualità delle attività detenute e per rafforzare il patrimonio, anche con l'auto-finanziamento, contenendo i costi operativi e agendo sulle politiche di distribuzione dei dividendi. La Banca ha tenuto in debito conto i suggerimenti contenuti nella suddetta comunicazione.

## **Sezione 4 - Altri aspetti**

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

### **Revisione legale**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

### **Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB**

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

In particolare si segnala che nel corso del 2012 sono entrate in vigore le modifiche al principio contabile internazionale IFRS 7 - Strumenti finanziari, inerenti le informazioni integrative da fornire sui trasferimenti di attività finanziarie.

Di seguito si riportano, inoltre, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già omologati con Regolamento dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013 o da data successiva.

- Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal gennaio 2013;
- Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;

- Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- IFRS 13 Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2013;
- IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 Bilancio separato, IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 1254/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2014;
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012), la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2014.

Si segnala inoltre che l'International Accounting Standards Board (IASB) risulta aver apportato, nel corso del 2012, delle modifiche ad alcuni principi contabili internazionali, pubblicando peraltro alcune "Transition Guidance" e degli "Improvements to IFRS".

Si precisa comunque che allo stato, non essendo intervenuta l'omologazione di tali modifiche da parte della Commissione Europea, nessuno dei suddetti aggiornamenti ha comportato degli effetti sul presente bilancio.

Si rappresenta, infine, che l'applicazione dell'IFRS 9 - Financial Instruments, emanato nel 2010 dallo IASB, è stata rinviata all'1 gennaio 2015. L'entrata in vigore, che principalmente disciplinerà nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e nuove metodologie di impairment degli stessi, sarà comunque successiva all'omologazione della Commissione Europea.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2012.

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

##### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella "Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

## **3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value” della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell’emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l’emittente dichiari il fallimento o incorra in un’altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l’attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.



## 4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

## **5 – Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore

della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in “Paesi a rischio” sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell’ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L’utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all’intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Premessa**

Al 31 dicembre 2012 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

### **Criteria di classificazione**

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### **Criteria di iscrizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### **Criteria di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

### **Criteria di cancellazione**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";



- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto “copertura di flussi finanziari futuri”, al netto dell’effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il “potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività”.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un’interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di valutazione**

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.



### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Criteri di iscrizione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

### **10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

#### **Premessa**

Al 31 dicembre 2012 la Banca non deteneva attività della specie.

#### **Criteri di classificazione e iscrizione**

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

#### **Criteri di valutazione**

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

#### **Criteri di iscrizione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello

anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

#### **Criteri di valutazione**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione". La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

## **12 – Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

#### **Criteri di classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 la Banca ha posto in essere una modifica dei criteri contabili per la rilevazione dei profitti e perdite attuariali, adottando il metodo, previsto dallo IAS 19 Benefici per i dipendenti, di rilevazione in apposite riserve patrimoniali. Pertanto, tali componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali.

L'applicazione obbligatoria - che decorre dal 1 gennaio 2013 - della modifica allo IAS 19 Benefici per i dipendenti prevista dal Reg. UE 475/2012 non produrrà dunque effetti sulla rilevazione in bilancio di tali componenti reddituali.

### **13 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 18, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

#### **Criteri di iscrizione**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

#### **Criteri di valutazione**

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### **14 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

**15 - Passività finanziarie di negoziazione****Premessa**

Al 31 dicembre 2012 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

**Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

**Criteri di iscrizione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

**Criteri di valutazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

**Criteri di cancellazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

**16 - Passività finanziarie valutate al fair value****Premessa**

Al 31 dicembre 2012 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.



### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorponabili.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 18 “Altre informazioni” della presente Parte della nota Integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

## **17 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **18 - Altre informazioni**

### **Cassa e disponibilità liquide**

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

### **Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono

essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti. Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno

viene rilevato nel conto economico alla voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”.

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l’impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono “evidenze obiettive” in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l’incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l’importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l’esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l’iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell’individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

### **Avviamento**

L’avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della “unità generatrice di flussi finanziari” (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d’uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall’attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell’attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L’approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d’uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d’uso di una attività mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l’attività valutata.

L’apposita informativa presentata nella tabella 12 dell’Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

##### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	4.913	4.913	108	202	99	212
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	4.459	4.504	45	101	-	48
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	5	-	3
Titolo di debito	Detenuto sino alla scadenza	Crediti verso banche	5.310	5.238	-	-	-	90

Le prime tre tipologie, iscritte in bilancio per valori ormai residuali, si riferiscono alla riclassifica di attività finanziarie di cui al documento "Riclassificazione delle attività finanziarie", che nel 2008 ha emendato i principi contabili IAS 39 e IFRS 7. Tale disposizione ha introdotto la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008. In conseguenza di ciò, la Banca ha trasferito nel corso del secondo semestre 2008 i portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 253,979 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio disponibile per la vendita;
- 2) titoli di debito per 4,228 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita a crediti verso banche;
- 3) titoli di debito per 4,838 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti verso clientela.

Nel corso del 2011, a seguito di approfondimenti in merito alle modalità di determinazione del fair value e della conseguente attribuzione al pertinente livello di fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, si è provveduto, anche sulla scorta delle apposite istruzioni dell'Organo di Vigilanza, a trasferire dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" alla voce "Crediti verso banche" i titoli obbligazionari che non possiedono prezzi quotati su mercati attivi. L'importo complessivo ammonta a 5,31 mln. di euro. Le componenti reddituali ante trasferimento includono, oltre alla rettifica degli interessi, incassi cedolari per 104 migliaia di euro. Le componenti reddituali post trasferimento includono i ratei cedolari maturati.

La tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2012 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2012 qualora non fossero stati trasferiti nel corso dei suddetti esercizi. Nelle colonne finali sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2012.

##### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2012 i trasferimenti effettuati non hanno avuto effetti sulla redditività complessiva.



### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2012 la Banca non ha effettuato trasferimenti della specie.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2012 i trasferimenti effettuati non hanno avuto incidenza sul tasso di interesse effettivo e sui flussi finanziari attesi.

## A.3.2 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

### Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

### Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate



dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
  - poca informazione è resa pubblica;
  - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
  - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

## A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.500	9.999	-	111.239	3.114	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	11.431	-	-	9.723
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	416.139	2.496	35.915	328.488	2.383	36.648
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>508.639</b>	<b>12.495</b>	<b>47.346</b>	<b>439.727</b>	<b>5.497</b>	<b>46.371</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negozia- zione	valutate al fair value	disponibili per la ven- dita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	9.723	36.648	-
<b>2. Aumenti</b>	-	1.709	2.311	-
2.1 Acquisti	-	-	200	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	1.709	-	-
di cui: plusvalenze	-	1.709	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	2.111	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	3.044	-
3.1 Vendite	-	-	18	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	3.026	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	11.432	35.915	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Al 31.12.2012 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

## A.3.3 Informativa sul “day one profit/loss”

La Banca non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) Cassa	31.238	29.872
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	120.002
<b>Totale</b>	<b>31.238</b>	<b>149.874</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	86.867	-	-	104.500	-	-
1.1 Titoli strutturati		-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	86.867	-	-	104.500	-	-
2. Titoli di capitale	68	-	-	233	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.565	9.999	-	6.506	3.114	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>92.500</b>	<b>9.999</b>	<b>-</b>	<b>111.239</b>	<b>3.114</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>92.500</b>	<b>9.999</b>	<b>-</b>	<b>111.239</b>	<b>3.114</b>	<b>-</b>

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	86.867	104.500
a) Governi e Banche Centrali	86.867	104.500
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	68	233
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	68	233
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	68	233
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.564	9.620
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>102.499</b>	<b>114.353</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
fair value	-	-
b) Clientela	-	-
fair value	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>102.499</b>	<b>114.353</b>

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2012	TOTALE 2011
azionari	1.500	2.698
obbligazionari	13.469	6.922
bilanciati	-	-
altri	595	-
<b>Totale</b>	<b>15.564</b>	<b>9.620</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani, pertanto non sono presenti in tale voce titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R .	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	104.500	233	9.620	-	114.353
<b>B. Aumenti</b>	384.245	3.145	28.125	-	415.515
B1. Acquisti	380.205	3.062	27.314	-	410.581
B2. Variazioni positive di fair value	902	-	167	-	1.069
B3. Altre variazioni	3.138	83	644	-	3.865
<b>C. Diminuzioni</b>	401.877	3.310	22.182	-	427.369
C1. Vendite	343.988	3.289	22.019	-	369.296
C2. Rimborsi	56.249	-	-	-	56.249
C3. Variazioni negative di fair value	-	1	157	-	158
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.640	20	6	-	1.666
<b>D. Rimanenze finali</b>	86.868	68	15.563	-	102.499

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	11.431	-	-	9.723
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	11.431	-	-	9.723
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	11.431	-	-	9.723
<b>Costo</b>	-	-	10.628	-	-	10.073

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Titoli di debito	11.431	9.723
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.408	9.723
d) Altri emittenti	1.023	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.431</b>	<b>9.723</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.723</b>	-	-	-	<b>9.723</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.803</b>	-	-	-	<b>1.803</b>
B1. Acquisti	1.000	-	-	-	1.000
B2. Variazioni positive di fair value	685	-	-	-	685
B3. Altre variazioni	118	-	-	-	118
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>95</b>	-	-	-	<b>95</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	95	-	-	-	95
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.431</b>	-	-	-	<b>11.431</b>

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	414.897	2.496	11.605	326.657	2.383	9.828
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	414.897	2.496	11.605	326.657	2.383	9.827.883
2. Titoli di capitale	-	-	24.282	-	-	26.790
2.1 Valutati al fair value	-	-	23.677	-	-	26.167
2.2 Valutati al costo	-	-	605	-	-	623
3. Quote di O.I.C.R.	1.242	-	28	1.831	-	30
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>416.139</b>	<b>2.496</b>	<b>35.915</b>	<b>328.488</b>	<b>2.383</b>	<b>36.648</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella “Sezione A.3 - “Informativa sul fair value” della Parte A - Politiche contabili” della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 605 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga “1. Titoli di debito” include, sia per il 31.12.2012 che per il 31.12.2011, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga “3. Quote di O.I.C.R.” comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Titoli di debito	428.998	338.867
a) Governi e Banche Centrali	356.138	286.822
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	67.648	37.122
d) Altri emittenti	5.212	14.923
2. Titoli di capitale	24.282	26.790
a) Banche	5.670	5.459
b) Altri emittenti:	18.612	21.331
imprese di assicurazione	8.932	11.833
società finanziarie	387	187
imprese non finanziarie	9.293	9.311
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.270	1.862
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>454.550</b>	<b>367.519</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	338.868	26.790	1.862	-	367.520
<b>B. Aumenti</b>	369.827	534	-	-	370.361
B1. Acquisti	346.608	200	-	-	346.808
B2. Variazioni positive di FV	10.160	334	-	-	10.494
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	13.059	-	-	-	13.059
<b>C. Diminuzioni</b>	279.697	3.042	592	-	283.331
C1. Vendite	140.663	18	-	-	140.681
C2. Rimborsi	126.383	-	-	-	126.383
C3. Variazioni negative di FV	328	3.024	592	-	3.944
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	12.323	-	-	-	12.323
<b>D. Rimanenze finali</b>	428.998	24.282	1.270	-	454.550

Nella riga “B.5 Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono inclusi, tra l’altro, utili da realizzo per 2,39 milioni euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 7,83 milioni di euro.

Nella riga “C6. Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono incluse perdite da realizzo per 21 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 6,9 milioni di euro. Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le “attività disponibili per la vendita” viene verificata l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>138.809</b>	<b>16.720</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	138.809	16.720
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>42.407</b>	<b>34.461</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	30.080	18.909
2. Depositi vincolati	2.558	5.831
3. Altri finanziamenti	-	2
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	2
4. Titoli di debito	9.769	9.719
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	9.769	9.719
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>181.216</b>	<b>51.181</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>181.216</b>	<b>51.181</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "4.2 Altri titoli di debito" comprende anche i titoli che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio "Crediti verso banche" dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa. Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	605.557	-	83.448	613.276	-	65.472
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.150.094	-	339.705	2.215.913	-	246.068
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	131.212	-	25.167	149.929	-	18.938
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	209.734	-	28.410	213.122	-	23.525
8. Titoli di debito	10.680	-	-	5.016	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	10.680	-	-	5.016	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.107.277</b>	<b>-</b>	<b>476.730</b>	<b>3.197.256</b>	<b>-</b>	<b>354.003</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.236.770</b>	<b>-</b>	<b>476.730</b>	<b>3.311.917</b>	<b>-</b>	<b>354.003</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012			TOTALE 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	10.680	-	-	15.558	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	10.680	-	-	15.558	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	10.680	-	-	5.017	-	-
assicurazioni	-	-	-	10.541	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.096.597	-	476.730	3.181.699	-	354.003
a) Governi	989	-	2	1.213	-	1
b) Altri enti pubblici	66.333	-	-	67.510	-	-
c) Altri soggetti:	3.029.275	-	476.728	3.112.976	-	354.002
imprese non finanziarie	1.812.437	-	351.920	1.903.735	-	257.471
imprese finanziarie	81.173	-	837	67.449	-	725
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	1.135.665	-	123.971	1.141.792	-	95.806
<b>Totale</b>	<b>3.107.277</b>	<b>-</b>	<b>476.730</b>	<b>3.197.257</b>	<b>-</b>	<b>354.003</b>

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIO- NE %	DISPONIBILI- TÀ VOTI %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
<b>D. Altre entità controllate in via esclusiva</b>			

Nel corso del 2012 la Banca ha costituito la società Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. unipersonale, che svolgerà, nell'ambito di un più ampio progetto di Gruppo, attività ausiliarie e strumentali a quelle del Gruppo stesso, principalmente al fine di tutelare il valore dei crediti vantati dalla Banca attraverso attività di compravendita e gestione di immobili e partecipazioni.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella FinSud S.I.M. S.p.A. risulta superiore al valore contabile del patrimonio netto della stessa. Alla luce dei risultati reddituali positivi prodotti dalla controllata negli ultimi esercizi e dei piani sviluppati dal management della società, non si ritiene che tale differenza possa essere rappresentativa di un minor valore della società rispetto al valore di iscrizione della partecipazione in oggetto.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	7.390	2.656	484	5.557	6.022	x
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.020	15	3	5.003	5.000	x
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-	-	x
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre entità controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.410</b>	<b>2.671</b>	<b>487</b>	<b>10.560</b>	<b>11.022</b>	<b>-</b>

Il valore del Patrimonio netto delle società controllate include l'utile dell'esercizio.



### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
A. Esistenze iniziali	6.182	6.022
B. Aumenti	5.000	160
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	5.000	160
C. Diminuzioni	160	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	160	-
D. Rimanenze finali	11.022	6.182
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	59.504	63.188
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	48.058	50.307
c) mobili	1.282	1.477
d) impianti elettronici	998	1.433
e) altre	3.126	3.931
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>59.504</b>	<b>63.188</b>
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	65	68
a) terreni	-	-
b) fabbricati	65	68
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>65</b>	<b>68</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>59.569</b>	<b>63.256</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.040</b>	<b>82.914</b>	<b>3.809</b>	<b>6.130</b>	<b>10.604</b>	<b>109.497</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.607	2.332	4.697	6.674	46.310
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	50.307	1.477	1.433	3.930	63.187
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>188</b>	<b>114</b>	<b>348</b>	<b>1.520</b>	<b>2.170</b>
B.1 Acquisti	-	188	111	251	432	982
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	97	1.088	1.188
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>2.437</b>	<b>309</b>	<b>784</b>	<b>2.324</b>	<b>5.854</b>
C.1 Vendite	-	-	3	71	1.257	1.331
C.2 Ammortamenti	-	2.437	306	686	1.067	4.496
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	27	-	27
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.040</b>	<b>48.058</b>	<b>1.282</b>	<b>997</b>	<b>3.126</b>	<b>59.503</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	35.045	2.635	5.286	6.653	49.619
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	83.103	3.917	6.283	9.779	109.122
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE 2012	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>68</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>3</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>65</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	<b>65</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2012 ammontano a Euro 23.994 e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	TOTALE 2012		TOTALE 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	19.039	x	19.039
A.2 Altre attività immateriali	61	-	165	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	61	-	165	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	61	-	165	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>19.039</b>	<b>165</b>	<b>19.039</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento, iscritto all'attivo di bilancio per 19,04 milioni di euro, è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. recuperabilità o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente).

Nel rispetto, inoltre, delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine. Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio

e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2012.

A tal fine, si è fatto riferimento ai seguenti dati economici e patrimoniali:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2011;
- stato patrimoniale e conto economico pre-consuntivo consolidato al 31 dicembre 2012 e relative proiezioni per gli anni 2013/15;
- preconsuntivo al 31 dicembre 2012 e proiezioni economiche della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2013/15;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa attesi sono stati definiti sulla base dei dati preconsuntivi al 31 dicembre 2012 e delle proiezioni 2013/15 elaborati dal Management.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 201,9 milioni. A tale valore fanno seguito i flussi distribuibili positivi (c.d. flussi attualizzati) per gli anni 2013, 2014 e 2015 rispettivamente di euro 17,8, 23,0 e 22,3 milioni di euro. Il terminal value è stato stimato in 202,7 milioni di euro.

La somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value determina una stima arrotondata del valore di avviamento compresa nel range fra 43,1 e 64,3 milioni di euro. L'analisi di sensitività sviluppata considera un range del parametro "ke" fra il 9,1% e il 10,1%, ed un intervallo del parametro "g" fra l'1,5% e il 2,5%, in uno "scenario intermedio"; le rettifiche di valore su crediti registrano un incremento, rispetto agli anni a consuntivo, portandosi intorno all'1% dell'ammontare dei crediti.

Nell'ipotesi intermedia di un valore "ke" pari al 9,61% e di un valore "g" pari al 2,00%, si perviene ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento di 53,05 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in bilancio senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: generate internamente		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.039</b>	-	-	<b>377</b>	-	<b>19.416</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	212	-	212
A.2 Esistenze iniziali nette	19.039	-	-	165	-	19.204
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>41</b>	-	<b>41</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	37	-	37
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>145</b>	-	<b>145</b>
C.1 Vendite	-	-	-	12	-	12
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	133	-	133
Ammortamenti	x	-	-	284	-	284
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>19.039</b>	-	-	<b>61</b>	-	<b>19.100</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	49	-	49
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>19.039</b>	-	-	<b>110</b>	-	<b>19.149</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

## 12.3 Altre informazioni

Le “altre attività immateriali” vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2012 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2012	TOTALE 2011
- Riserve da valutazione attività finanziarie	2.049	4.886
- Fondi rischi e oneri	1.386	1.376
- Benefici a favore dei dipendenti	1.081	993
- Immobilizzazioni materiali	392	393
- Altre	143	157
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	21.097	14.904
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	344	398
<b>Totale</b>	<b>26.492</b>	<b>23.107</b>

Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli residuali provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nel portafoglio "Crediti verso banche".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	1.724	1.374
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.857	1.535
Spese di adattamento su beni di terzi	6	10
<b>Totale</b>	<b>4.385</b>	<b>3.717</b>

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008.



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18.168</b>	<b>12.769</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.327</b>	<b>6.542</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.327	6.523
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.327	6.523
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	19
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.244</b>	<b>1.143</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.244	1.143
a) rigiri	1.244	1.143
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>24.251</b>	<b>18.168</b>

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 7,13 milioni di euro e dagli accantonamenti tassati eseguiti nell'esercizio pari a 0,05 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 0,94 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2012 e 0,04 milioni di euro per utilizzo nell'esercizio di accantonamenti tassati.

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.182</b>	<b>1.822</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>350</b>	<b>369</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	19
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>9</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	9
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.528</b>	<b>2.182</b>

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.939</b>	<b>2.074</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>140</b>	<b>2.980</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	2.932
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	140	2.932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	48
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.837</b>	<b>115</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	413	115
a) rigiri	413	115
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.424	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.242</b>	<b>4.939</b>

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "Crediti verso clientela" e "Crediti verso banche".

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.535</b>	<b>651</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>472</b>	<b>975</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	472	905
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	472	905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	70
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>150</b>	<b>91</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	150	91
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	150	91
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.857</b>	<b>1.535</b>

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Partite in lavorazione	37.112	37.480
Partite viaggianti	6.301	1.489
Altre partite	2.463	4.299
Competenze da addebitare a banche e clientela	2.186	2.089
Spese per migliorie su beni di terzi	998	1.187
Acconti versati al fisco	862	775
Ratei attivi	291	134
Risconti attivi	262	377
Partite relative ad operazioni in titoli	190	54
<b>Totale</b>	<b>50.665</b>	<b>47.884</b>

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2012, senza aver registrato effetti sul conto economico.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Debiti verso banche centrali	136.144	-
2. Debiti verso banche	1.097	2.793
2.1 Conti correnti e depositi liberi	952	1.732
2.2 Depositi vincolati	145	1.061
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>137.241</b>	<b>2.793</b>
Fair value	137.241	2.793

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.642.570	2.782.500
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	11.072	11.393
3.1 Pronti contro termine passivi	11.072	11.393
3.2 Altre	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	38.017	51.162
<b>Totale</b>	<b>2.691.659</b>	<b>2.845.055</b>
Fair value	2.691.659	2.845.055

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2012				TOTALE 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli	799.451	-	-	804.710	691.852	-	-	694.482
1. obbligazioni	657.875	-	-	663.134	509.850	-	-	512.480
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	657.875	-	-	663.134	509.850	-	-	512.480
2. altri titoli	141.576	-	-	141.576	182.002	-	-	182.002
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	141.576	-	-	141.576	182.002	-	-	182.002
<b>Totale</b>	<b>799.451</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>804.710</b>	<b>691.852</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>694.482</b>

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
Partite in lavorazione	46.889	34.603
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	27.981	6.893
Debiti verso fornitori	6.554	5.964
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	6.513	6.863
Competenze e contributi relativi al Personale	5.614	6.592
Partite varie	3.906	4.346
Somme da versare a terzi per incassi vari	2.899	3.228
Ratei passivi	2.569	2.206
Competenze da accreditare	1.143	548
Risconti passivi	1.056	1.027
Partite viaggianti	611	97
<b>Totale</b>	<b>105.735</b>	<b>72.367</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>16.943</b>	<b>18.106</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.574</b>	<b>799</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	760	799
B.2 Altre variazioni	2.814	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>818</b>	<b>1.962</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	818	1.459
C.2 Altre variazioni	-	503
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19.699</b>	<b>16.943</b>

### 11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 19.730 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".



### 11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2012	2011
Tasso annuo di attualizzazione	2,70%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Per la valutazione puntuale al 31.12.2012, si è ritenuto di mantenere, ai fini della determinazione del tasso annuo di attualizzazione, pari al 2,70%, il paniere di riferimento dell'anno precedente e cioè l'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2012.

Per la determinazione del "Tasso annuo di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari. Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il T.F.R. ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.066	1.011
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.445	7.111
2.1 controversie legali	4.540	4.500
2.2 oneri per il personale	2.865	2.600
2.3 altri	40	11
<b>Totale</b>	<b>8.511</b>	<b>8.122</b>

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	1.011	7.111	8.122
B. Aumenti	179	951	1.130
B.1 Accantonamento dell'esercizio	179	354	533
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	598	598
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	124	617	741
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	617	741
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.066	7.445	8.511

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico - finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo dello IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari all'1,45% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA del mese di Dicembre 2012.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.501	2.599	11	7.111
B. Aumenti	155	746	50	951
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	292	50	354
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	143	454	-	598
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	115	481	21	617
C.1 Utilizzo nell'esercizio	115	481	21	617
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.541	2.864	40	7.445

## 12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Anatocismo	1.795	12
Revocatorie Fallimentari	286	4
Contenzioso bancario	2.459	48
<b>Totale</b>	<b>4.540</b>	<b>64</b>

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.468.754 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.689.385.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 110.489 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 285.062 e un valore di mercato totale pari a Euro 12.520.240.

### 14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>6.474.965</b>	<b>-</b>
interamente liberate	-	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	120.068	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.354.897	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>310.893</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	310.893	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>307.525</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	6.211	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	301.314	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>6.358.265</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	110.489	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.468.754	-
interamente liberate	6.468.754	-
non interamente liberate	-	-

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve da utili ammontano a Euro 437.324.915 e registrano rispetto all'anno precedente un aumento di Euro 18.572.715, pari al 4,44% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 63.111.397;
- Riserva statutaria, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 274.299.693;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 23.797.378;
- Altre riserve, che ammontano a Euro 76.116.447 derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di F.T.A.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	16.689			-	16
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.007	A, B, C	276.007	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	63.111	B	63.111	-	-
Riserve statutarie	274.300	A, B, C	274.300	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	12.232		-	-	-
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	11.565	A, B, C	11.565	-	703
Altre riserve nette	76.116	A, B, C	76.116	-	-
(Azioni proprie)	(12.520)		-		
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.297		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.944)		-		-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	23.617	A, B, C	23.617	-	-
<b>Totale</b>	<b>747.470</b>		<b>724.716</b>	<b>-</b>	<b>719</b>
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			724.716		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

## Altre informazioni

### 1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>11.667</b>	<b>11.316</b>
a) Banche	8.058	8.675
b) Clientela	3.609	2.641
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>50.937</b>	<b>51.129</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	50.937	51.129
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>90.402</b>	<b>89.618</b>
a) Banche	482	8.142,00
i) a utilizzo certo	482	8.142
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	89.920	81.476
i) a utilizzo certo	625	288
ii) a utilizzo incerto	89.295	81.188
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>153.006</b>	<b>152.063</b>

### 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	ANNO 2012	ANNO 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.679	103.878
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

## 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.705.810</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.142.635
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	686.961
2. altri titoli	455.674
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.122.501
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	563.175
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>400.697</b>

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.154	-	-	2.154	2.043
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.011	-	-	10.011	8.208
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	97
4. Crediti verso banche	137	417	-	554	1.425
5. Crediti verso clientela	3	148.091	-	148.094	156.689
6. Attività finanziarie valutate al fair value	333	-	-	333	335
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	-	31	31	28
<b>Totale</b>	<b>12.638</b>	<b>148.508</b>	<b>31</b>	<b>161.177</b>	<b>168.825</b>

Nelle righe 4 e 5 “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono evidenziati, nella colonna “Titoli di debito”, gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. Alcuni titoli che al 31.12.2012 sono classificati nei portafogli “Crediti verso Banche” e “Crediti verso clientela” provengono dalle riclassifiche effettuate nell’esercizio 2008 dal portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nella riga “8. Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2012 pari a 17.980 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell’ esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2012	Totale 2011
1. Crediti verso banche	17	22
2. Crediti verso clientela	135	58
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>80</b>



#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOGI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.167	x	-	1.167	56
3. Debiti verso clientela	24.177	-	-	24.177	19.982
4. Titoli in circolazione	x	18.780	-	18.780	11.691
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	6
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.344</b>	<b>18.780</b>	<b>-</b>	<b>44.124</b>	<b>31.735</b>

Nella riga 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per pronti contro termine passivi realizzati su titoli di proprietà.

La riga 4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Debiti verso banche	-	13
2. Debiti verso clientela	24	22
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>35</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) garanzie rilasciate	659	697
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.616	9.364
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2) negoziazione di valute	117	129
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	281	299
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.363	1.683
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	534	591
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.321	6.661
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.373	2.705
9.3 altri prodotti	3.948	3.956
d) servizi di incasso e pagamento	8.913	7.976
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	29.918	25.898
j) altri servizi	5.417	5.379
<b>Totale</b>	<b>53.523</b>	<b>49.314</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

CANALI / VALORI	Totale 2012	Totale 2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>7.684</b>	<b>8.344</b>
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.363	1.683
3) servizi e prodotti di terzi	6.321	6.661
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.684</b>	<b>8.344</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2012	Totale 2011
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>382</b>	<b>16</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>1.616</b>	<b>1.507</b>
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.436	1.321
2) negoziazione di valute	5	6
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	173	180
5) collocamento di strumenti finanziari	2	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>713</b>	<b>726</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>1.078</b>	<b>962</b>
<b>Totale</b>	<b>3.789</b>	<b>3.211</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2012		Totale 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1	29	107
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	498	-	1.021	82
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	189	-	240	-
<b>Totale</b>	<b>692</b>	<b>1</b>	<b>1.290</b>	<b>189</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.069</b>	<b>3.050</b>	<b>158</b>	<b>49</b>	<b>3.912</b>
1.1 Titoli di debito	902	2.280	-	23	3.159
1.2 Titoli di capitale	-	121	1	20	100
1.3 Quote di O.I.C.R.	167	649	157	6	653
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>181</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	x	x	x	x	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.069</b>	<b>3.050</b>	<b>158</b>	<b>49</b>	<b>4.093</b>

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.845	1.294	1.551	799	425	374
3.1 Titoli di debito	2.845	1.268	1.577	507	377	130
3.2 Titoli di capitale	-	26	(26)	205	48	157
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	87	-	87
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.845</b>	<b>1.294</b>	<b>1.551</b>	<b>799</b>	<b>425</b>	<b>374</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	185	251	(66)	145	159	(14)
<b>Totale passività</b>	<b>185</b>	<b>251</b>	<b>(66)</b>	<b>145</b>	<b>159</b>	<b>(14)</b>

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>686</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>686</b>
1.1 Titoli di debito	686	-	-	-	686
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>-</b>
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>686</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>686</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel-lazioni	Altre		Da inte-ressi	Altre Riprese	Da inte-ressi	Altre Riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.421)	(60.675)	-	16.449	11.456	-	267	(33.924)	(30.845)
- Finanziamenti	(1.421)	(60.675)	-	16.449	11.456	-	267	(33.924)	(30.845)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.421)	(60.675)	-	16.449	11.456	-	267	(33.924)	(30.845)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, a partire dall'esercizio 2011, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2012	Totale 2011
1. Personale dipendente	61.108	62.188
a) salari e stipendi	42.438	42.240
b) oneri sociali	10.764	11.254
c) indennità di fine rapporto	18	24
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	918	1.082
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.196	4.507
- a contribuzione definita	4.196	4.507
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.774	3.081
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	1.161	1.173
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(148)	(112)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>62.121</b>	<b>63.249</b>

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2012	Totale 2011
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	9	11
b) quadri direttivi	279	278
di cui: di 3° e 4° livello	101	103
c) restante personale dipendente	621	627
<b>Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>909</b>	<b>916</b>

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Si segnala che, come ampiamente descritto nella “Parte A” della presente nota integrativa, gli “Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti” (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2012	Totale 2011
Ticket restaurant	751	835
Assicurazioni	681	635
Diarie	545	566
Altre	346	483
Premi fedeltà al personale dipendente	292	302
Formazione del personale	147	249
Vestiario	12	11
<b>Totale</b>	<b>2.774</b>	<b>3.081</b>



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2012	Totale 2011
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>9.648</b>	<b>9.426</b>
- imposte di bollo	7.463	7.102
- altre imposte e tasse	1.233	1.711
- tributi locali	952	613
<b>2) Costi e spese diversi</b>	<b>30.132</b>	<b>30.116</b>
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	5.860	6.016
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	3.130	2.276
- vigilanza	2.409	2.349
- postali e telefoniche	2.070	2.244
- manutenzioni	1.901	1.818
- collegamenti tp	1.802	1.672
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.735	1.573
- fitti passivi su immobili	1.667	1.822
- spese di trasporto	1.306	1.165
- informazioni e visure	1.234	1.382
- pubblicità e rappresentanza	1.089	1.088
- compensi a professionisti esterni per consulenze	919	1.106
- canoni locazioni macchine e attrezzature	882	585
- pulizia locali	736	736
- premi di assicurazione	663	1.105
- stampati, cancelleria e materiali di consumo	647	804
- altre spese	563	861
- contributi associativi	488	520
- manutenzione e noleggio hardware e software	468	520
- perdite da partecipazione a F.I.T.D.	282	194
- archiviazione documenti	281	280
<b>Totale</b>	<b>39.780</b>	<b>39.542</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2012	Totale 2011
<b>a) Accantonamenti:</b>	<b>(155)</b>	<b>(35)</b>
fondo rischi per cause passive	(11)	5
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(68)	30
fondo rischi per anatocismo	(76)	(70)
<b>b) Riprese di valore:</b>	<b>79</b>	<b>506</b>
fondo rischi per cause passive	7	13
fondo rischi per revocatorie fallimentari	0	8
fondo rischi per anatocismo	72	485
<b>Totale</b>	<b>(76)</b>	<b>471</b>

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 di proprietà	4.499	-	-	4.499
- ad uso funzionale	4.496	-	-	4.496
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.499</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.499</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 di proprietà	133	-	-	133
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	133	-	-	133
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>133</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2012	Totale 2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	339	298
Perdite per franchigie assicurative	75	94
Altri oneri	970	813
<b>Totale altri oneri</b>	<b>1.384</b>	<b>1.205</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2012	Totale 2011
Recupero di imposte e tasse	8.590	8.602
Recupero altre spese	3.671	2.815
Recupero di spese su d/r e c/c	3.443	3.611
Recupero premi di assicurazione	940	1.915
Altri proventi	226	271
Canoni attivi	101	97
<b>Totale altri proventi</b>	<b>16.971</b>	<b>17.311</b>
<b>Totale voce 190</b>	<b>15.587</b>	<b>16.106</b>

## Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2012	Totale 2011
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>(1)</b>	<b>(7)</b>
- Utili da cessione	4	1
- Perdite da cessione	(5)	(8)
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>(7)</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Le imposte iscritte nel conto economico beneficiano del provento, pari ad euro 2,9 milioni, iscritto in ragione della presentazione dell'istanza di rimborso IRES - ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 201 del 6 dicembre 2011 - relativa alla quota di IRAP, inerente il costo del personale, non dedotta dall'IRES stessa negli anni pregressi.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Imposte correnti (-)	(27.124)	(29.800)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.121	(27)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.082	5.380
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(346)	(340)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(18.267)	(24.787)

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.797	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	13.419	27,50%
Costi non deducibili	9.372	19,21%
Altre variazioni in aumento	4	0,01%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>9.376</b>	<b>19,21%</b>
Rettifiche di valore su crediti	944	1,93%
Altre variazioni in diminuzione	1.908	3,91%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>2.852</b>	<b>5,84%</b>
IRES imputata a conto economico	19.943	40,87%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	173.745	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	9.678	5,57%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	98	0,06%
- Altri oneri/proventi di gestione	855	0,49%
- Altre variazioni in aumento	45	0,03%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>998</b>	<b>0,57%</b>
Agevolazioni su "spese per il personale"	1.160	0,67%
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	19	0,01%
- Altre spese amministrative	1.994	1,15%
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	249	0,14%
- Altre variazioni in diminuzione	73	0,04%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>3.495</b>	<b>2,01%</b>
IRAP imputata a conto economico	7.181	4,13%

**Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	30.531
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.399	(3.159)	4.240
	a) variazioni di fair value	6.550	(2.878)	3.672
	b) rigiro a conto economico	793	(262)	531
	utili (perdite) da realizzo	793	(262)	531
	c) altre variazioni	56	(19)	37
30	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.447)	140	(3.307)
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-	-
	utili (perdite) da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.952</b>	<b>(3.019)</b>	<b>933</b>
120.	<b>Reddittività complessiva (10+110)</b>	<b>3.952</b>	<b>(3.019)</b>	<b>31.464</b>

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Relativamente alla voce "90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" si precisa che la Banca, già dall'esercizio 2011, ha adottato l'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 che permette di rilevare in apposite riserve patrimoniali le differenze attuariali, anticipando, di fatto, l'obbligo stabilito a decorrere dall'esercizio 2013.

## **Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2012, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

L'informativa al pubblico ai sensi del Titolo IV, Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche è diffusa, entro i termini previsti, sul sito Internet della Banca, nella sezione "Informativa societaria".

### **SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debtrici.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca nel corso dell'esercizio 2012, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, in conformità alle indicazioni normative che derivano dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, ha avviato una approfondita attività di testing di un nuovo modello, allo scopo di rafforzare i propri processi operativi. Parimenti sono state avviate, sempre all'interno del citato progetto consortile, specifiche attività d'analisi finalizzate a modellizzare le componenti necessarie al calcolo della Perdita Attesa per ciascuna posizione; in tale prospettiva, con il supporto di una società di consulenza di standing primario, sono state oggetto di analisi le variabili da utilizzare per la determinazione del tasso di LGD e di EAD.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1. Aspetti organizzativi**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano i sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due. Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;



- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da policy interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano, con riferimento al numero delle posizioni, le principali forme di garanzia utilizzate:

1. fideiussione omnibus: 56,2%;
2. fideiussione da consorzi: 16,7%;
3. ipoteca di 1° grado: 15,5%;
4. ipoteca di grado successivo al primo: 7,0%;
5. il restante 4,6 % è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni;
- scaduti / sconfinati da oltre 180 giorni;
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. **Fase preventiva.** Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
  - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, (monitoraggio strategico);
  - garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
  - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. **Fase diagnostica.** Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una nuova procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
3. **Fase correttiva.** Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "past due" o "incagli". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale. Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza. L'eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata.

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisa per settori/branche di attività economica) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	86.867	86.867
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	428.998	428.998
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	181.216	181.216
5. Crediti verso clientela	155.591	250.941	4.153	66.045	3.107.277	3.584.007
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	11.431	11.431
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2012</b>	<b>155.591</b>	<b>250.941</b>	<b>4.153</b>	<b>66.045</b>	<b>3.815.789</b>	<b>4.292.519</b>
<b>Totale 2011</b>	<b>120.022</b>	<b>179.995</b>	<b>-</b>	<b>53.985</b>	<b>3.701.528</b>	<b>4.055.530</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di porta-foglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	86.867	86.867
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	428.998	-	428.998	428.998
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	181.216	-	181.216	181.216
5. Crediti verso clientela	784.941	308.211	476.730	3.127.218	19.941	3.107.277	3.584.007
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	11.431	11.431
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
<b>Totale 2012</b>	<b>784.941</b>	<b>308.211</b>	<b>476.730</b>	<b>3.737.432</b>	<b>19.941</b>	<b>3.815.789</b>	<b>4.292.519</b>
<b>Totale 2011</b>	<b>620.110</b>	<b>266.107</b>	<b>354.003</b>	<b>3.607.619</b>	<b>20.314</b>	<b>3.701.527</b>	<b>4.055.530</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di scaduto e sconfinato.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

FASCE TEMPORALI	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	88.264	2.992.671	3.080.935
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	440	16.887	17.327
scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	620	7.940	8.560
scaduti da oltre 1 anno	-	455	455
<b>Totale 2012</b>	<b>89.324</b>	<b>3.017.953</b>	<b>3.107.277</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	257.207	x	-	257.207
<b>TOTALE A</b>	<b>257.207</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>257.207</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	8.132	x	-	8.132
<b>TOTALE B</b>	<b>8.132</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.132</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>265.339</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>265.339</b>

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	417.469	261.878	x	155.591
b) Incagli	295.308	44.367	x	250.941
c) Esposizioni ristrutturate	4.181	28	x	4.153
d) Esposizioni scadute	67.983	1.938	x	66.045
e) Altre attività	3.578.523	x	19.941	3.558.582
<b>TOTALE A</b>	<b>4.363.464</b>	<b>308.211</b>	<b>19.941</b>	<b>4.035.312</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.614	-	x	1.614
b) Altre	142.557	x	-	142.557
<b>TOTALE B</b>	<b>144.171</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>144.171</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>350.142</b>	<b>214.727</b>	-	<b>55.240</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>92.704</b>	<b>214.600</b>	<b>5.185</b>	<b>316.321</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	170	38.191	1.070	305.284
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72.473	150.342	4.112	5.024
B.3 altre variazioni in aumento	20.061	26.067	3	6.013
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>25.377</b>	<b>134.019</b>	<b>1.005</b>	<b>303.578</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	29.624	903	122.443
C.2 cancellazioni	7.551	-	-	-
C.3 incassi	17.826	37.073	71	28.162
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	67.322	31	152.973
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>417.469</b>	<b>295.308</b>	<b>4.180</b>	<b>67.983</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>230.120</b>	<b>34.732</b>	-	<b>1.255</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>56.310</b>	<b>35.837</b>	<b>28</b>	<b>1.938</b>
B.1 rettifiche di valore	44.056	35.837	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.254	-	28	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	1.938
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>24.552</b>	<b>26.202</b>	-	<b>1.255</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	10.414	11.121	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.581	1.803	-	-
C.3 cancellazioni	1.141	97	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.255	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.416	926	-	1.255
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>261.878</b>	<b>44.367</b>	<b>28</b>	<b>1.938</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4		
A. Esposizioni per cassa	105.717	10.853	311.378	3.013	3.878.393	4.309.354
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	62.678	62.678
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	89.624	89.624
<b>Totale</b>	<b>105.717</b>	<b>10.853</b>	<b>311.378</b>	<b>3.013</b>	<b>4.030.695</b>	<b>4.461.656</b>

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell'investment grade.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno, come già detto in premessa, si fa presente che è in corso l'implementazione di un progetto consortile volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela. In attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>3.178.483</b>	<b>4.261.495</b>	<b>46.062</b>	<b>60.138</b>
1.1 totalmente garantite	3.101.250	4.252.872	43.904	54.608
di cui deteriorate	433.425	621.271	4.930	8.867
1.2 parzialmente garantite	77.233	8.623	2.158	5.530
di cui deteriorate	21.879	4.153	282	277
<b>2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:</b>	<b>74.103</b>	<b>35.867</b>	<b>3.892</b>	<b>7.915</b>
2.1 totalmente garantite	70.609	35.810	3.280	7.323
di cui deteriorate	1.428	384	19	188
2.2 parzialmente garantite	3.494	57	612	592
di cui deteriorate	-	-	-	-

### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	1	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	423.636	x	-	66.333	x	154
<b>Totale A</b>	<b>423.637</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.333</b>	<b>-</b>	<b>154</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	55.791	x	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.791</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2012</b>	<b>423.637</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122.124</b>	<b>-</b>	<b>154</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>392.535</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>103.045</b>	<b>-</b>	<b>324</b>



	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	166	5.879	984.750	5.358.490	
-	-	-	-	-	-	166	5.670	949.088	5.306.308	
-	-	-	-	-	-	-	1.067	128.146	764.281	
-	-	-	-	-	-	-	209	35.662	52.182	
-	-	-	-	-	-	-	48	14.061	18.821	
-	-	-	-	-	-	-	-	36.876	84.550	
-	-	-	-	-	-	-	-	36.501	82.914	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.085	1.676	
-	-	-	-	-	-	-	-	375	1.636	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio
	350	433	x	-	-	x	107.500	173.760	-	47.741	87.685	x
	234	28	x	-	-	x	191.478	33.602	-	59.228	10.736	x
	-	-	x	-	-	x	3.438	21	-	715	7	x
	253	4	x	-	-	x	49.503	1.480	x	16.289	454	x
	108.808	x	124	11.703	x	-	1.812.437	x	14.565	1.135.665	x	5.064
	109.645	465	124	11.703	-	-	2.164.356	208.863	14.565	1.259.638	98.882	5.064
	-	-	x	-	-	x	196	-	x	-	-	x
	-	-	x	-	-	x	993	-	x	11	-	x
	-	-	x	-	-	x	407	-	x	7	-	x
	2.770	x	-	-	x	-	75.259	x	-	8.737	x	-
	2.770	-	-	-	-	-	76.855	-	-	8.755	-	-
	112.415	465	124	11.703	-	-	2.241.211	208.863	14.565	1.268.393	98.882	5.064
	90.907	384	95	10.540	-	-	2.248.375	176.852	14.489	1.247.643	88.869	5.404

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	155.591	261.878
A.2 Incagli	250.941	44.367
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.153	28
A.4 Esposizioni scadute	66.045	1.938
A.5 Altre esposizioni	3.481.297	19.941
<b>Totale</b>	<b>3.958.027</b>	<b>328.152</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>		
B.1 Sofferenze	197	-
B.2 Incagli	1.004	-
B.3 Altre attività deteriorate	414	-
B.4 Altre esposizioni	142.557	-
<b>Totale</b>	<b>144.172</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2012</b>	<b>4.102.199</b>	<b>328.152</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>4.002.269</b>	<b>286.421</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	1.697	3.919
A.2 Incagli	833	489
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	245	6
A.5 Altre esposizioni	111.870	360
<b>Totale</b>	<b>114.645</b>	<b>4.774</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	432	-
<b>TOTALE</b>	<b>432</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 2012</b>	<b>115.077</b>	<b>4.774</b>
<b>TOTALE (A+B) 2011</b>	<b>105.503</b>	<b>5.659</b>

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	77.285	-	-	-	-	-	-	-
	77.285	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	77.285	-	-	-	-	-	-	-
	83.241	-	7.535	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	529	2.237	667	944	152.698	254.778
	134	13	1.901	169	248.073	43.696
	-	-	-	-	4.153	28
	43	1	185	6	65.572	1.925
	15.622	61	13.658	52	3.340.147	19.432
	16.328	2.312	16.411	1.171	3.810.643	319.859
	-	-	-	-	197	-
	-	-	-	-	1.004	-
	-	-	-	-	414	-
	56	-	61	-	142.053	-
	56	-	61	-	143.668	-
	16.384	2.312	16.472	1.171	3.954.311	319.859
	16.579	2.265	16.050	988	3.864.136	277.509

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore comples- sive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	203.253	-
<b>Totale A</b>	<b>203.253</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.132	-
<b>Totale B</b>	<b>8.132</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2012</b>	<b>211.385</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>78.356</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>
A.1 Sofferenze
A.2 Incagli
A.3 Esposizioni ristrutturate
A.4 Esposizioni scadute
A.5 Altre esposizioni
<b>Totale</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>
B.1 Sofferenze
B.2 Incagli
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Altre esposizioni
<b>Totale</b>
<b>Totale (A+B) 2012</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-
	20.784	-	5.074	-	4	-	4	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive	Esposizio- ne netta	Rettifiche valore com- plessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	55.380	-	26	-	147.847	-	-	-
	55.380	-	26	-	147.847	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	8.132	-	-	-
	-	-	-	-	8.132	-	-	-
	55.380	-	26	-	155.979	-	-	-
	48.132	-	3.005	-	31.175	-	2.240	-

**B.4 Grandi rischi**

	VALORE DI BILANCIO	VALORE PONDERATO
a) Ammontare	86.682	-
b) Numero	1	-

L'Autorità di Vigilanza, con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza - soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi -, viene commisurato alla "somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi", e non più alla cosiddetta "posizione di rischio", data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di "grande rischio" viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati, con "a) Ammontare", l'importo delle esposizioni nei confronti delle controparti indicate nella riga "b) Numero".

---

Ba  
pR

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

### C.2. Operazioni di cessione

Alla data del bilancio le attività finanziarie cedute riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie dete- nute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2012	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	-	-	-	103.878	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679	103.878
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679	103.878
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679	103.878
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.878
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negozia- zione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	11.073	-	-	-	11.073
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	11.073	-	-	-	11.073
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2012</b>	-	-	11.073	-	-	-	11.073
<b>Totale 2011</b>	-	-	11.286	-	-	-	11.286

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

### SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Definizione

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse; per posizioni si intendono quelle in proprio e quelle assunte per l'espletamento dei servizi alla clientela svolti nell'ambito delle attività di "internalizzatore non sistematico".

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dall'Organo di Supervisione Strategica.

A fine esercizio, gli strumenti finanziari presenti nel suddetto portafoglio sono prevalentemente di natura obbligazionaria, con duration media pari allo 0,25.

##### Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice. Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico Sistema di Limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è il sistema di limiti di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti. Il secondo livello di controllo compete al Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dal Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Allegato A al Capitolo 4 del Titolo II della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### **A. ASPETTI GENERALI**

#### **A1. Rischio di Interesse**

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

#### **A2. Rischio di prezzo**

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in due comparti, l'uno attinente ai titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei, l'altro relativo a quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari, la cui consistenza rappresenta circa il 15% del totale portafoglio di negoziazione.

### **B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

#### **B1. Rischio di interesse**

##### **Metodo regolamentare**

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

## Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio<sup>1</sup>. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia<sup>2</sup>. Giornalmente la Funzione di Risk Management produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- all'analisi di sensitivity, espressione dell'impatto reddituale corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo, pari ad una sincrona variazione in aumento di cento punti base dei tassi di interesse ed un decremento del 5% dei corsi azionari;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

Nel corso dell'esercizio 2012, la crisi del debito sovrano di alcuni Paesi europei ha messo in evidenza la debolezza dei modelli VaR parametrici alimentati da fattori di rischio non sempre capaci di cogliere le variazioni dei prezzi relativi alla situazione specifica dell'emittente (il rischio Paese). La Banca, a parziale mitigazione di tale eventuale criticità è munita di un sistema di controllo nell'ambito della struttura dei Poteri Delegati; il sistema è finalizzato alla mitigazione dell'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, tramite la previsione del rispetto di alcuni limiti inerenti l'affidabilità dei singoli emittenti ed il livello minimo di rating assegnato agli stessi.

## Stress test

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando le volatilità dei singoli fattori di rischio più elevate riscontrate nell'arco di un anno, attribuendo agli strumenti che compongono il portafoglio, ad ogni data a cui viene effettuata l'analisi in parola, quella più elevata registratosi nelle ultime 365 osservazioni.

I risultati di dette analisi di scenario, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del Capitale Interno attuale e prospettico.

## B2. Rischio prezzo

### Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del Fair Value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

1 Il modello è idoneo a determinare il valore del rischio generico dei titoli di debito di tipo plain vanilla, delle azioni, dei fondi, delle opzioni con il metodo "delta equivalent" e degli altri derivati qualora presenti in portafoglio

2 La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

**Modello interno di misurazione**

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Si evidenzia che il sistema di calcolo del valore a rischio in uso per i titoli azionari ha come riferimento il cosiddetto rischio generico, utilizzando la volatilità degli indici di borsa di riferimento e i coefficienti di covarianza beta. Al fine della diversificazione del rischio specifico è fissato un quantitativo massimo detenibile per singolo emittente.

L'attività relativa al portafoglio di negoziazione in titoli azionari, comprensiva di soli titoli quotati denominati in euro, è inclusa nel calcolo del limite generale di Massima Perdita Accettabile del portafoglio Discrezionale Finanza.

**Stress test**

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2012 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 85 mila euro passando da un minimo di 44 mila euro ad un massimo 174 mila euro.

Il VaR ad un giorno di fine periodo è stato pari a 58 mila euro.



Il grafico sovrastante mostra, nella prima parte dell'esercizio, un trend decrescente del VaR per poi risalire fino a raggiungere la quota massima di 174 mila euro nel mese di luglio in concomitanza ad un inasprimento della volatilità dei mercati finanziari espressione delle nuove tensioni sui titoli di Stato periferici dell'Area Euro e dei dati congiunturali negativi registrati in detto periodo.

### Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto di uno scenario reale caratterizzato da un'elevata volatilità di mercato; nello specifico, si è deciso di stressare la volatilità dei rendimenti dei fattori di rischio cui è esposto il nostro portafoglio, scegliendo le volatilità più elevate riscontrate nell'arco dell'ultimo anno.

Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 28 dicembre 2012 è pari a 128 mila euro.

### Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock + 100 punti base
Margine di interesse	614	(614)
Patrimonio netto	(252)	73

### Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica - delta Fair Value - di 780 mila euro.



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Nel 2012 la Banca, al fine di meglio governare tale vettore di rischio, ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali Linee Guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

#### A1. Rischio di Interesse

##### Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso del portafoglio bancario, la Banca determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il Capitale Interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 ( Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario<sup>1</sup> in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione<sup>2</sup> calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

<sup>1</sup> Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (c.d. trading).

<sup>2</sup> Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singole fasce.

## Processo di gestione e monitoraggio

### Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali. In un'ottica di affinamento progressivo degli strumenti di gestione operativa del rischio in oggetto e di ampliamento dell'analisi gestionale, sono state effettuate, nell'esercizio 2012, tramite il sistema analitico di ALM, analisi di sensitività di tipo "full valuation", nella prospettiva degli utili correnti. L'analisi dell'esposizione al rischio di tasso è effettuata tramite la costruzione di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della procedura di ALM-Pro, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dall'Allegato C. In tale schema le poste di bilancio sono riepse sull'orizzonte temporale rispetto al quale si riprezzeranno; con riferimento ad una determinata soglia temporale, si distinguono, pertanto, "attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse" e "attività e passività non sensibili"; quest'ultime fanno riferimento alle operazioni che rivedono le proprie condizioni di tasso in un periodo successivo all'orizzonte (fascia) cui si fa riferimento.

Successivamente, mediante tecniche di Gap analysis, in ipotesi di volumi costanti, si procede alla valutazione della differenza potenziale del Margine di Interesse atteso sia su un orizzonte temporale di 365 giorni sia su fine anno, indotta da uno scenario caratterizzato da variazione dei tassi +/- 100 punti base su tutte le scadenze.

In particolare, la metodologia di Gap Analysis impiegata, denominata Shifted Beta Gap, considera che le poste a vista si allineino alle variazioni dei tassi di mercato in modo parziale ed asimmetrico (coefficienti beta), osservando un percorso temporale di adeguamento differenziato tra attivo e passivo in ragione di una specifica vischiosità. A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare<sup>3</sup>;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno e fino a fine esercizio.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

## A2. Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

## B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

<sup>3</sup> In questo caso i limiti sono stati espressi sotto forma di gap ratios standardizzati costruiti per tutte le fasce di vita residua del richiamato schema regolamentare, rapportando per ognuna delle suddette fasce il saldo derivante dalla differenza tra attivo sensibile e passivo sensibile all'ammontare dell'attivo sensibile.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

##### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

##### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### 3.1 Rischio di interesse

##### Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di mercato sul valore del Patrimonio Netto della Banca sono analizzati tramite l'adozione della metodologia semplificata di Vigilanza precedentemente descritta.

Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2012, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari al 1° percentile della distribuzione dei tassi genera un impatto sul valore economico della Banca pari a 1,2 mln di euro, corrispondente al 0,16% del Patrimonio di Vigilanza. Viceversa, una ipotesi rialzista dei tassi, corrispondente al 99° percentile della distribuzione, provoca un effetto sul patrimonio di 25,04 mln di euro, corrispondente al 3,40% del Patrimonio di Vigilanza.

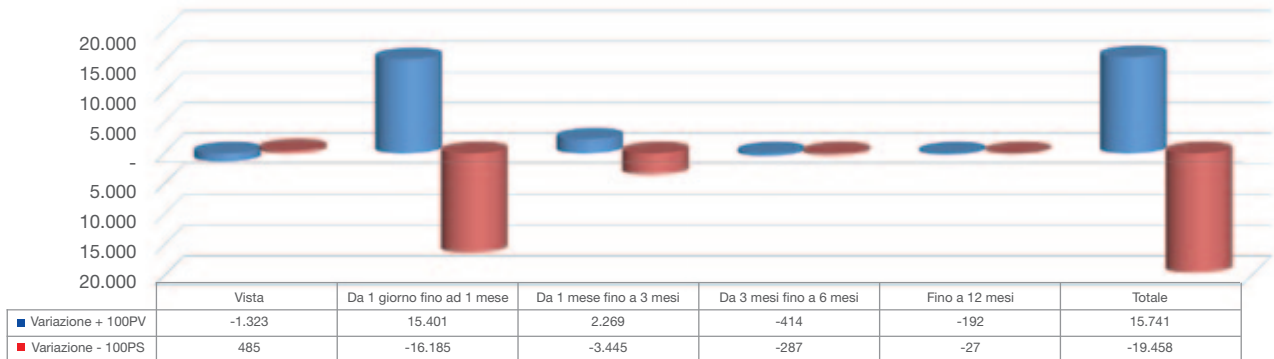
In accordo con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso applicando, altresì, uno shift parallelo di 200 pb; in tale ipotesi la variazione attesa del valore del Patrimonio Netto risulta pari a 44,55 mln di euro.

##### Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello denominato Shifted Beta Gap con Beta Vischioso e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2012, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -19,46 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,74 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

### Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni (Valori in migliaia)



Nell'esercizio 2012 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di dicembre (+100 punti base, 15,74 mln; -100 punti base -19,46 mln) mentre l'impatto minore è stato riscontrato nel mese di gennaio (+100 punti base, 12,22 mln; -100 punti base -15,12 mln).

### 3.2 Rischio di prezzo

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>68</b>	<b>-</b>
A.1 Azioni	68	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>5.565</b>	<b>9.999</b>
B.1 di diritto italiano	-	-
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	-	-
riservati	-	-
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	5.565	9.999
armonizzati	5.565	9.999
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.633</b>	<b>9.999</b>

## Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2012
azionari	1.500
obbligazionari	13.469
altri	595
<b>Totale</b>	<b>15.564</b>

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati	Non quotati
	Italia	
<b>A. Titoli di capitale</b>	68	-
posizione lunghe	68	-
posizione corte	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-

### 3. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	24.282
A.1 Azioni	-	24.282
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>1.242</b>	<b>28</b>
B.1 di diritto italiano	1.242	28
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	1.242	-
riservati	-	28
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	-
armonizzati	-	-
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.242</b>	<b>24.310</b>

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio.

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	7.090	159	150	16	1.075	249
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.705	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.781	159	150	16	566	249
A.4 Finanziamenti a clientela	3.604	-	-	-	509	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	242	61	7	40	145	52
<b>C. Passività finanziarie</b>	5.362	192	145	5	1.071	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	145	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.362	192	-	5	1.071	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	7.332	220	157	56	1.220	301
<b>Totale passività</b>	5.362	192	145	5	1.071	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	1.970	28	12	51	149	301

**2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI****A. Derivati finanziari****B. Derivati creditizi**

Non risultano operazioni in essere.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca concede finanziamenti a medio lungo termine, illiquidi e rischiosi, finanziandosi prevalentemente con passività a breve che non espongono i depositanti ad alcun rischio, in quanto l'intermediario è tenuto ad adempiere, in qualunque momento, alle richieste, da parte dei propri clienti, di conversione dei depositi in base monetaria. Quindi, attraverso l'attività di trasformazione delle scadenze (cross-temporal financial smoothing), la Banca si espone naturalmente al rischio di liquidità, a sua volta segmentabile in "funding liquidity risk" e in "market liquidity risk".

Per "funding liquidity risk", si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, in modo economicamente efficiente, alle uscite di cassa sia attese che inattese, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

Per "market liquidity risk" si intende il rischio che la Banca, per soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento, non sia in grado di liquidare una propria attività finanziaria senza incorrere in perdite, anche in ragione del limitato spessore del mercato di riferimento o di "disordini" dello stesso. Nel corso del 2012 la Banca si è attenuta alle indicazioni prescritte dalla Policy adottata nel 2009, nella quale sono state delineate le politiche, le metodologie ed i presidi di controllo del rischio di liquidità, prevedendo anche un'organica esplicitazione dei processi di monitoraggio e di gestione della liquidità, così come previsto dalla Circolare 263/06 Titolo V, Cap. 2 Sezione III.

In particolare, tale Policy configura la propensione al rischio di liquidità della Banca e sancisce la separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) da quelli di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Control); identifica i ruoli e le responsabilità all'interno del processo di gestione operativa e strategica della liquidità; definisce le modalità di controllo della posizione di rischio.

Gli obiettivi che si pone il modello di gestione del Rischio di Liquidità sono:

- consentire alla Banca di mantenere condizioni di liquidità sia in situazione di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire, tramite un percorso di progressivo allineamento, le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali, tenendo conto delle specificità operative della Banca;
- definire le metriche di valutazione e controllo del rischio che assicurino condizioni di liquidità;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di risk tolerance definite dagli Organi direttivi;
- mantenere per il Gruppo una posizione strutturale di datore netto di liquidità sul mercato interbancario;
- detenere una riserva di liquidità (liquidity buffer) sotto forma di Attività Prontamente Liquidabili tali da fronteggiare specifiche ipotesi di deflusso di fondi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è definita dal Consiglio di Amministrazione ed è espressa come lo Stock delle "Attività Prontamente Liquidabili" – APL – che le società del Gruppo devono detenere nel continuo, al fine di garantire ordinate condizioni di liquidità, tali da fronteggiare, con agilità operativa e senza pregiudizi di ordine economico, eventuali deflussi, nell'ambito di un orizzonte temporale di un mese.

I deflussi presi in considerazione originano dalle normali condizioni di operatività, integrate da uno scenario di stress caratterizzato da una combinazione di difficoltà di tipo idiosincratico e sistemico.

Per definire il perimetro delle Attività Prontamente Liquidabili si è fatto ricorso alla definizione di asset con elevata qualità - "high quality liquid assets" - cioè ad asset che possono essere facilmente e velocemente liquidati senza subire perdite di valore in conto capitale.



La misurazione e la gestione del rischio di liquidità si basa, quindi, su un processo di ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi e sui conseguenti sbilanci, riferiti alle varie fasce di vita residua, che compongono la maturity ladder.

Per quanto riguarda, invece, l'orizzonte temporale più ampio del mese, la Banca misura il rischio con riferimento ad un numero di scadenze almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse. Pertanto, l'attività di misurazione del rischio di liquidità richiede un'opportuna separazione della normale operatività di tesoreria dalle scelte gestionali effettuate sulla struttura patrimoniale complessiva della Banca. Tali differenze si esplicano sia per quanto riguarda la tipologia di liquidità (operativa/strutturale) che per quanto concerne i buckets di analisi.

La misurazione del rischio di liquidità operativa avviene tramite l'alimentazione di un prospetto predisposto dall'Ufficio Tesoreria Integrata che tiene conto dell'andamento dei flussi di cassa attesi (certi e stimati) generati dall'attività operativa della Banca. L'obiettivo è quello di garantire, nel continuo, un sufficiente equilibrio finanziario tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, misurati fino ad un mese.

L'analisi dell'esposizione strutturale è effettuata in termini di monitoraggio della posizione finanziaria netta della Banca, tramite la costruzione e l'esame dei risultati di una "maturity ladder strutturale".

Tale rappresentazione consente, per un verso, di evidenziare i saldi e, pertanto, gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, per l'altro verso di pervenire, grazie alla costruzione di sbilanci cumulati, al calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario su un determinato orizzonte temporale.

L'obiettivo è quello di assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale sia di breve che di medio/lungo termine. In particolare, il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali è finalizzato ad evitare "pressioni" sulle fonti di liquidità a breve termine, attuali e prospettive, ottimizzando, contestualmente, il costo della provvista.

Attraverso la distribuzione dei cash-flows delle poste a scadenza negli opportuni buckets della maturity ladder, sono calcolati e monitorati, nella loro evoluzione temporale, alcuni indicatori sintetici di esposizione a rischio.

Tale approccio, costruito sulla base dei flussi attesi provenienti dalle poste a scadenza contrattualmente definite (ipotesi base), è integrato da ipotesi di deflusso di gravità crescente (stress e crisi), al fine di individuare la capacità della Banca di fronteggiarli tramite lo stock di APL. L'obiettivo delle ipotesi di stress è verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo o di attivare fonti di finanziamento alternative (es. cartolarizzazioni, nuove linee, etc.). I risultati di analisi delle analisi in parola consentono, per altro, di meglio calibrare il set di limiti operativi di breve termine e al contempo di individuare l'ammontare minimo del Liquidity Buffer, inteso come riserva di liquidità volta a fronteggiare eventi attesi e non prevedibili.

L'analisi di scenario è condotta periodicamente, dalla Funzione Risk Management ed i relativi risultati sono presentati alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale in occasione delle consuete riunioni dell'Organo di Supervisione Strategica.

Nel 2012, l'Istituto ha avviato una fase di adeguamento della propria Policy alle previsioni regolamentari sancite dal Comitato di Basilea, che ha portato ad un aggiornamento strutturale, con decorrenza 1/1/2013, della precedente Policy.

Il nuovo quadro regolamentare interno definisce anche le metriche per individuare il livello di risk appetite selezionato dal Consiglio di Amministrazione e quindi l'ammontare di Attività Prontamente Liquidabili idonee ad assicurare una esposizione conforme al livello di propensione deliberato. A tal fine, è stato individuato un processo di gestione del rischio di liquidità che risponde alle esigenze previste dal legislatore (Circ. 263/2006) in una ottica di adeguamento graduale alle disposizioni di Basilea 3.

In tale prospettiva, la Banca ha provveduto a delineare il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare.

In particolare, attraverso una revisione integrale del pre-esistente framework di gestione del rischio in parola, allo scopo di renderlo più aderente al quadro normativo di riferimento, la nuova Policy ha provveduto a:

- aggiornare i principi di Governo ed i processi di gestione del rischio di liquidità;
- meglio identificare le attività e le fasi che definiscono il suddetto processo;
- modificare le metriche a supporto dei processi;
- individuare le unità organizzative cui è stata attribuita la responsabilità dell'esecuzione delle fasi e delle attività che configurano il processo in parola.

Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili a:

- l'identificazione e la misurazione del rischio;
- la definizione della soglia di tolleranza al rischio, tenuto conto dei risultati delle prove di stress;
- la realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Completano il quadro l'adozione di efficaci strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, rinvenibili nella configurazione di un sistema di limiti, nel mantenimento, nel continuo, di adeguate riserve di liquidità, nella accurata diversificazione delle fonti di raccolta, nonché nel Sistema dei Controlli Interni.

La predisposizione di un adeguato piano organizzativo per fronteggiare condizioni di tensioni di liquidità, denominato Contingency Funding Plan (CFP), chiude il novero degli elementi che compongono il governo del rischio di liquidità.

---

Ba  
pR

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: (242) EURO

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
<b>Attività per cassa</b>	<b>831.720</b>	<b>8.941</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	15.680	-
A.4 Finanziamenti	816.040	8.941
banche	29.717	-
clientela	786.323	8.941
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.374.008</b>	<b>25.008</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.330.090	12.765
banche	952	-
clientela	2.329.138	12.765
B.2 Titoli di debito	4.696	10.557
B.3 Altre passività	39.222	1.686
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>118.845</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	118.544	-
posizioni lunghe	57.131	-
posizioni corte	61.413	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	301	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	12.771	26.101	106.224	128.933	237.024	1.129.996	1.255.589	659.863
	525	-	224	769	1.384	-	-	417.428
	6	15	447	107	11.381	6.374	5.306	103.625
	-	-	-	-	-	-	-	-
	12.240	26.086	105.553	128.057	224.259	1.123.622	1.250.283	138.810
	-	-	-	-	-	-	-	138.810
	12.240	26.086	105.553	128.057	224.259	1.123.622	1.250.283	-
	16.751	21.694	153.079	140.356	241.979	644.844	-	-
	3.141	5.508	67.787	32.980	181.788	2.832	-	-
	3.141	-	-	-	-	-	-	-
	-	5.508	67.787	32.980	181.788	2.832	-	-
	11.352	13.446	80.964	107.376	60.191	507.012	-	-
	2.258	2.740	4.328	-	-	135.000	-	-
	-	-	1.827	-	2.455	215	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	1.827	-	2.455	-	-	-
	-	-	1.827	-	2.455	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	215	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
Valuta di denominazione: (001 Dollaro USA)

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.948</b>	<b>83</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.683	-
A.4 Finanziamenti	265	83
banche	265	-
clientela	-	83
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.362</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	5.362	-
banche	-	-
clientela	5.362	-
B.2 Titoli di debito	-	-
B.3 Altre passività	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>632</b>	<b>631</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	303	303
posizioni lunghe	303	-
posizioni corte	-	303
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	329	328
posizioni lunghe	-	328
posizioni corte	329	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-



## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2012 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative raccolte e segnalate al Consorzio DIPO-ABI per l'esercizio 2012; tali eventi sono stati 15, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 522 mila, riconducibili esclusivamente alla Business Line denominata "Retail Banking":

(valori in migliaia di euro)

Business lines	Event type	Perdite effettive	Numero Eventi
<b>Retail banking</b>		<b>522</b>	<b>15</b>
	Furti / Rapine, scassi ai bancomat (da esterni)	473	9
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	37	4
	<b>Sicurezza dei sistemi</b>	<b>7</b>	<b>1</b>
	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	5	1
<b>Totale</b>		<b>522</b>	<b>15</b>

## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per le banche appartenenti a gruppi, almeno pari al 6%. Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito si attesta a fine anno al 32,52% in eccedenza, rispetto alla misura minima dell' 8% ridotta del 25% per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di euro 555 milioni; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Capitale	16.689	16.705
2. Sovrapprezzi di emissione	276.006	275.713
3. Riserve:	437.325	418.752
- di utili	424.831	406.258
a) legale	63.111	59.397
b) statutaria	274.300	259.341
c) azioni proprie	-	-
d) altre	87.420	87.520
- altre	12.494	12.494
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(12.520)	(13.297)
6. Riserve da valutazione:	29.970	29.036
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.297	5.056
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.944)	363
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4.360	4.360
7. Utile (perdita) d'esercizio	30.531	37.140
<b>TOTALE</b>	<b>778.001</b>	<b>764.049</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

ATTIVITÀ / VALORI	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.934	2.202	1.000	8.378
2. Titoli di capitale	12.066	633	13.944	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.842	-	1.446
4. Finanziamenti	-	27	-	64
<b>TOTALE</b>	<b>14.000</b>	<b>4.704</b>	<b>14.944</b>	<b>9.888</b>

Al 31.12.2012 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di Titoli di capitale per un importo netto positivo di 11.433 migliaia di Euro. Queste derivano dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate (ex partecipazioni di minoranza), detenute dalla Banca, effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7, da una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore bancario e assicurativo e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante. Il fair value al 31.12.2012 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(7.378)</b>	<b>13.944</b>	<b>(1.446)</b>	<b>(64)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>11.557</b>	<b>512</b>	<b>196</b>	<b>56</b>
2.1 Incrementi di fair value	10.160	334	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.247	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	1.247	-	-	-
2.3 Altre variazioni	150	178	196	56
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4.446</b>	<b>3.024</b>	<b>592</b>	<b>19</b>
3.1 Riduzioni di fair value	328	3.024	592	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	454	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3.664	-	-	19
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(267)</b>	<b>11.432</b>	<b>(1.842)</b>	<b>(27)</b>

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza individuale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS.

#### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserve. Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 120 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La banca non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

#### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel patrimonio di terzo livello.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	707.008	696.870
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	294	7.443
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	706.714	689.427
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	706.714	689.427
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	34.333	37.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	4.971	6.249
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	29.362	30.751
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	29.362	30.751
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	736.076	720.178
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	736.076	720.178

**2.2. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il patrimonio di vigilanza della Banca non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Come risulta dalla sottostante tabella, la nostra Banca presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 32,70%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (6%).

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.521.227	5.360.434	2.624.132	2.565.781
1. Metodologia standardizzata	4.521.227	5.360.434	2.624.132	2.565.781
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			209.931	205.262
B.2 Rischi di mercato			5.257	3.656
1. Metodologia standard			5.257	3.656
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			26.252	26.016
1. Metodo base			26.252	26.016
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(60.360)	(58.734)
B.6 Totale requisiti prudenziali (a)			181.080	176.201
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.263.500	2.202.513
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,22%	31,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,52%	32,70%

(a) Il "Totale requisiti prudenziali" è stato calcolato tenendo conto della riduzione prevista dalle attuali disposizioni di vigilanza: "Per le banche appartenenti ai gruppi bancari il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25 per cento, secondo quanto stabilito nel Capitolo 6, Sezione II, par. 5 Circolare Banca d'Italia 263/2006". Il valore della riduzione è presente nella voce B.5 "Altri elementi del calcolo".

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI  
D'AZIENDA**

**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

**1.1 Operazioni di aggregazione**

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nel corso dell'esercizio.

**SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

**2.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.



## Parte H - OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

### 1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti.

I “Dirigenti con responsabilità strategiche” sono i membri della Direzione generale.

	TOTALE 2012	TOTALE 2011
a) Amministratori	971	1.083
b) Sindaci	146	146
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	762	761

### 2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

I rapporti con i soggetti collegati rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con gli altri soggetti collegati, diversi dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce “d) Altri soggetti collegati” sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	864	447	4.149	1.405	-	22	34
b) Sindaci	336	245	723	217	-	13	1
c) Dirigenti con responsa- bilità strategiche	244	223	651	202	-	3	3
d) Altri soggetti collegati	116.116	95.097	120.191	24.657	3.245	3.020	696
<b>Totali</b>	<b>117.560</b>	<b>96.012</b>	<b>125.714</b>	<b>26.481</b>	<b>3.245</b>	<b>3.442</b>	<b>734</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>2,63%</b>	<b>2,68%</b>	<b>3,60%</b>	<b>2,31%</b>	<b>6,11%</b>	<b>1,60%</b>	<b>1,53%</b>

**Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE**

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

ALLEGATI

## Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2012	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2012	Valori di bilancio 2012 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	361	115	476	69	174	233
Augusta	Via P.pe Umberto n. 8/12/16/20	1.650	545	1.958	2.503	133	1.178	1.192
Augusta	Via Lavaggi n. 139/141/143	548	7	538	545	54	231	260
Augusta	Via Lavaggi n. 145	85	326	-	326	-	49	277
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	50	46
Augusta	Appartam. di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	25	65
Avola	Via Cavour, 61	600	1.004	-	1.004	-	88	916
Belpasso	Via Roma, 252	1.022	1.259	1.228	2.487	287	1.073	1.127
Caltagirone	Via Autonomia, 2/a	550	834	179	1.013	-	446	567
Carlentini	Via Roma	278	267	169	436	66	132	238
Cassibile	Via Nazionale, 157	150	312	-	312	-	62	250
Catania	V.le XX Settembre, 47/a	1.183	888	6.473	7.361	-	4.338	3.023
Catania	V.le XX Settembre, 47/e	290	1.939	-	1.939	-	127	1.812
Comiso	Pzza Fonte Diana, 9/Via Ferreri, 7	1.365	1.280	895	2.175	144	862	1.169
Comiso	Corso Ho Chi Min, S.N.	430	745	-	745	-	99	646
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	87	55
Enna, frazione Sant'Anna	Via L. Da Vinci 5	251	965	-	965	-	159	806
Floridia	V.le P.Nenni, 4a/b	200	351	2	353	-	124	229
Floridia	V.le P.Nenni, 2	174	593	-	593	-	22	571
Francofonte	Via Comm. Belfiore/ via Trapani	581	646	275	921	-	424	497
Francofonte	Via F. Nullo, 5/Via Sirtori, 2	130	9	52	61	-	29	32
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	174	118
Giaratana	Via XX Settembre, 24	270	175	187	362	-	170	192
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	575	193
Ispica	C.so Garibaldi, 1	205	108	344	452	-	242	210
Ispica	Via Ugo Foscolo, 2	200	431	-	431	-	11	420
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	20	22
Ispica	Via Statale, 29	346	700	-	700	-	39	661
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 60	762	421	758	1.179	78	442	659
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	129	186	-	186	-	6	180
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	2	747
Melilli	Via Iblea 16	240	5	235	240	39	103	98
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,20 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	118	440
Mineo	C.so Umberto, 30	213	176	107	283	-	155	128
Mirabella Imbaccari	Pzza Vespri, 5, 6, 6A	185	239	-	239	-	8	231
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.071	1.068
Modica	Via De Leva, 14	74	1	49	50	-	28	22
Modica Alta	Via Don Bosco, 33	310	590	-	590	-	42	548
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	889	263	1.152	-	472	680

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2012	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2012	Valori di bilancio 2012 fabbricati
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma, 50	110	71	115	186	-	117	69
Pachino	P.zza V.Emanuele 33	496	890	163	1.053	115	392	546
Palermo	Via Roma n. 453/461	406	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma n. 453/461	246	847	12	859	-	126	733
Pozzallo	Via Veneto, 22	245	72	373	445	-	227	218
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	32	265
Priolo	Via Castel Lentini 20/E	410	140	544	684	-	391	293
Ragusa	V.le Europa 65	9.784	16.863	6.589	23.452	3.183	9.554	10.715
Ragusa	Via Archimede, 180,182,186	3.418	842	7.750	8.592	1.010	4.342	3.240
Ragusa	Via Matteotti, 78/80/82/84	1.448	39	2.591	2.630	285	1.433	912
Ragusa	Via Rosa, 6	56	0,33	6	6	-	6	-
Ragusa	Viale Delle Americhe	770	757	47	804	-	179	625
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 26	192	12	387	399	-	198	201
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi, 15	284	6	554	560	179	188	193
Ramacca	Via Roma, 84	226	362	-	362	-	12	350
Rosolini	Via Ferreri/ via Ispica	547	383	183	566	-	220	346
S. Agata li Battiati	C.so Umberto, 48	390	463	462	925	-	466	459
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7/9/11	440	443	251	694	131	248	315
Scicli	V.le I° Maggio/via Digiacomo	320	414	207	621	-	281	340
Scicli	Via Colombo, s.n.	756	2.487	-	2.487	-	136	2.351
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	234	122
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	445	497	27	524	-	127	397
Siracusa	Viale S. Panagia	955	1.607	470	2.077	-	743	1.334
Vittoria	P.zza Berlinguer n. 13	446	393	236	629	-	285	344
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	432	1.772	2.204	-	1.470	734
Vittoria	Via Cav.di Vitt.Veneto Ang.Via Giurato	343	792	-	792	-	128	664
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 22	256	699	-	699	259	77	363
<b>Totali</b>			<b>50.444</b>	<b>38.789</b>	<b>89.233</b>	<b>6.040</b>	<b>35.069</b>	<b>48.124</b>

\*\* Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

## FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	329	608
60.	Crediti	7.015.046	5.805.780
100.	Attività materiali	15.590	17.877
110.	Attività immateriali	-	3.685
140.	Altre attività	359.353	97.402
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.390.318</b>	<b>5.925.352</b>

## FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2012	2011
10.	Debiti	63.000	63.000
70.	Passività fiscali	27.729	17.185
	a) correnti	27.729	17.185
90.	Altre passività	1.510.159	390.920
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	211.970	170.473
110.	Fondi per rischi e oneri:	20.150	10.150
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	20.150	10.150
12.0	Capitale	5.160.000	5.160.000
160.	Riserve	(86.375)	(248.047)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	483.685	361.671
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.390.318</b>	<b>5.925.352</b>

---

Ba  
pR



## FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2012	2011
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	279	(69)
50.	Commissioni attive	2.589.047	2.542.136
60.	Commissioni passive	(127.147)	(129.119)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	66.552	88.151
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.528.731</b>	<b>2.501.099</b>
110.	Spese amministrative:	(1.920.933)	(1.998.435)
	a) spese per il personale	(887.674)	(889.162)
	b) altre spese amministrative	(1.033.258)	(1.109.273)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(8.337)	(12.017)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.685)	(5.400)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.000)	(10.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	114.674	118.946
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>700.449</b>	<b>594.193</b>
	<b>Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>700.449</b>	<b>594.193</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(216.765)	(232.522)
	<b>Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>483.685</b>	<b>361.671</b>
	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>483.685</b>	<b>361.671</b>

## Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2012
B)	IMMOBILIZZAZIONI	
	I) Immobilizzazioni immateriali	
	1) Costi di impianto e di ampliamento	3.966
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	3.966
	Totale immobilizzazioni (B)	3.966
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	
	II) Crediti	
	4-bis) Crediti tributari	
	a) esigibili entro 12 mesi	4.078
	4-ter) Imposte anticipate	
	a) esigibili entro 12 mesi	1.111
	Totale crediti (II)	5.189
	IV) Disponibilità liquide	
	1) Depositi bancari e postali	5.010.954
	Totale disponibilità liquide (IV)	5.010.954
	Totale attivo circolante (C)	5.016.143
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.020.109</b>

## Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2012
A)	PATRIMONIO NETTO	
	l) Capitale	5.000.000
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	3.653
	<b>Totale Patrimonio netto (A)</b>	<b>5.003.653</b>
D)	DEBITI	
	7) Debiti verso fornitori	
	a) entro 12 mesi	9.920
	12) Debiti tributari	
	a) entro 12 mesi	2.497
	14) Altri debiti	
	a) entro 12 mesi	4.039
	<b>Totale debiti (D)</b>	<b>16.456</b>
	<b>Totale del passivo</b>	<b>5.020.109</b>

---

Ba  
pR

## Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

CONTO ECONOMICO		2012
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	
	Totale valore della produzione (A)	-
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	
	7) Per servizi	(7.794)
	10) Ammortamenti e svalutazioni	
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(992)
	14) Oneri diversi di gestione	(518)
	Totale costi della produzione (B)	(9.304)
	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>(9.304)</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
	16) Altri proventi finanziari	
	d) proventi diversi	14.344
	Totale altri proventi finanziari (16)	14.344
	<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>14.344</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C)</b>	<b>5.040</b>
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio	
	a) Imposte correnti	(2.497)
	b) Imposte anticipate	1.111
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	(1.386)
	<b>23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>3.654</b>

## Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2012

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Utile Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1981	21.358	207.088	78.574	1.075
1982	28.587	251.689	83.298	1.577
1983	40.840	316.139	90.434	1.864
1984	49.880	367.087	104.944	2.267
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

## COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2012 dalla Società, incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

*(valori in migliaia di euro)*

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2012	2011
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	-	67
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	-	11
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	86	17
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	8	-
Altri servizi professionali	KPMG Audit S.p.A.	-	1
Altri servizi professionali	KPMG AdvisoryS.p.A.	-	47
<b>TOTALE</b>		<b>94</b>	<b>143</b>



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
 Via Genova, 49  
 95127 CATANIA CT

Telefono 095 449397  
 Telefax 095 442453  
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
 Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
 Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A





*Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2012*

tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2012.

Catania, 3 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci  
Socio